



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in

LINGUE, ECONOMIE E ISTITUZIONI DELL'ASIA E
DELL'AFRICA MEDITERRANEA

Tesi di Laurea

TAIWAN TRA IERI E OGGI: RIFORME, CAMBIAMENTI E DEMOCRATIZZAZIONE

Relatore

Ch. Prof. Renzo Cavalieri

Correlatrice

Ch.ma Prof.ssa Elena Pollacchi

Laureando

Dario Giacalone Matricola 871777

Anno Accademico

2019 / 2020

*Ai miei genitori, a mia sorella,
e ai miei defunti nonni, senza i quali
non sarei arrivato fin qui.*

前言

台湾一定是东亚独一无二的现实。它的历史在国民党和共产党的内战发展。 20 世纪，中国经历过蒋介石引导的国民党与毛泽东引导的共产党的内战。内战结束之后，两岸的情况导致了不同的现实。中华人民共和国拒绝着西方经济学说进行了社会主义的制度，而在台湾的中华民国先享受了西方国家的支持，尔后西方国家却又打断了与台湾的官方关系。

台湾曾一度是中国帝国的一个部分，1895 年，甲午战争结束之后，台湾被割让给日本，因此这样台湾成为了日本的殖民地。当时台湾的人口大部分由原住民和来自福建省的人组成的，日本人影响了本地人的文化，这样而台湾成为了中国和日本文化的混合体。 1945 年，第二次世界大战结束之后，台湾回归中华民国了。因为国民党政府认为以日本对台湾的影响为太大了，所以他们对台湾人进行了很严厉的对待：他们不信任台湾人，把他们赶出了行政事业单位。这种情况导致一些比较严重的事件，它们其中最重要的是 1947 年 2 月 28 日事件。在这个事件中，一个非常大的抗议爆发、人们攻击了一些政府单位所在地。为了镇压这个突然发生的抗议，国民党政府让军队去台湾，很多人被杀或者被逮捕了。

1949 年，随着共产主义者的胜利，蒋介石引导的国民党政府逃跑到了台湾，他们希望再征服中国大陆。因为新政府想要保障控制台湾的控制，所以他们决定改变宪法、进行戒严令。这段时期中，台湾人不可以反对国民党的政见、很多持不同政见者被逮捕、人们不可以成立别的政党。 70 和 80 年代第一一些抗议开始，比如党外运动，这导致了一些事件，它们其中最有名的是 1979 年高雄事件：党外成立了一个杂志叫美丽岛到杂志，它成为了党外的官方传声筒。 1979 年 12 月 10 日美丽岛杂志的人员在高雄

组织了一个关于人权的抗议，但是警察企图阻碍抗议者。这导致了抗议者跟警察的冲突，八个人被逮捕了。不过党外继续组织抗议，所以 1986 年民主进步党被成立了，这个政党争取民主制度及台湾的独立性。

1975 年蒋介石去世了，他的儿子蒋经国成为了中华民国的总统，他继续进行父亲的专制政策。1987 年，一月去世前，蒋经国废除了戒严令，他的继任者李登辉开始民主化改革的过程。宪法改革分成七个阶段，从 1991 年到 2005 年，而第一个总统选举是 1996 年的。宪法改革改变了国家事业单位的权力，也给人民授予了许多权利及自由。这样，台湾的专制制度变得民主制度。

这篇论文的研究的问题是：为了废除专制制度和建立新民主制度，台湾政府进行了什么样的改革？至今国家总政事业单位怎么行使职责？台湾政府关于台湾是真正中国的自命怎么改变它的意见？台湾怎么面临它的官方身份：“中华民国”的身份？

这篇论文的第一章讲述出示从 1945 年起导致戒严令和所谓“白色恐怖”时期的事件场面，在这个时期中，所有宪法授予的基本权利和自由都被镇压了。第一章的第二部分出示不同导致民主化的宪法和政府事业单位改革。改革的时期经历过国民党和民主进步党的争论，因为国民党想要保持中华民国宪法，而民主进步党想要写新宪法。

论文第一章分析宪法的改革及国家政府事业单位的变化，第一个单位是国民大会，随着宪法改革，它的权力越来越少，2005 年以最后的宪法改革阶段被废除了。国民大会之外，五院制度也进行了许多变化，按照不同情况，五院的一些权力被增加或被减少了。总统的身份却得到了许多权力：总理的身份本来持有真实政权，随着宪法改革，他失去了许多权力，被总统跨过了。

论文第二章分析国家主要政府事业单位，即立法院、行政院、司法院、监察员及考试院，进行的改革。这五个事业单位进行的变化很重要，比如立法院代替了国民大会作为国家最重要有立法权的单位；行政院却失去了大部分以前享受的权力，以至成为总统进行的政策的实施者。司法院得到了很大的独立性，宪法法庭是国家最重要的司法单位，历史上它介入了决策过程帮助政府和政党解决很多争论。为了避免政府与政治员的犯罪行为，监察院本来有权监察国家事业单位的活动，随着改革，它的权力被转移到别的政府事业单位，现在它冒着废除的危险。考试院负责有通过考试制度选择国家官员，戒严令的时候的军队人事、和政府有关系的人才能考国家考试。随着改革，考试变得公正、考试的内容也被改变了。现在考试院也有被冒废除的危险。

论文第三章分析台湾和中华人民共和国的关系，是否台湾认为自己是独立的国家，还是中国的一部分。论文中分析一个单位进行的改革：台湾省政府。内战的时候，它被成立是为了行政台湾省的事务、管理台湾非殖民化的过程。戒严令的时候，台湾省政府监察所有的出版物，不尊重国民党的思想意识的出版物被审查。宪法改革的时候，台湾省政府的权力被减少了，不但因为它的权力和国民政府的权力有重叠，而且因为总统和台湾省省长有冲突。2018年台湾省政府最终被废除了。至今，台湾省包括台湾岛屿的大部分加澎湖群岛、绿岛和兰屿。金门省和连江省却属于福建省。台北、台中、台南、高雄和新北市是独特市政府。1997年台湾省政府大部分的权力被转移于中央政府，这样台湾省政府成为了一个正式单位，它被行政院控制。台湾省政府之外，第三章也分析国民政府与当地政府事业单位的关系。1949年前，中华民国包括35个省，国民党逃跑台湾之后，台湾省成为了唯一中华民国行政的省。国民政府和当地政府单位享受的权力导致比较严重的争论，因为中华民国本来创造的当地政府制度在台湾太复杂进行了。所以国民政府进行的改革给台湾县和市政府授予了更多权力及自治。第

三章的最后一部分分析台湾和中华人民共和国的关系。从 1996 年，台湾不同的总统对中华人民共和国的对待不一样：李登辉和陈水扁说中华民国不属于中华人民共和国，这导致与中国大陆的争论。马英九却尝试进行与中国大陆的接近政策，如以经济与文化事情的协议。蔡英文的主席任期却再引起了两岸的摩擦，因为她反对与大陆的统一、追求独立的政策。两个与两岸有关系的例子是太阳花学运及钓鱼台的争论。太阳花学运是 2014 年 3 月 18 日爆发的抗议。在这个抗议中，学生们占领了立法院的大厅是为了反对海峡两岸服务贸易协议的批准。这个协议是中华人民共和国和马英九政府签署的，它允许中国大陆公司进入台湾的经济制度。因为学生们认为这个协议威胁台湾的经济与国安，所以他们开始跟政府做谈判。协议最终被废除了，所以学生们离开了立法院。钓鱼台是一个在东海的群岛。虽然它们目前属于日本，但是它们被中国、台湾及日本争霸。中华人民共和国说和台湾都因为历史原因要求钓鱼台，一面中华人民共和国的目标是在太平洋地区提高自己的影响、削弱美国和日本的权力，一面台湾的目标是加强自己的独立性、提高自己的国际影响。

至今，世界上大部分国家承认中华人民共和国，而只有一些国家承认台湾，这让台湾出现了不同的问题。因为没有官方关系，所以台湾不可以在国外有正式大使馆、也不可以参加国际组织，如联合国或世界卫生组织。因此，台湾的国际定位比较难断言，它也必须受到中华人民共和国的压力。中华人民共和国是世界上第二个经济强国，依据推测按照遇见，它下一些在几十年代后会成为世界上第一个强国，所以台湾会回归中国。北京之所以希望台湾重新陷入同盟关系的主要原因之一，不仅是统一本身，而且也是因为它可以带给中国在太平洋地区的战略优势。因此，台湾统一不仅是中国的内部事务，而且是北京可以用来增强其权力并从中国过去几个世纪遭受的一系列虐待和屈辱中恢复过来的工具。

总之，可以肯定的是，台湾的现实是非常广阔和复杂的，要在各个方面进行分析都不容易，因此，我希望上述论文工作能更好地理解台湾的复杂性。这个小话题被视为台湾政治制度的历史，国际关系以及与中国的微妙关系。

Indice

INTRODUZIONE	- 11 -
CAPITOLO 1: La Costituzione	- 14 -
1.1 IL QUADRO GENERALE	- 14 -
1.1.1 L'incidente del 28 Febbraio 1947.....	- 15 -
1.1.2 Le Disposizioni Temporanee	- 19 -
1.1.3 I rappresentanti a vita	- 20 -
1.1.4 La Legge Marziale.....	- 22 -
1.1.5 L'incidente di Gaoxiong del 1979	- 23 -
1.2 L'INIZIO DEL PROCESSO DI DEMOCRATIZZAZIONE	- 27 -
1.2.1 L'abolizione della Legge Marziale.....	- 27 -
1.2.2 La presidenza di Li Denghui	- 28 -
1.3 LE FASI DI RIFORMA COSTITUZIONALE	- 29 -
1.3.1 La prima fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1991.....	- 29 -
1.3.2 La seconda fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1992.....	- 31 -
1.3.3 La terza fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1994.....	- 32 -
1.3.4 La quarta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1997.....	- 34 -
1.3.5 La quinta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1999.....	- 36 -
1.3.6 La sesta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 2000.....	- 38 -
1.3.7 La settima fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 2005	- 38 -
1.4 LE PRIME ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 1996	- 40 -
1.4.1 La campagna elettorale del 1996.....	- 41 -
1.4.2 I risultati delle elezioni	- 43 -
1.4.3 Il ruolo delle esercitazioni militari cinesi.....	- 45 -
1.5 LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI	- 47 -
1.5.1 La riforma del sistema dei cinque poteri.....	- 47 -
1.5.2 La riforma dell'Assemblea Nazionale	- 49 -
1.5.3 La riforma della presidenza.....	- 50 -
CAPITOLO 2: L'evoluzione degli organi statali	- 53 -
2.1 LO YUAN LEGISLATIVO	- 53 -
2.1.1 Le origini e le prime riforme.....	- 53 -
2.1.2 La struttura odierna.....	- 55 -
2.1.3 Scandali e controversie: il caso della Quarta Centrale Nucleare	- 60 -
2.2 LO YUAN ESECUTIVO	- 66 -
2.2.1 Le origini e le prime riforme.....	- 66 -
2.2.2 La struttura odierna.....	- 70 -
2.2.3 Relazioni con il Presidente e lo Yuan Legislativo: quanto potere ha realmente lo Yuan Esecutivo? - 72	-
2.3 LO YUAN GIUDIZIARIO	- 75 -
2.3.1 Le origini e le prime riforme.....	- 75 -
2.3.2 Riforme sotto la presidenza di Chen Shuibian (2000-2008)	- 77 -
2.3.3 Riforme sotto la presidenza di Ma Yingjiu (2008-2016)	- 81 -
2.3.4 Riforme sotto la presidenza di Cai Yingwen.....	- 83 -
2.4 LO YUAN DI CONTROLLO	- 87 -
2.4.1 Le origini e le prime riforme.....	- 87 -
2.4.2 La struttura odierna.....	- 91 -
2.5 LO YUAN D'ESAME	- 94 -

2.5.1 Le origini	- 94 -
2.5.2 Lo Yuan d'Esame a Taiwan	- 97 -
2.5.3 Le riforme e la struttura odierna	- 98 -
CAPITOLO 3: Caso studio.....	- 101 -
3.1 IL GOVERNO PROVINCIALE DI TAIWAN	- 101 -
3.1.1 Le origini	- 101 -
3.1.2 Le riforme	- 103 -
3.1.3 Gli effetti del ridimensionamento del Governo Provinciale di Taiwan.....	- 106 -
3.1.4 Le relazioni tra il governo nazionale e i governi locali.....	- 107 -
3.1.5 Criticità e prospettive dei rapporti con la RPC.....	- 111 -
CONCLUSIONI	- 117 -
BIBLIOGRAFIA.....	- 120 -
SITOGRAFIA	- 127 -
FONTI ICONOGRAFICHE.....	- 138 -
ABBREVIAZIONI	- 140 -
RINGRAZIAMENTI	- 141 -

INTRODUZIONE

Taiwan costituisce certamente una realtà più unica che rara nel panorama politico dell'Asia Orientale, dal momento che la sua storia si sviluppa nel contesto della guerra civile cinese tra nazionalisti e comunisti e dei due modi diversi in cui le due realtà si sono sviluppate nel corso dei decenni. Mentre la Cina continentale ha sviluppato un sistema di tipo socialista, rigettando le dottrine economiche occidentali e isolandosi diplomaticamente dai paesi del blocco capitalista, per poi adottare un modello economico di ispirazione capitalista e riprendere le relazioni diplomatiche con i paesi occidentali, Taiwan ha inizialmente goduto del favore dell'Occidente, che la riconosceva come la vera Cina, per poi interrompere le relazioni diplomatiche ufficiali a vantaggio della Cina continentale, mantenendo solo le relazioni non ufficiali.

Inizialmente appartenente all'impero cinese, nel 1895 Taiwan venne ceduta al Giappone, che vi instaurò una colonia e lasciò una forte impronta culturale nella popolazione locale composta da cinesi in gran parte originari del Fujian e dai popoli aborigeni, per poi essere restituita alla Repubblica di Cina nel 1945 in seguito alla sconfitta del Giappone nella Seconda Guerra Mondiale. Il governo del Partito Nazionalista Cinese, il Guomindang, considerava Taiwan come una terra troppo influenzata dal colonialismo giapponese e decise di adottare un atteggiamento duro e repressivo nei confronti della popolazione, portando ad una serie di incidenti di cui il più famoso è quello del 28 febbraio 1947. Nel 1949, in seguito alla vittoria dei comunisti nella Cina continentale, il governo nazionalista guidato da Chiang Kai-shek¹ si rifugiò a Taiwan, sperando di riconquistare la Cina continentale negli anni successivi. Il nuovo governo, nel tentativo di assicurare il suo controllo sull'isola, modificò la Costituzione e adottò

¹ Per i nomi di Chiang Kai-shek, Chiang Ching-kuo e Sun Yat-sen, così come per le località di Taipei e Nuova Taipei, è stata usata la trascrizione Wade-Giles. Per tutti gli altri nomi di persona, di località, di enti e di documenti è stata invece usata la trascrizione *pinyin*.

un metodo di governo fortemente autoritario e repressivo, che culminò con l'introduzione della Legge Marziale e la soppressione dei diritti civili dei cittadini. Negli anni Settanta e Ottanta si assistette ai primi tentativi di protesta da parte della popolazione, che portarono ad una serie di incidenti di cui il più famoso è l'Incidente di Gaoxiong del 1979, e che culminarono infine con la fondazione del Partito Progressista Democratico o PPD nel 1986, il quale spingeva per la fine del regime autoritario e l'adozione di un sistema democratico.

Nel 1987, pochi mesi prima della sua morte, il Presidente Chiang Ching-kuo, figlio di Chiang Kai-shek, gettò le prime basi per il processo di democratizzazione abolendo la Legge Marziale, e il suo successore Li Denghui si rese il principale fautore delle riforme costituzionali che cancellarono il vecchio regime autoritario per dare spazio ad un sistema democratico. La riforma costituzionale si è articolata in sette fasi nell'arco di tempo che va dal 1991 al 2005, mentre le prime elezioni presidenziali svoltesi sotto l'ordine democratico risalgono al 1996.

La domanda di ricerca che è stata posta è la seguente: quali riforme sono state applicate alla Costituzione e agli organi istituzionali per annullare il precedente regime autoritario e sancire il nuovo sistema democratico? Come si sono evoluti i principali organi istituzionali e come funzionano al giorno d'oggi? Come è cambiata l'opinione del governo di Taiwan di fronte alla pretesa di essere la vera Cina e come vive il suo status ufficiale sotto il nome di Repubblica di Cina?

Il primo capitolo del suddetto lavoro di tesi mostra il quadro storico generale degli eventi che a partire dal 1945 hanno segnato la svolta autoritaria del regime nazionalista che ha portato al cosiddetto periodo della Legge Marziale o del "Terrore Bianco", in cui tutti i diritti e le libertà fondamentali sancite dalla Costituzione vennero soppresse nel tentativo del governo di assicurare il suo controllo sull'isola, proseguendo poi con la trattazione delle principali riforme messe in atto in campo costituzionale e istituzionale che hanno trasformato il sistema di governo dell'isola da autoritario a democratico. Il primo capitolo analizza anche i cambiamenti

subiti dai principali organi istituzionali come l'Assemblea Nazionale, che ha visto una graduale riduzione dei suoi poteri fino ad essere definitivamente abolita nel 2005, il sistema dei Cinque poteri, che ha visto applicate parecchie modifiche con l'aumento o la riduzione di alcune funzioni, e la presidenza, che è diventata l'organo dirigenziale principale della Repubblica di Cina, mettendo in secondo piano la figura del Primo Ministro, concepita originariamente per detenere l'esercizio effettivo del potere.

La seconda parte della tesi è volta ad analizzare le riforme e i cambiamenti subiti dai cinque organi istituzionali principali del sistema di governo di Taiwan, ovvero lo Yuan Legislativo, lo Yuan Esecutivo, lo Yuan Giudiziario, lo Yuan di Controllo e lo Yuan d'Esame, che hanno visto aumentati o ridotti i propri poteri a seconda del caso.

L'ultima parte della tesi analizza il rapporto di Taiwan con la Repubblica Popolare Cinese e il suo status ufficiale come Repubblica di Cina, e se si considera un paese di fatto indipendente oppure come una provincia della potenziale Repubblica di Cina. La tesi prende in esame le riforme subite da un organo istituzionale, il Governo Provinciale di Taiwan, analizzando i suoi rapporti con il governo centrale, seguiti dal suo ridimensionamento e dalla sua successiva soppressione. Il capitolo riporta infine una breve panoramica delle relazioni tra Taiwan e la Repubblica Popolare Cinese, che nel corso degli anni sono cambiate a seconda delle politiche dei vari Presidenti eletti a Taiwan. Durante la presidenza di Li Denghui, membro del Guomintang, venne mantenuta una sorta di *status quo* in cui Taiwan manteneva il suo nome ufficiale di Repubblica di Cina senza avanzare istanze di riunificazione con la RPC, e tale situazione continuò con la successiva presidenza di Chen Shuibian, membro del PPD. La presidenza di Ma Yingjiu, candidato del Guomintang alle elezioni presidenziali del 2008, portò invece ad un progressivo riavvicinamento di Taiwan alla RPC, attraverso la ratifica di accordi commerciali e culturali, ma la successiva e attuale presidenza di Cai Yingwen, del PPD, ha nuovamente riaperto le tensioni tra le due parti e portato ad un nuovo clima di rivalità.

CAPITOLO 1: La Costituzione

1.1 IL QUADRO GENERALE

L'attuale Costituzione in vigore a Taiwan è la Costituzione della Repubblica di Cina (*Zhonghua minguo xianfa* 中华民国宪法), redatta dal governo nazionalista del Guomintang 国民党 nel 1946 e approvata definitivamente nel 1947. Dopo la sconfitta del Giappone nel 1945 e la restituzione di Taiwan alla Repubblica di Cina, la Costituzione venne applicata anche a Taiwan, che divenne una provincia cinese. Inizialmente il governo del Guomintang aveva deciso di non applicare di fatto la Costituzione a Taiwan, sostenendo che i Taiwanesi fossero troppo influenzati dal colonialismo giapponese e pertanto non fossero pronti per un governo di stampo costituzionale, ma dopo la fine della guerra civile in Cina e la fuga dei Nazionalisti a Taiwan nel 1949, la Costituzione venne implementata integralmente a Taiwan.²

Il governo nazionalista, sostenendo di essere l'unico governo legittimo della Cina in opposizione al regime comunista, affermò che la Repubblica di Cina manteneva la sua sovranità anche sulla Cina continentale, e che tutti i cittadini, sia di Taiwan che della Cina continentale, erano soggetti alla Costituzione della Repubblica di Cina. In questo modo venne imposta una sorta di identità cinese ai cittadini Taiwanesi, che divennero "compatrioti" dei cinesi sul continente, pur non avendoli mai incontrati.³

Tuttavia, nei primi anni di governo del Guomintang a Taiwan (dal 1949 fino alla fine degli anni Ottanta), il sistema democratico sancito dalla Costituzione non è stato di fatto applicato a causa del regime di stampo autoritario esercitato dal Guomintang. L'autoritarismo del

² Jiunn-rong YEH, *The Constitution of Taiwan: A Contextual Analysis*, Oxford, Hart Pub Ltd, 2016, p. 29.

³ *Ibidem*.

Guomintang venne implementato attraverso tre misure principali: le Disposizioni Temporanee in vigore durante il periodo di mobilitazione per sopprimere la ribellione (*dongyuan kanluan shiqi linshi tiaokuan* 动员戡乱时期临时条款), note anche come le “Disposizioni Temporanee”, i rappresentanti a vita, e la Legge Marziale (*jiyanling* 戒严令). Tali misure, sebbene fossero state concepite per essere provvisorie, rimasero in vigore per quattro decenni.⁴

1.1.1 L'incidente del 28 Febbraio 1947

La resa del Giappone nell'Agosto 1945 segnò per l'impero nipponico la perdita di tutte le colonie, inclusa Taiwan, che il 25 ottobre tornò ad essere parte della Cina.

Il governo nazionalista del Guomintang vedeva i Taiwanesi in modo ambiguo: da una parte li considerava dei compatrioti che dovevano essere liberati dal giogo dell'oppressione straniera, ma al tempo stesso li considerava troppo influenzati dal colonialismo giapponese, riponendo quindi una scarsa fiducia in loro.⁵ Iniziò dunque una lunga serie di soprusi e discriminazioni da parte del governo cinese contro gli abitanti di Taiwan, che furono privati delle cariche politiche acquisite negli anni del colonialismo e costretti a parlare il cinese mandarino invece delle altre lingue locali come Hakka, Hokkien e lingue aborigene. Il governo impose anche l'insegnamento della cultura e delle abitudini cinesi nelle scuole, trascurando del tutto le caratteristiche di Taiwan.⁶

Questa lunga serie di soprusi portò al verificarsi dell'Incidente del 28 Febbraio 1947 (*erba shijian* 二二八事件), uno degli eventi più importanti del periodo postbellico a Taiwan. I fatti ebbero origine da un episodio accaduto a Taipei il giorno precedente. La sera del 27

⁴ Ivi, pp. 30-31.

⁵ J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, Leiden, Boston, Brill, 2012, p. 29.

⁶ Ivi, p.30.

Febbraio, una donna stava vendendo delle sigarette di contrabbando assieme ai due figli. In quel periodo lo Stato deteneva il monopolio sulla vendita delle sigarette, pertanto arrivò un gruppo di agenti dell'Ufficio Monopoli (*zhuanmai ju* 专卖局) e le sequestrò la merce. La donna protestò, e gli agenti la colpirono col calcio della pistola. Una folla indignata si raccolse attorno agli agenti, che iniziarono a sparare, per poi fuggire verso la vicina stazione di polizia. Una persona rimase uccisa durante la sparatoria, e la folla circondò la stazione.⁷

Il giorno seguente, il 28 Febbraio, la folla si recò all'Ufficio Monopoli e chiese la condanna a morte degli agenti che avevano ucciso il passante, le dimissioni del capo dell'Ufficio Monopoli come segno di ammissione di responsabilità, e una riforma dei monopoli statali. Quando si accorsero che l'Ufficio Monopoli era chiuso e posto sotto sorveglianza armata, i manifestanti si recarono all'ufficio del Governatore Provinciale Chen Yi 陈仪. Dopo mezzogiorno, le guardie del Governatore spararono sulla folla. Le stazioni radio annunciarono l'accaduto e scoppiarono altre manifestazioni a Taipei e nei luoghi limitrofi. Lo stesso giorno alle sei di pomeriggio venne emanato il decreto di Legge Marziale per sopprimere la neonata ribellione.⁸

⁷ Si rimanda alla fonte più autorevole dei fatti dell'incidente, ovvero la testimonianza oculare di George H. KERR, *Formosa Betrayed*, Boston, Houghton Mifflin, 1965, p. 254.

⁸ Ivi, pp. 255-258.



Figura 1. Una folla si riunisce intorno all'Ufficio Monopoli il 28 Febbraio 1947. Fonte "OFTaiwan"

Il 1 marzo, nonostante alcune promesse fatte ai rappresentanti dei Taiwanese, Chen Yi mandò dei carri armati per le strade di Taipei. I militari e le forze dell'ordine uccisero almeno altre trenta persone e ne ferirono più di cento.⁹ Più tardi, i rappresentanti Taiwanese organizzarono il Comitato per la Risoluzione dell'Incidente dell'Ufficio Monopoli (*er erba shijian chuli weiyuanhui* 二二八事件处理委员会), conosciuto anche come Comitato per la Risoluzione (*chuli weiyuanhui* 处理委员会). Il 2 marzo, il Governatore Chen Yi accettò quattro richieste del Comitato per la Risoluzione, che comprendevano una discussione sulle proposte di riforma avanzate dai rappresentanti dei cittadini e il ritiro delle truppe militari dalle strade. Nonostante Chen Yi avesse annunciato alla radio la sua volontà di ritirare le truppe dalle strade, la sera dello stesso giorno si venne a sapere che egli aveva richiesto l'arrivo di altre truppe dal sud dell'isola, ma il loro arrivo venne ostacolato poiché gli abitanti di Xinzhu 新竹, a sudovest di Taipei, avvertiti in tempo di questa decisione, avevano rimosso le rotaie dalle ferrovie, impedendo ai treni militari di raggiungere la città.¹⁰

⁹ Ivi, p. 260.

¹⁰ Ivi, pp. 262-266.

Il 3 marzo, Chen Yi acconsentì ad altre sette richieste del Comitato per la Risoluzione, che comprendevano il ritiro delle truppe alle sei di pomeriggio di quel giorno, il ripristino dell'ordine pubblico e delle comunicazioni, e la promessa di non far arrivare altre truppe dal sud dell'isola. Il 5 marzo i Taiwanese avevano il controllo dell'isola tranne che per la zona dell'ufficio di Chen Yi a Taipei e le zone del Comando di Guarnigione di



Figura 2. Il Governatore Provinciale Chen Yi. Fonte "World War II Database"

Taiwan.¹¹ Il 7 Marzo il Comitato per la Risoluzione inviò al Governatore Chen Yi una serie di proposte, note come le “32 Richieste” (*San shi er tiao chuli dagang* 三十二条处理大纲), che chiedevano riforme e democrazia.¹²

Tuttavia il 3 Marzo Chiang Kai-shek aveva già deciso di mandare l'esercito a Taiwan, e il giorno successivo Chen Yi gli aveva chiesto dei rinforzi. Così la sera dell'8 Marzo le truppe partite dalla Cina continentale avevano raggiunto il porto di Jilong 基隆, nel nord dell'isola, e la sera successiva arrivarono anche le truppe del 21° Reggimento e del 4° Reggimento di Polizia Militare partite da Shanghai. Le truppe repressero le rivolte scoppiate a Jilong e poi si diressero verso Taipei. Il 10 Marzo altre truppe arrivarono a Gaoxiong 高雄, nel sud dell'isola, per poi dirigersi verso Taipei e verso la costa orientale di Taiwan. L'11 Marzo Chen Yi dichiarò illegale il Comitato per la Risoluzione e lo abolì. Nei giorni successivi le truppe repressero le rivolte scoppiate ormai in tutta l'isola e massacrarono migliaia di civili.¹³

¹¹ Ivi, pp. 268-270.

¹² Il testo integrale in inglese delle 32 Richieste è riportato in G.H. KERR, *Formosa Betrayed*, op. cit. p. 475-479.

¹³ Tse-han LAI, Ramon H. MYERS, Wou WEI, *A Tragic Beginning: The Taiwan Uprising of February 28, 1947*, Stanford, Stanford University Press, 2003, pp. 144-150.

Le vittime furono tra 10.000 e 28.000, in seguito il governò vietò alla popolazione di parlare pubblicamente di quest'episodio, e molti non osavano nemmeno parlarne in privato. Fu solo negli anni Novanta che le nuove generazioni di Taiwanesi vennero a sapere di quest'evento che era rimasto taciuto per molti anni.¹⁴

1.1.2 Le Disposizioni Temporanee

Nel frattempo in Cina continentale era in corso la guerra civile tra nazionalisti e comunisti, nel Marzo del 1948 l'Assemblea Nazionale (*Guomin dahui* 国民大会) si riunì a Nanchino e decise di invocare l'Articolo 174 Comma 1 della Costituzione, che dettava la procedura per intraprendere le modifiche costituzionali¹⁵, e approvò le “Disposizioni Temporanee in vigore durante il periodo di mobilitazione per sopprimere la ribellione”.¹⁶ Si trattava di una serie di articoli che vennero aggiunti al testo della Costituzione approvato l'anno precedente, e che andarono a sospendere alcuni articoli della stessa a causa dello stato d'emergenza causato dalla guerra civile.¹⁷ Questi articoli conferirono al Presidente della Repubblica dei poteri straordinari non previsti dalla Costituzione originaria, e crearono una serie di istituzioni supplementari per affrontare l'emergenza della guerra.¹⁸

¹⁴ J.B. JACOBS, *Democratizing Taiwan*, op. cit. p. 34.

¹⁵ L'Articolo 174 Comma 1 della Costituzione recita:

La Costituzione può essere modificata su proposta di un quinto del numero totale dei Delegati dell'Assemblea Nazionale e con una risoluzione di tre quarti dei Delegati presenti alla seduta con un quorum di due terzi di tutti i Delegati dell'Assemblea Nazionale.

¹⁶ Constitutional Reform and the Future of the Republic of China, edited by Harvey J. FELDMAN, *Taiwan in the modern world*, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 1991, p. 5.

¹⁷ Il testo integrale in cinese delle Disposizioni Temporanee è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/動員戡亂時期臨時條款 \(民國 61 年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/動員戡亂時期臨時條款 (民國 61 年)), consultato il 2 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese delle Disposizioni Temporanee è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Temporary_Provisions_Effective_During_the_Period_of_Communist_Rebellion \(1972\)](https://en.wikisource.org/wiki/Temporary_Provisions_Effective_During_the_Period_of_Communist_Rebellion (1972)), consultato il 2 Novembre 2020.

¹⁸ H.J. FELDMAN (ed.), *Constitutional Reform and the Future of the Republic of China*, op. cit. p. 3.

Come suggerisce il nome, queste misure erano state pensate per essere temporanee e per restare in vigore solo nel periodo di guerra civile contro i comunisti, ma in realtà rimasero in vigore anche dopo la fine della guerra e la fuga dei nazionalisti a Taiwan. In seguito le Disposizioni Temporanee vennero modificate nel corso degli anni, infrangendo diversi principi della Costituzione come la separazione dei poteri e il sistema dei pesi e contrappesi, attraverso il rafforzamento del potere presidenziale, per poi essere abolite soltanto nel 1991 dal Presidente Li Denghui.¹⁹

In breve, con le Disposizioni Temporanee il Presidente poteva essere rieletto senza essere soggetto al limite di due mandati previsto dalla Costituzione²⁰, era autorizzato ad adottare misure d'emergenza per la sicurezza dello Stato senza che lo Yuan Legislativo potesse chiedergli di abolirle²¹, ad istituire organismi *ad hoc* per gestire l'emergenza della ribellione e della guerra²², e ad apportare modifiche ai principali organi amministrativi e alla loro organizzazione.²³

1.1.3 I rappresentanti a vita

Un altro espediente politico utilizzato dal Guomintang per legittimare la sua presenza a Taiwan furono i rappresentanti a vita. Il governo affermò che i rappresentanti eletti in Cina continentale e residenti a Taiwan rappresentassero ancora tutta la Cina, e tale affermazione derivava dalla convinzione che il Guomintang avrebbe presto ripreso il controllo sulla

¹⁹ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. pp. 31-32.

²⁰ Articolo 3 delle Disposizioni Temporanee.

²¹ Articolo 1 delle Disposizioni Temporanee.

²² Articolo 4 delle Disposizioni Temporanee.

²³ Articolo 5 delle Disposizioni Temporanee.

madrepatria. Tuttavia, man mano che questa pretesa diventava sempre più inverosimile, quest' espediente politico iniziò a rivelare i suoi limiti.²⁴

Nonostante il governo continuasse a ribadire la propria sovranità sulla Cina continentale, riconobbe che tenere nuove elezioni nazionali sarebbe stato impossibile, pertanto c'era la necessità di trovare un modo per giustificare la presenza a lungo termine dei rappresentanti politici eletti in Cina prima del 1949. Per giustificare la legittimità di questi rappresentanti, il governo fece inizialmente ricorso al concetto di *fatong* 法统, un'espressione della tradizione cinese che indica una rivendicazione politica basata sulla legittimità della successione al potere.²⁵ Chiang Kai-shek utilizzò questo concetto sostenendo di essere il legittimo successore di Sun Yat-sen, padre della Repubblica, pertanto i membri del Guomindang eletti in Cina erano gli unici eredi legittimi della Repubblica di Cina fondata nel 1911.²⁶

Tuttavia appellarsi alla tradizione non era sufficiente, poiché era necessario trovare altre legittimazioni all'interno della Costituzione. Il governo decise dunque di affidarsi alla Corte Costituzionale per risolvere il problema, e il 29 Gennaio 1954 la Corte avallò la posizione del governo con l'Interpretazione N° 31 (*Shizi di 31 hao jieshi* 释字第 31 号解释), con cui stabiliva che i rappresentanti politici eletti in Cina sarebbero rimasti al potere finché non fosse stato possibile tenere nuove elezioni nazionali.²⁷

In questo modo i rappresentanti eletti in Cina divennero rappresentanti a vita, ed esercitarono le loro cariche per più di quarant'anni, e sarà solo nel 1990 che la Corte Costituzionale, con l'Interpretazione N° 261 (*Shizi di 261 hao jieshi* 释字第 261 号解释),

²⁴ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. p. 32.

²⁵ Ivi, p. 33.

²⁶ Jiunn-rong YEH, *The Cult of Fatung, Representational Manipulation and Reconstruction in Taiwan*, in *The People's Representatives: Electoral Systems in the Asia-Pacific Region*, edited by G. HASSALL, C. SAUNDERS, Sydney, Allen and Unwin, 1997, pp. 23-37.

²⁷ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 31 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=31>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 31 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=31>.

ordinerà ai rappresentanti a vita di dimettersi e lasciare il posto ai nuovi rappresentanti eletti a Taiwan.²⁸

1.1.4 La Legge Marziale

Nel dicembre del 1949 il Guomindang, dopo la sconfitta ad opera dei comunisti, si ritirò a Taiwan. Il governo di Chiang Kai-shek, nella convinzione che avrebbe presto ripreso il controllo sulla Cina continentale, emanò il decreto di Legge Marziale in modo da assicurarsi il controllo sull'isola, prevenire rivolte interne e resistere ad un'eventuale invasione da parte dei comunisti.

In questo periodo, noto anche come “Terrore Bianco” (*baise kongbu* 白色恐怖) e durato fino al 1987, molti principi sanciti dalla Costituzione vennero violati, i diritti fondamentali non vennero garantiti e tutti coloro che tentavano di ribellarsi al nuovo ordine costituito venivano arrestati o uccisi. Ci furono circa 29.000 casi di persecuzioni politiche che coinvolsero circa 140.000 persone, e un numero di persone compreso fra 3.000 a 4.000 furono uccise.²⁹

Durante il periodo della Legge Marziale vennero emanate regolamentazioni aggiuntive per inasprire le pene già previste dal Codice Penale del 1935, come lo Statuto per la Punizione delle Ribellioni (*Chengzhi panluan tiaoli* 惩治叛乱条例) del 1949, lo Statuto per la Denuncia e la Soppressione dei Ribelli e delle Spie (*Kanluan shiqi jian su fei die tiaoli* 戡乱时期检肃匪谍条例) del 1950, la Legge sui Processi Militari (*Junshi shenpan fa* 军事审判法) e l'Interpretazione N° 68 (*Shizi di 68 hao jieshi* 释字第 68 号解释) della Corte Costituzionale

²⁸ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 261 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=261>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 261 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=261>.

²⁹ HUANG Tai-lin, White Terror exhibit unveils part of the truth, in “Taipei Times”, 20 Maggio 2005, <http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2005/05/20/2003255840>, consultato il 4 Novembre 2020.

del 1956.³⁰ Un organo fondamentale che operò nel contesto della Legge Marziale fu il Comando di Guarnigione di Taiwan (*Taiwan jingbei zongsilingbu* 台湾警备总司令部), incaricato di applicare le pene previste dai sopracitati provvedimenti e perseguire i “crimini politici” dei cittadini, che includevano la partecipazione a scioperi, petizioni, manifestazioni e raduni pubblici. Era fatto obbligo alla popolazione di segnalare i “ribelli” alle autorità, stabilendo la detenzione per chi non lo faceva, e tutti coloro che erano sospettati di voler sovvertire il governo e minacciare l’ordine pubblico venivano arrestati, giustiziati o spediti in campi di internamento per essere “rieducati”, anche in assenza di prove sulla loro colpevolezza.³¹ Il Comando di Guarnigione di Taiwan, inoltre, ispezionava le lettere e i pacchi inviati per posta aerea, monitorava e intercettava le telefonate nazionali e internazionali, e analizzava tutte le pubblicazioni, censurando quelle che non approvava.³²

1.1.5 L’incidente di Gaoxiong del 1979

Un episodio importante avvenuto in questo periodo e che poi porterà alla fondazione del Partito Progressista Democratico o PPD (*Minzhu jinbu dang* 民主进步党) nel 1986 e all’abolizione della Legge Marziale nel 1987 è indubbiamente l’Incidente di Gaoxiong (*Gaoxiong shijian* 高雄事件) del 1979, noto anche come Incidente di Formosa (*Meilidao shijian* 美丽岛事件).

Tale incidente vide coinvolti alcuni esponenti del movimento Dangwai (党外, letteralmente “fuori dal partito”), un’organizzazione nata alla metà degli anni Settanta,

³⁰ Ming-min PENG, Political Offences in Taiwan: Laws and Problems, *The China Quarterly*, No. 47, Cambridge, Cambridge University Press, 1971, pp. 471-493.

³¹ *Ibidem*.

³² Richard C. KAGAN, Martial Law in Taiwan, *Bulletin of Concerned Asian Scholars*, Vol. 14, No. 3, London, Routledge, 1982, pp. 48-54.

composta da candidati alle elezioni dello Yuan Legislativo che si erano presentati come indipendenti, non essendo consentita la creazione di partiti di opposizione, e che contestavano l'operato del Guomintang spingendo per l'abolizione della Legge Marziale e la nascita di un sistema democratico.³³ Gli esponenti del movimento Dangwai avevano fondato una rivista politica chiamata "Rivista di Formosa" (*Meilidao zazhi* 美丽岛杂志), che divenne presto un organo di contestazione al regime autoritario del Guomintang che spingeva per l'adozione di riforme democratiche. Il movimento Dangwai aveva deciso di tenere una manifestazione sui diritti umani alla sede della rivista di Gaoxiong il 10 Dicembre 1979. Quello stesso giorno le forze dell'ordine avevano bloccato tutte le vie che portavano al luogo della manifestazione, e i manifestanti cercarono di dirigersi al luogo dell'evento prendendo altre strade. La polizia circondò la folla e la tensione salì, al punto da scatenare uno scontro violento tra i manifestanti e la polizia.³⁴



Figura 3. L'Incidente di Gaoxiong del 1979. Fonte "Gwangju News"

³³ WANG Xiaoying 王筱莹, *Taiwan zhengdang zhengzhi fazhan shi* 台湾政党政治发展史 (Storia dello sviluppo della politica dei partiti di Taiwan), Taipei, Song ye wenhua shiye youxian gongsi, 2018, pp. 91-92.

³⁴ Ivi, pp. 93-94.

Un gruppo di otto persone, note come gli “Otto di Gaoxiong”, vennero arrestate e processate con l'accusa di sedizione, e tra gli avvocati della difesa vi era anche il futuro Presidente della Repubblica Chen Shuibian 陳水扁. Queste persone erano Huang Xinjie 黄信介, Lin Hongxuan 林弘宣, Lü Xiulian 吕秀莲, Shi Mingde 施明德, Yao Jiawen 姚嘉文, Zhang Junhong 张俊宏, Chen Ju 陈菊 e Lin Yixiong 林义雄. Dopo il processo, Shi Mingde venne condannato al carcere a vita, mentre agli altri sette vennero inflitti da 10 a 14 anni di carcere.³⁵



Figura 4. Gli Otto di Gaoxiong al processo. Da sinistra: Zhang Junhong, Hunag Xinjie, Chen Ju, Yao Jiawen, Shi Mingde, Lü Xiulian, Lin Hongxuan. Fonte “Wikipedia”

Negli anni successivi all'incidente, il movimento Dangwai continuò ad essere attivo nelle proteste e nella lotta politica contro l'autoritarismo del Guomintang, e ciò culminò il 28 Settembre 1986 quando i leader del movimento si riunirono al Grand Hotel di Taipei e fondarono il Partito Progressista Democratico o PPD (*Minzhu jinbu dang* 民主进步党). Nei giorni successivi si temeva che il Guomintang avrebbe represso il nuovo partito utilizzando la

³⁵ Irene LIN, Kaohsiung Eight trial pointed way to Taiwan's future, in “Taipei Times”, 9 Dicembre 1999, <https://www.taipetimes.com/News/local/archives/1999/12/09/0000014182>, consultato il 1 Dicembre 2020.

Legge Marziale, ma sorprendentemente iniziò una negoziazione tra i due partiti, e il 5 Ottobre Chiang Ching-kuo, il figlio di Chiang Kai-shek, dichiarò che i tempi stavano cambiando e che il Guomindang doveva adattarsi alle circostanze e intraprendere un percorso di riforme democratiche, permettendo di fatto al PPD di diventare legale. Così il 10 Ottobre il PPD tenne il suo primo congresso nazionale e nominò come suo primo presidente Jiang Pengjian 江鹏坚³⁶, un avvocato che aveva difeso Lin Yixiong, uno degli imputati al processo per l'Incidente di Gaoxiong del 1979.³⁷ Successivamente anche le persone condannate per l'Incidente di Gaoxiong, che nel frattempo erano state liberate, entrarono a far parte del nuovo partito, divenendo alcune tra le figure più importanti al suo interno.³⁸

³⁶ C.L. CHIOU, *Democratizing Oriental Despotism: China from 4 May 1919 to 4 June 1989 and Taiwan from 28 February 1947 to 28 June 1990*, New York, St. Martin's Press, 1995, pp. 102-103.

³⁷ Joyce HUANG, First chairman of DPP dies of pancreatic cancer, in "Taipei Times", 16 Dicembre 2000, <http://www.taipeitimes.com/News/local/archives/2000/12/16/65714>, consultato il 1 Dicembre 2020.

³⁸ LI Yiwei 李奕纬, [Meilidao 5 xiaoying] *Junfa da shen handong renxin! Xianqi minzhu langchao bada doushi jin hezai* 【美丽岛 5-效应】军法大审撼动人心！掀起民主浪潮 八大斗士今何在 (5 effetti dell'Incidente di Formosa, il processo militare è stato commovente! Ha scatenato un'ondata di democrazia. Dove sono adesso gli otto combattenti), in "Pingguo jishi" 苹果即时 (Apple Daily), 5 Dicembre 2019, <https://tw.appledaily.com/politics/20191205/DQYJXO4QYXBSFUXOG6APOOTEZE/>, consultato il 2 Dicembre 2020.

1.2 L'INIZIO DEL PROCESSO DI DEMOCRATIZZAZIONE

1.2.1 L'abolizione della Legge Marziale

Nel 1975 Chiang Kai-shek morì dopo ventisei anni di presidenza a Taiwan, e gli successe il figlio Chiang Ching-kuo, il quale continuò per la maggior parte le politiche autoritarie del padre. Tuttavia, nel Luglio del 1987, in seguito alle pressioni della popolazione e dei movimenti di opposizione che chiedevano democrazia, e desideroso di dare una buona immagine di sé dopo la sua morte, Chiang Ching-kuo decise di abolire il decreto di Legge Marziale, gettando indirettamente le basi per il futuro processo di democratizzazione dell'isola.³⁹ Pochi mesi dopo, nel Gennaio 1988, Chiang Ching-kuo morì e gli successe il suo ex Vicepresidente Li Denghui 李登輝, che diventerà il principale fautore del processo di riforme.

Poiché Li era un nativo Taiwanese, il suo insediamento incontrò una forte opposizione da parte dei membri del Guomintang, che temevano che Li sostenesse segretamente l'indipendenza di Taiwan e volesse avviare un processo di liberalizzazione⁴⁰, ma ciò nonostante egli fu capace di diventare contemporaneamente capo del partito e Presidente di Taiwan, e fu il primo nativo Taiwanese ad occupare entrambi i posti.⁴¹

³⁹ INTERNATIONAL COMMITTEE FOR HUMAN RIGHTS IN TAIWAN, Taiwan ends Martial Law after 38 Years but...no dancing in the streets, *Taiwan Communiqué*, No. 31, 1987.

⁴⁰ Denny ROY, *Taiwan: A Political History*, Ithaca, NY, Cornell University Press, 2003, p. 180.

⁴¹ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. p. 37.

1.2.2 La presidenza di Li Denghui



Figura 5. Li Denghui. Fonte "Wikipedia"

Li Denghui era determinato a rispondere alle richieste di riforme politiche da parte dei cittadini. Nonostante la Legge Marziale fosse stata abolita, restava il problema delle Disposizioni Temporanee e dei rappresentanti a vita. A dare l'avvio al processo di democratizzazione di Taiwan furono le proteste popolari, in particolare quelle studentesche. Il 16 Marzo 1990 gli studenti si riunirono a manifestare davanti al Memoriale di Chiang Kai-shek a Taipei, chiedendo la dissoluzione dell'Assemblea Nazionale, l'abolizione delle Disposizioni Temporanee e l'avvio di un processo di riforme politiche ed economiche.

Li Denghui invitò i rappresentanti degli studenti al suo ufficio presidenziale per discutere le richieste, e accolse positivamente molte di esse, promettendo le riforme. Tre mesi dopo si tenne la Conferenza sugli Affari Nazionali (*Guoshi huiyi* 国是会议), in cui si dichiarò la

creazione di un'agenda di riforme politiche e costituzionali, che comprendeva l'abolizione delle Disposizioni Temporanee.⁴²

Inoltre i rappresentanti a vita vennero delegittimati con l'Interpretazione N° 261 (*Shizi di 261 hao jieshi* 释字第 261 号解释) della Corte Costituzionale, che gli ordinava di dimettersi entro la fine del 1991, e iniziarono ad essere diffamati con l'appellativo di “vecchi ladri” (*laozei* 老贼)^{43 44}.

1.3 LE FASI DI RIFORMA COSTITUZIONALE

Partendo dal 1991 e arrivando al 2005, a Taiwan si sono susseguite sette fasi di riforme costituzionali. In ciascuna di queste fasi si approvarono una serie di Articoli che vennero aggiunti al testo originale della Costituzione, e sono pertanto noti come “Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina” (*Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaowen* 中华民国宪法增修条文).

1.3.1 La prima fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1991

Nell'Aprile del 1991, dopo un acceso scontro tra il Guomintang e il PPD, l'Assemblea Nazionale lanciò la prima fase di riforme costituzionali. Il motivo principale dello scontro stava nel fatto che il Guomintang voleva modificare la Costituzione, mentre il PPD voleva scrivere

⁴² Ivi, pp. 37-38.

⁴³ Ivi, p. 40.

⁴⁴ Il termine è tratto dai Dialoghi di Confucio 14:46, in cui si dice che coloro che raggiungono l'età avanzata ma non danno alcun contributo alla società diventano “vecchi ladri”.

una Costituzione tutta nuova, rigettando l'idea di riunificazione con la Cina continentale e spingendo per l'indipendenza di Taiwan.

Infatti, nell'Agosto dello stesso anno, il PPD aveva convocato la Conferenza Costituzionale del Popolo (*Renmin zhixian huiyi* 人民制宪会议) e aveva approvato la Bozza della Costituzione di Taiwan (*Taiwan xianfa cao'an* 台湾宪法草案), la quale prevedeva la creazione della Repubblica di Taiwan (*Taiwan gongheguo* 台湾共和国).⁴⁵

Quando l'Assemblea Nazionale si riunì per discutere il progetto di riforma, i membri del PPD affermarono che la bozza di riforme presentata dal Guomintang non rappresentava le idee del PPD, e minacciarono di rifiutare le negoziazioni e radunare grandi proteste di massa. Il Guomintang fu dunque costretto ad affrontare una seduta notturna in cui dovette negoziare con il PPD.⁴⁶

Così il 22 Aprile 1991 l'Assemblea Nazionale approvò la riforma con l'adozione di dieci Articoli Supplementari.⁴⁷ L'obiettivo principale di questa fase di riforma era aprire la strada a nuove elezioni per i membri dell'Assemblea Nazionale, dello Yuan Legislativo e dello Yuan di Controllo, che si sarebbero dovute svolgere con il sistema a rappresentanza proporzionale delle liste di partito.⁴⁸ Inoltre il Presidente mantiene il potere di promulgare decreti di emergenza e di convocare gli organi di sicurezza nazionale per decidere su questioni relative alla pubblica sicurezza.⁴⁹

⁴⁵ WANG Xiaoying 王筱莹, *Taiwan zhengdang zhengzhi fazhan shi*, op. cit. pp. 356-357.

⁴⁶ TIAN Xiansheng, A Lesson to Learn: The Origins and Development of the Constitutional Reform in Taiwan, in *Taiwan in the Twenty-first Century*, edited by Xiaobing LI, Zuohong PAN, University Press of America, 2003, pp. 191-213.

⁴⁷ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 1991 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_80_年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_80_年)), consultato il 6 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 1991 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1991\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1991)), consultato il 6 Novembre 2020.

⁴⁸ Articolo 1 e Articolo 4 degli Articoli Supplementari del 1991.

⁴⁹ Articolo 7 e Articolo 9 Comma 1 degli Articoli Supplementari del 1991.

1.3.2 La seconda fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1992

Nel Maggio del 1992 la Seconda Assemblea Nazionale diede l'avvio alla seconda fase di riforme costituzionali con l'approvazione di altri otto Articoli Supplementari, numerati da 11 a 18 poiché si sommano agli Articoli Supplementari del 1991.⁵⁰

Questa fase di riforma consisteva in tre punti chiave. In primo luogo, si stabilì che il Presidente e il Vicepresidente dovessero essere eletti da tutti i cittadini della Repubblica di Cina, dovevano ricoprire un massimo di due mandati di quattro anni ciascuno a partire dalle elezioni del 1996, e che il sistema elettorale per le elezioni presidenziali sarebbe stato delineato ad una sessione straordinaria dell'Assemblea Nazionale convocata per il 20 Maggio 1995.⁵¹ In secondo luogo, si stabilì che i membri dello Yuan di Controllo non potevano più essere eletti dai consigli provinciali e municipali, i cui membri erano affiliati ai partiti, ma dovevano essere nominati direttamente dal Presidente per poi essere approvati dall'Assemblea Nazionale. In questo modo lo Yuan di Controllo divenne un organo *super partes* non affiliato ad alcun partito, e neutrale nell'esercizio delle sue funzioni.⁵² In terzo luogo, venne istituito ufficialmente l'autogoverno locale a livello di province e di contee, stabilendo che sarebbero state istituite le assemblee di provincia e di contea e che i governatori provinciali e i magistrati di contea sarebbero stati eletti direttamente dai cittadini locali.⁵³

Quanto alla riforma sull'elezione del Presidente, essa fu di nuovo frutto di un compromesso tra il Guomindang e il PPD: mentre il primo voleva che il Presidente fosse eletto

⁵⁰ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 1992 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_81_年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_81_年)), consultato il 6 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 1992 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1992\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1992)), consultato il 6 Novembre 2020.

⁵¹ Articolo 12 Commi 1-2 degli Articoli Supplementari del 1992.

⁵² Articolo 15 Comma 2 degli Articoli Supplementari del 1992.

⁵³ Articolo 17 Comma 1 degli Articoli Supplementari del 1992.

dai collegi elettorali, il secondo invece spingeva per l'elezione diretta del Presidente da parte dei cittadini. Lo stesso Guomintang era diviso al suo interno tra i membri che favorivano l'una o l'altra proposta, e alla terza sessione plenaria del 13mo Comitato Centrale del Guomintang, tenutasi nel Marzo del 1992, le due fazioni erano in conflitto tra loro. Chi sosteneva l'elezione tramite i collegi elettorali temeva che l'elezione diretta del Presidente potesse dare l'impressione di un "Presidente di Taiwan", cioè di uno Stato indipendente, chi invece sosteneva l'elezione diretta affermava che essa fosse importante perché consentiva ai cittadini di avere una maggiore partecipazione politica. Infine si giunse ad un compromesso secondo cui a partire dalle elezioni del 1996 il Presidente sarebbe stato eletto dai cittadini e che le modalità di elezione sarebbero state delineate dopo attente analisi e in accordo con l'opinione pubblica. A nulla quindi valsero le manifestazioni di piazza e i dibattiti pubblici organizzati dal PPD, dal momento che l'intero processo di riforma del 1992 fu dominato dal Guomintang.⁵⁴

1.3.3 La terza fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1994

Nel Luglio del 1994 la Seconda Assemblea Nazionale lanciò la terza fase di riforme costituzionali approvando dieci nuovi Articoli Supplementari e abrogando i diciotto Articoli Supplementari precedenti.⁵⁵

In questa fase venne confermata la legge elettorale per l'elezione diretta del Presidente e del Vicepresidente, secondo cui la coppia composta dal Presidente e dal Vicepresidente che

⁵⁴ Shao-chuan LENG, Cheng-yi LIN, *Political Change on Taiwan: Transition to Democracy?*, *The China Quarterly*, No. 136, *Special Issue: Greater China*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993, pp. 805-839.

⁵⁵ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 1994 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_83_年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_83_年)), consultato il 7 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 1994 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1994\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1994)), consultato il 7 Novembre 2020.

ottiene più voti vince le elezioni presidenziali.⁵⁶ Tuttavia il provvedimento più importante di questa fase di riforma ricadde sulla controfirma del Primo Ministro, presidente dello Yuan Esecutivo. Secondo la riforma, gli ordini di nomina o rimozione del personale d'ufficio emanati dal Presidente con l'approvazione dell'Assemblea Nazionale o dello Yuan Legislativo non richiedono più la controfirma del Primo Ministro, rendendo dunque inapplicabile l'Articolo 37 della Costituzione.⁵⁷

Dal momento che il personale nominato dal Presidente e approvato dall'Assemblea Nazionale comprende i presidenti, i vicepresidenti e i membri dello Yuan Giudiziario, dello Yuan di Controllo e dello Yuan d'Esame, il cui mandato è protetto dalla Costituzione, è inverosimile che il Presidente possa rimuovere i membri di questi organi di sua iniziativa e senza la controfirma del Primo Ministro. Ciò fa quindi sottintendere che il Presidente possa invece rimuovere di sua iniziativa il Primo Ministro, che è a capo dello Yuan Esecutivo, l'unico organo il cui mandato non è protetto dalla Costituzione e che può venire obbligato dallo Yuan Legislativo a dimettersi. Questa fase di riforma fa dunque intendere che Taiwan stava iniziando ad avviarsi verso un sistema semi-presidenziale, dove il Presidente ha il potere di nominare i membri di diversi organi e occuparsi di questioni relative alla difesa e alla sicurezza dello Stato, attraverso la convocazione del Consiglio di Sicurezza Nazionale.⁵⁸

⁵⁶ Articolo 2 Comma 1 Punto 4 degli Articoli Supplementari del 1994.

⁵⁷ Articolo 2 Comma 2 degli Articoli Supplementari del 1994.

⁵⁸ Hung-mao TIEN, Yun-han CHU, Building Democracy in Taiwan, *The China Quarterly*, No. 148, Special Issue: *Contemporary Taiwan*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996, pp. 1141-1170.

1.3.4 La quarta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1997

Nel Luglio del 1997 la Terza Assemblea Nazionale approvò la quarta fase di riforma costituzionale con l'adozione di undici Articoli Supplementari che sostituirono quelli del 1994.⁵⁹

Il punto più importante di questa fase di riforma verte sulla decisione secondo cui il Primo Ministro, presidente dello Yuan Esecutivo, dovrà essere nominato dal Presidente senza l'approvazione dello Yuan Legislativo⁶⁰; il Presidente pertanto ottiene il pieno controllo sul Primo Ministro, assieme ai poteri di rimozione ereditati dagli Articoli Supplementari del 1994. Un altro provvedimento stabilisce che se il Primo Ministro non condivide una risoluzione dello Yuan Legislativo, può avanzare una richiesta di riconsiderazione che lo Yuan Legislativo dovrà discutere. Se lo Yuan Legislativo dovesse rigettare la richiesta del Primo Ministro e confermare la risoluzione originaria, il Primo Ministro sarà obbligato ad accettarla.⁶¹ Il fatto che il Primo Ministro accetti una tale risoluzione senza l'obbligo di dimettersi testimonia la tendenza al sistema presidenzialista, in cui il Primo Ministro deve rispondere del suo operato solo al Presidente, e può essere rimosso solo da quest'ultimo.⁶² A confermare questa tendenza è anche la disposizione secondo cui lo Yuan Legislativo può proporre una mozione di sfiducia contro il Primo Ministro, che dovrà essere seguita da una votazione. Se la mozione passa con il voto di più della metà dei membri dello Yuan Legislativo, il Primo Ministro dovrà rassegnare le

⁵⁹ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 1997 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_86_年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_86_年)), consultato l'8 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 1997 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1997\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1997)), consultato l'8 Novembre 2020.

⁶⁰ Articolo 3 Comma 1 degli Articoli Supplementari del 1997.

⁶¹ Articolo 3 Comma 2 Punto 2 degli Articoli Supplementari del 1997.

⁶² Si rimanda alla definizione di Presidenzialismo contenuta in Giuseppe MORBIDELLI et al., *Diritto Pubblico Comparato*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2016 (I ed. 2004), pp. 439-441.

dimissioni e potrà chiedere al Presidente di sciogliere lo Yuan Legislativo. Se la mozione non passa, lo Yuan Legislativo non potrà proporre altre mozioni di sfiducia verso lo stesso Primo Ministro per almeno un anno.⁶³ Anche se apparentemente lo Yuan Legislativo ha il potere di rimuovere il Primo Ministro, di fatto i legislatori potrebbero mettere a rischio il loro seggio, dal momento che il Primo Ministro, se sfiduciato, può richiedere lo scioglimento delle Camere. Per queste ragioni, il voto di sfiducia non può costituire una reale minaccia per il Primo Ministro.⁶⁴

Due ultimi provvedimenti sono il trasferimento del potere di impeachment verso il Presidente dallo Yuan di Controllo allo Yuan Legislativo⁶⁵, e l'abolizione della provincia come livello di governo, poiché a partire da Dicembre 1998, il Governatore della Provincia di Taiwan sarebbe stato nominato dal Presidente e non più eletto dai cittadini.⁶⁶

Anche questa fase di riforma fu caratterizzata da scontri e dibattiti tra i membri dei diversi partiti. Uno degli obiettivi del Presidente Li Denghui era quello di eliminare una figura rivale costituita dal Governatore Provinciale di Taiwan.⁶⁷ Questa figura era sempre stata marginale all'interno del panorama politico di Taiwan, ma le riforme del 1992, oltre a prevedere l'elezione diretta del Presidente, istituivano anche l'elezione diretta del Governatore Provinciale. Il primo governatore eletto dai cittadini, Song Chuyu 宋楚瑜 (noto anche come James Soong), era stato molto fedele a Li Denghui e lo aveva aiutato a consolidare il suo potere dopo la morte di Chiang Ching-kuo nel 1988. Nel corso degli anni, la reputazione e il prestigio di Song Chuyu crebbero a tal punto da costituire una minaccia per Li Denghui, che poteva vedersi tolta la presidenza da parte di Song. Pertanto il Guomindang giustificò le riforme apportate all'elezione del Governatore Provinciale in termini di miglioramento dell'efficienza amministrativa, raggiunta

⁶³ Articolo 2 Comma 3 Punto 3 degli Articoli Supplementari del 1997.

⁶⁴ Dennis T.C. TANG, "Constitutional Reforms in Taiwan in the 1990s", paper presented at 5th World Congress of the International Association of Constitutional Law, Rotterdam, Erasmus University, 1999.

⁶⁵ Articolo 4 Comma 5 degli Articoli Supplementari del 1997.

⁶⁶ Articolo 9 Comma 2 degli Articoli Supplementari del 1997.

⁶⁷ Lo stesso argomento verrà trattato in dettaglio nel Capitolo 3, dedicato alla riforma del Governo Provinciale di Taiwan.

eliminando un livello dell'amministrazione. Oltre a ciò, la provincia di Taiwan occupava una porzione consistente dell'isola, e i cittadini e le aziende lamentavano spesso la corruzione, il protezionismo e l'inefficienza dell'Assemblea Provinciale.⁶⁸

Il PPD, che puntava all'indipendenza di Taiwan, aveva tutto l'interesse a fare in modo che Li Denghui abolisse il Governo Provinciale di Taiwan, in modo da indebolire l'idea di una provincia cinese. I due partiti raggiunsero infine un compromesso che culminò con l'abolizione dell'elezione diretta del Governatore Provinciale e un indebolimento dei suoi poteri.⁶⁹

1.3.5 La quinta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 1999

Nel Settembre del 1999 la Terza Assemblea Nazionale approvò la quinta fase di riforma costituzionale con delle modifiche apportate agli Articoli 1, 4, 9 e 10 degli Articoli Supplementari del 1997.⁷⁰ Questa fase di riforma modificava le dimensioni e la legge elettorale dell'Assemblea Nazionale, tagliando il numero dei membri della Quarta Assemblea Nazionale a 300 e il numero dei membri della Quinta Assemblea Nazionale a 150, i quali sarebbero stati eletti con un sistema proporzionale. Secondo tale sistema, i posti dell'Assemblea Nazionale sarebbero stati assegnati in base ai voti popolari ricevuti dai candidati affiliati ai partiti politici e dai candidati indipendenti alle elezioni parallele per i membri dello Yuan Legislativo.⁷¹ Inoltre la riforma estese i mandati del precedente Yuan Legislativo e della precedente Assemblea

⁶⁸ Gregory W. NOBLE, *Opportunity Lost: Partisan Incentives and the 1997 Constitutional Revisions in Taiwan*, *The China Journal*, No. 41, 1999, pp. 89-114.

⁶⁹ *Ibidem*.

⁷⁰ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 1999 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文\(民國88年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文(民國88年)), consultato l'8 Novembre 2020.

⁷¹ Articolo 1 Comma 1 Punto 1 degli Articoli Supplementari del 1999.

Nazionale al 1 Luglio del 2002, in modo da far iniziare contemporaneamente i mandati delle due Camere successive.⁷²

Questa riforma fu una sorpresa per i cittadini, in quanto, oltre ad estendere i mandati dell'Assemblea Nazionale e dello Yuan Legislativo, trasformava i membri dell'Assemblea Nazionale da rappresentanti del popolo a rappresentanti dei partiti politici, poiché stabiliva che i seggi dell'Assemblea sarebbero stati assegnati in proporzione ai voti ricevuti dai candidati dei vari partiti, e non più eletti direttamente dal popolo.⁷³ La procedura di approvazione della riforma violava inoltre i principi di apertura e trasparenza e le stesse regole procedurali dell'Assemblea Nazionale.⁷⁴

Pertanto alcuni legislatori, ritenendo che questa riforma fosse incostituzionale, chiesero alla Corte Costituzionale di emanare un'interpretazione. Così il 20 Marzo del 2000 la Corte emanò l'Interpretazione N° 499 (*Shizi di 499 hao jieshi* 释字第 499 号解释), con cui dichiarò incostituzionale la riforma, e in tal modo vennero ripristinati i precedenti Articoli Supplementari del 1997. La Corte presentò varie motivazioni per invalidare la riforma, sostenendo che all'Assemblea Nazionale vi erano state irregolarità nella procedura di votazione e approvazione della riforma, che il sistema di rappresentanza proporzionale per eleggere i membri dell'Assemblea svantaggiava i candidati indipendenti e non iscritti ai partiti, e che l'estensione dei mandati delle due Camere contraddiceva il potere del Presidente di sciogliere lo Yuan Legislativo.⁷⁵

⁷² Articolo 1 Comma 3 Punto 2 degli Articoli Supplementari del 1999.

⁷³ David K. HUANG, Nigel N. LI, Unconstitutional Constitutional Amendment in Taiwan: A Retrospective Analysis of Judicial Yuan Interpretation No. 499 (2000), Philadelphia, *University of Pennsylvania Asian Law Review*, Vol. 15, No. 3, 2020, pp. 421-461.

⁷⁴ LI Nianzu, 李念祖, *Anli xianfa I: xianfa yuanli yu jiben renquan gailun* 案例宪法 I: 宪法原理与基本人权概论 (Casi costituzionali I: Introduzione ai principi fondamentali della Costituzione e ai diritti fondamentali), Taipei, Sanmin shuju, 2007, p. 167.

⁷⁵ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 499 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=499%20>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 499 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=499>.

1.3.6 La sesta fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 2000

Nell'Aprile del 2000 la Terza Assemblea Nazionale approvò la sesta fase di riforma costituzionale con l'adozione di 11 Articoli Supplementari che sostituirono quelli del 1997.⁷⁶ Il punto chiave della riforma fu una radicale trasformazione delle funzioni dell'Assemblea Nazionale, che cessò di essere uno dei principali organi legislativi e venne trasformata in un organismo convocato *ad hoc* solo per approvare eventuali proposte di riforma costituzionale o mozioni di sfiducia per il Presidente e il Vicepresidente avanzate dallo Yuan Legislativo.⁷⁷

1.3.7 La settima fase di riforma costituzionale: gli Articoli Supplementari del 2005

Nel 2000 il leader del PPD Chen Shuibian vinse le elezioni presidenziali, dando vita al primo governo guidato dal PPD. Dopo un periodo di stallo sulle riforme, nel Settembre del 2003 Chen Shuibian propose di redigere una Costituzione tutta nuova entro il 2006, che sarebbe poi stata approvata dai cittadini tramite referendum. Un mese dopo, tuttavia, egli affermò che redigere una nuova Costituzione richiedeva il voto favorevole di almeno tre terzi dello Yuan Legislativo, e che ciò sarebbe stato impossibile da ottenere, proponendo quindi di scavalcare il parlamento e far approvare la nuova Costituzione direttamente dai cittadini con il referendum. Questo era un segno del fatto che il PPD voleva tornare alla sua politica più radicale che

⁷⁶ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 2000 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_89_年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_89_年)), consultato l'8 Novembre 2020. Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 2000 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(2000\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(2000)), consultato l'8 Novembre 2020.

⁷⁷ Articolo 1 degli Articoli Supplementari del 2000.

promuoveva l'indipendenza di Taiwan piuttosto che una semplice modifica della Costituzione esistente, pertanto l'opposizione del Guomintang condannò le dichiarazioni di Chen Shuibian. Nel 2004 Chen vinse nuovamente le elezioni e stavolta adottò una linea più moderata, sostenendo un'ulteriore riforma della Costituzione. Iniziò dunque un periodo di negoziazioni tra il PPD e l'opposizione del Guomintang e del Partito Prima il Popolo o PPP (*Qinmindang* 亲民党) di Song Chuyu, e tutto terminò con una nuova riforma costituzionale.⁷⁸

Così nel Giugno del 2005 l'Assemblea Nazionale convocata *ad hoc* approvò la settima ed ultima fase di riforma costituzionale con l'adozione di dodici Articoli Supplementari che modificarono gli Articoli 1, 2, 4, 5 e 8 degli Articoli Supplementari del 2000 e aggiunsero a questi ultimi un dodicesimo Articolo.⁷⁹ Tra i punti focali di questa fase di riforma costituzionale si annoverano l'abolizione definitiva dell'Assemblea Nazionale, il cui potere di approvare le modifiche costituzionali proposte dallo Yuan Legislativo venne trasferito direttamente ai cittadini attraverso un referendum⁸⁰, la riduzione dei seggi dello Yuan Legislativo da 225 a 113 e l'estensione del mandato dello Yuan Legislativo da tre a quattro anni.⁸¹ Inoltre il potere di approvare le mozioni di sfiducia per il Presidente e il Vicepresidente proposte dallo Yuan Legislativo venne trasferito ai Grandi Giudici dello Yuan Giudiziario.⁸²

⁷⁸ Dafydd FELL, *Government and Politics in Taiwan*, New York, London, Routledge, 2018 (I ed. 2012), pp. 137-138.

⁷⁹ Il testo integrale in cinese degli Articoli Supplementari del 2005 è disponibile su [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國_93_年立法_94_年公布\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_93_年立法_94_年公布)). Il testo integrale in inglese degli Articoli Supplementari del 2005 è disponibile su [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(2005\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(2005)).

⁸⁰ Articolo 12 degli Articoli Supplementari del 2005.

⁸¹ Articolo 4 degli Articoli Supplementari del 2005.

⁸² Articolo 5 degli Articoli Supplementari del 2005.

1.4 LE PRIME ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 1996

Le prime elezioni presidenziali svoltesi dopo le riforme costituzionali e con la nuova legge elettorale furono quelle del 1996. Le elezioni furono precedute da una dinamica campagna elettorale tra i quattro candidati alla presidenza, e inoltre la Repubblica Popolare Cinese cercò di influenzare i risultati delle elezioni con delle minacce di tipo militare.

A scontrarsi per la corsa alla presidenza e alla vicepresidenza furono quattro coppie di candidati: Li Denghui 李登辉 e Lian Zhan 连战, membri del Guomintang, Peng Mingmin 彭明敏 e Xie Changting 谢长廷, membri del PPD, gli indipendenti Chen Lü'an 陈履安 e Wang Qingfeng 王青峰, e gli indipendenti Lin Yanggang 林洋港 e Hao Bocun 郝伯村, supportati dal Nuovo Partito o NP (*Xindang* 新党), favorevole alla riunificazione con la Cina.⁸³

Li Denghui era stato eletto Presidente nel 1988 dopo la morte di Chiang Ching-kuo, nel 1990 era stato rieletto dall'Assemblea Nazionale ed era stato il principale fautore delle riforme costituzionali degli anni precedenti. Lian Zhan era stato Primo Ministro sotto il governo di Li Denghui.

Peng Mingmin era conosciuto come il “padre dell'indipendentismo Taiwanese”, era stato arrestato negli anni Sessanta con l'accusa di promuovere il separatismo di Taiwan, e dopo un periodo in carcere era stato messo agli arresti domiciliari, da cui era riuscito a fuggire rifugiandosi prima in Europa e poi negli Stati Uniti, in cui si era dato all'attivismo politico a favore dell'indipendenza di Taiwan. Xie Changting era invece un giovane politico con più conoscenza della politica taiwanese rispetto a Peng, tornato a Taiwan solo di recente, e aveva posizioni simili riguardo all'indipendenza.

⁸³ John F. COPPER, *Taiwan's Mid-1990s Elections: Taking the Final Steps to Democracy*, Westport, CT, Praeger, 1998, p. 6.

Lin Yanggang era noto per aver sfidato Li Denghui alle elezioni presidenziali del 1990, mentre Hao Bocun, un cinese continentale, era il militare più rinomato di Taiwan ed era stato Primo Ministro sotto Li Denghui per tre anni, durante i quali il rapporto tra i due si era inasprito fino a portarli a scontrarsi in pubblico.⁸⁴

Chen Lü'an era figlio di Chen Cheng 陈诚, un assistente di Chiang Kai-shek che era stato Primo Ministro e Vicepresidente sotto il suo governo. Sotto il Guomintang, Chen Lü'an aveva ricoperto diverse cariche governative, e dopo aver lasciato il partito di sua iniziativa, aveva scelto come candidata alla vicepresidenza Wang Qingfeng, un'avvocata che aveva lavorato allo Yuan di Controllo. La maggior parte della campagna elettorale di Chen Lü'an si basava sulla sua religiosità buddhista.⁸⁵

1.4.1 La campagna elettorale del 1996

La campagna elettorale iniziò formalmente il 24 Febbraio 1996, ventotto giorni prima delle elezioni, previste per il 23 Marzo. Durante la campagna, i candidati ebbero modo di tenere comizi, organizzare conferenze stampa e partecipare a dibattiti televisivi in cui annunciavano i loro programmi elettorali e delineavano la loro agenda politica. Li Denghui ricordava i traguardi che aveva raggiunto negli anni precedenti e annunciava che avrebbe cercato di migliorare le relazioni con Pechino e innalzare l'immagine della Repubblica di Cina a livello internazionale. Peng Mingmin criticava le ingiustizie commesse dal Guomintang verso Taiwan nei tempi passati e invitava i cittadini a votarlo per mostrare la loro disapprovazione per l'amministrazione attuale, che definiva irresponsabile e corrotta. Lin Yanggang accusava Li Denghui di aver causato tensioni con Pechino e prometteva di migliorare le relazioni con la

⁸⁴ *Ibidem.*

⁸⁵ J.B. JACOBS, *Democratizing Taiwan*, *op. cit.* p. 108.

Repubblica Popolare Cinese. Chen Lü'an sosteneva che il Guomintang aveva trasformato Taiwan in un luogo pieno di oscurità e corruzione e che se fosse stato eletto l'avrebbe resa simile alla Svizzera o alla Danimarca.⁸⁶

Il 27 Febbraio Li Denghui annunciò che Pechino stava cercando di interferire con le elezioni utilizzando esercitazioni militari, e rassicurò la popolazione affermando che non c'era nulla da temere. Nel frattempo Peng Mingmin dichiarava che se il governo non avesse accettato la politica di un'unica Cina, ci sarebbe stato un nuovo Incidente del 28 Febbraio. Hao Bocun partecipò ad un evento commemorativo dell'Incidente del 28 Febbraio 1947 a Jiayi 嘉义 per esortare alla riunificazione con la Cina. Chen Lü'an continuò invece i suoi comizi in giro per l'isola.⁸⁷

Durante la seconda settimana di campagna elettorale, tutti i candidati parteciparono ad un dibattito promosso dalla Commissione Elettorale, in cui Lian Zhan parlò della stabilità politica ed economica e degli sforzi fatti da lui e da Li Denghui per trasformare Taiwan in un hub regionale in Asia. Hao Bocun attaccò Li Denghui e gli indipendentisti, e promise che lui e Lin Yanggang si sarebbero impegnati a porre fine alle rivalità tra Taiwan e la Cina. Xie Changting, parlando in Hakka e in una lingua aborigena, descrisse Taiwan come una società multietnica e invitò al rispetto delle minoranze etniche. Wang Qingfeng disse che Chen Lü'an era sensibile ai problemi delle donne poiché l'aveva scelta come candidata alla Vicepresidenza.⁸⁸

Successivamente Li Denghui venne accusato da Lin Yanggang e da Peng Mingmin di essere stato un membro del Partito Comunista Cinese. Lin dichiarò che Li Denghui aveva avuto dei contatti con i Comunisti a Taiwan nel 1946, e che negli anni Settanta era stato contattato dalla polizia per avere informazioni sui suoi compagni. Peng Mingmin dichiarò che, secondo le prove documentarie, nel 1949 un "bandito" di nome Li Denghui era stato arrestato e aveva fornito alla

⁸⁶ J.F. COPPER, *Taiwan's Mid-1990s Elections*, op. cit. pp. 106-107.

⁸⁷ Ivi, p. 108.

⁸⁸ Ivi, p. 109.

polizia una lista degli attivisti comunisti dell'epoca, i quali erano stati poi arrestati e giustiziati. Questo costrinse l'Ufficio Presidenziale a smentire questi fatti e a minacciare azioni legali contro chi aveva diffuso queste false notizie, e che la persona menzionata nei documenti non poteva essere Li Denghui a causa di discordanze sull'età e sulla provincia di origine.⁸⁹

In realtà, come emerge dalle fonti del PCC e come ammesso da Li stesso nel 2002, egli entrò a far parte del PCC per due volte, nel Settembre del 1946 e nell'Ottobre o Novembre del 1947, ma in entrambi i casi la sua militanza nel partito durò solo pochi mesi.⁹⁰

1.4.2 I risultati delle elezioni

<i>Candidate</i>	<i>Votes</i>	<i>Per cent</i>
Lee Teng-hui	5,813,699	54.00%
Peng Ming-min	2,274,586	21.13%
Lin Yang-kang	1,603,790	14.90%
Chen Li-an	1,074,044	9.98%
Total	10,766,119	100.01%

Tabella 1. Risultati dei candidati alle elezioni presidenziali. Fonte "J.B. Jacobs, *Democratizing Taiwan*, p. 115"

Li Denghui ottenne una vittoria schiacciante con una maggioranza assoluta del 54%. Egli vinse in 23 delle 24 contee e municipalità di Taiwan, e nelle isole di Matsu e Jinmen nella provincia del Fujian, perdendo solo nella contea di Nantou, la città natale di Lin Yanggang. Infatti Lin vinse in 18 di queste contee e municipalità. I posti in cui vinse la maggioranza erano le contee e le municipalità nel nord, centro, sud ed est. Tali zone includevano le aree Hokkien e Hakka, zone urbane e zone rurali.⁹¹

⁸⁹ Ivi, pp. 109-110.

⁹⁰ Dennis V. HICKEY, *Foreign Policy Making in Taiwan: From Principle to Pragmatism*, London, Routledge, 2006, p. 88.

⁹¹ J.B. JACOBS, *Democratizing Taiwan*, *op. cit.* p. 115.

<i>Party</i>	<i>Vote %</i>	<i>Seats</i>
KMT	49.68%	183
DPP	29.85%	99
New Party	13.67%	46
Non-Partisans	5.50%	5
Green Party	1.09%	1
Total	99.79%	334

Tabella 2. Risultati delle elezioni dell'Assemblea Nazionale. Fonte "J.B. Jacobs, *Democratizing Taiwan*, p. 116"

Quanto alle elezioni per i seggi dell'Assemblea Nazionale, il Guomindang ottenne 183 seggi con il 49,68% di voti, il PPD ottenne 99 seggi con il 29,85% dei voti, mentre il Nuovo Partito ottenne 46 seggi con il 13,67% dei voti.⁹²

Le ragioni della vittoria di Li Denghui e Lian Zhan sono diverse. In primo luogo, Li e Lian erano i candidati con più esperienza politica, dal momento che avevano governato per diversi anni e si erano anche resi fautori delle prime fasi di riforme costituzionali. In secondo luogo, le esercitazioni militari cinesi hanno motivato una grossa fetta della popolazione ad avere fiducia in Li Denghui.⁹³ In terzo luogo, il carisma e l'energia di Li Denghui hanno costituito sicuramente un suo punto di forza durante le elezioni, al punto che molti sostenitori del PPD preferirono votare per lui piuttosto che per Peng Mingmin, che non aveva una grossa fama e aveva condotto una campagna elettorale povera e dai contenuti incerti.⁹⁴

Quanto agli altri candidati, essi non furono in grado di sfruttare le esercitazioni cinesi a loro vantaggio, in quanto Hao Bocun e Chen Lü'an attribuirono la sola colpa delle esercitazioni

⁹² Ivi, p. 116.

⁹³ J.F. COPPER, *Taiwan's Mid-1990s Elections*, op. cit. pp. 119-120.

⁹⁴ Thomas J. BELLOWS, *The March 1996 Elections in the Republic of China on Taiwan*, *American Journal of Chinese Studies*, Vol. 3, No. 2, New York, American Association of Chinese Studies, 1996, pp. 235-249.

a Li Denghui, mentre Peng Mingmin condannò il gesto della Cina e dichiarò che si dovessero interrompere tutte le comunicazioni con essa.⁹⁵

1.4.3 Il ruolo delle esercitazioni militari cinesi

Le esercitazioni militari cinesi giocarono un ruolo fondamentale nella campagna elettorale e nei risultati delle elezioni presidenziali del 1996.

Ad accendere la crisi tra Taiwan e la Repubblica Popolare Cinese era stato un viaggio fatto da Li Denghui negli Stati Uniti nel 1995, nel tentativo di migliorare l'immagine di Taiwan all'estero. Durante il suo viaggio Li Denghui visitò la Cornell University, l'università in cui aveva studiato tra il 1965 e il 1968, e tenne un discorso in inglese intitolato "*Always in my heart*" (*Min zhi suo yu, zhang zai wo xin* 民之所欲，长在我心) in cui si focalizzò sulla democratizzazione e si riferì a Taiwan chiamandola "la Repubblica di Cina a Taiwan".⁹⁶

Questo discorso attirò l'attenzione della Repubblica Popolare Cinese, che attaccò duramente Li Denghui accusandolo di voler perseguire l'indipendenza di Taiwan, e questo si tradusse in una serie di esercitazioni militari intraprese dalla Cina durante la campagna elettorale del 1996 nel tentativo di intimorire la popolazione di Taiwan e impedire che Li vincessesse le elezioni.⁹⁷

Prima e durante la campagna elettorale, la RPC minacciò Taiwan con dichiarazioni ufficiali, condusse esercitazioni militari aeree e lanciò anche dei missili nelle zone vicine alle città portuali di Taiwan, cercando di influenzare la popolazione e i risultati delle elezioni. La

⁹⁵ *Ibidem*.

⁹⁶ Il testo integrale in cinese e in inglese del discorso di Li Denghui è disponibile su <https://www.president.gov.tw/NEWS/22622>.

⁹⁷ Arthur S. DING, The Lessons of the 1995-1996 Military Taiwan Strait Crisis: Developing a New Strategy toward the United States and Taiwan, in *The Lessons of History: The Chinese People's Liberation Army at 75*, edited by Laurie BURKITT et al., Carlisle, PA, Strategic Studies Institute, US Army War College, 2003, pp. 379-402.

Cina dichiarò inoltre che se Taiwan non avesse abbandonato la tendenza indipendentista, sarebbero scoppiate delle crisi tra le due parti.⁹⁸

Tra i fattori che scatenarono la reazione dei cittadini vi era il fatto che Pechino aveva annunciato che avrebbe condotto le esercitazioni nel periodo precedente al giorno delle elezioni, pertanto quando arrivò il momento delle esercitazioni, Taiwan si fece trovare preparata, e il Ministro della Difesa Jiang Zhongling 江中陵 dichiarò che Taiwan era in grado di difendersi da un eventuale attacco cinese. Inoltre gli Stati Uniti condannarono le esercitazioni cinesi e offrirono immediatamente supporto a Taiwan, tra cui la possibilità di interrompere alcune parti del Taiwan Relations Act che vietavano la vendita di armi a Taiwan, e la proposta di far entrare Taiwan nel WTO.⁹⁹ Gli Americani mandarono inoltre una flotta militare nella zona dello Stretto di Taiwan per monitorare le azioni cinesi e offrire supporto a Taiwan; ciò costituì il più grande intervento navale americano dalla guerra del Vietnam, e per un certo periodo di tempo si temette che questo avrebbe innescato uno scontro militare tra le due potenze.¹⁰⁰

Tutti i candidati alle elezioni annunciarono le loro opinioni in merito alle esercitazioni cinesi. Li Denghui disse che le esercitazioni erano causate da una lotta interna al PCC per la leadership del partito, e che il PCC temeva la democratizzazione di Taiwan. Peng Mingmin disse che ciò era accaduto a causa della scarsa conoscenza della questione taiwanese all'estero, e che era anche un risultato della politica dell'unica Cina operata dal Guomintang. Chen Lü'an diede la colpa dell'evento a Li Denghui e lo esortò a ritirarsi dalla corsa alle elezioni. Lin Yanggang affermò che la causa di questa crisi fosse la campagna indipendentista di Li Denghui, e che Taiwan sarebbe stata al sicuro solo se avesse abbandonato la strada dell'indipendenza.¹⁰¹ Ad

⁹⁸ J.F. COPPER, *Taiwan's Mid-1990s Elections*, op. cit. p. 111.

⁹⁹ Ivi, p. 112.

¹⁰⁰ CHEN Qimao, *The Taiwan Strait Crisis: Its Crux and Solutions*, *Asian Survey*, Vol. 36, No. 11, Berkley, CA, University of California Press, 1996, pp. 1055-1066.

¹⁰¹ J.F. COPPER, *Taiwan's Mid-1990s Elections*, op. cit. p. 114.

ogni modo, le esercitazioni militari cinesi non sembrarono condizionare la volontà dell'elettorato taiwanese, che votò in massa per Li Denghui.

Sorprendentemente, la RPC dichiarò di avere ottenuto una vittoria alle elezioni. L'agenzia di stampa Xinhua annunciò che i sostenitori di Lin Yanggang e Chen Lü'an avevano superato quelli di Peng Mingmin. I Cinesi dichiararono inoltre che Li Denghui, durante la campagna elettorale, aveva affermato di non volere l'indipendenza di Taiwan e che dopo le elezioni avrebbe cercato di migliorare i rapporti tra le due parti, e ciò era accaduto grazie agli attacchi contro le forze separatiste e indipendentiste di Taiwan da parte della RPC.¹⁰²

1.5 LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI

Oltre alle riforme apportate alla Costituzione, lo Stato implementò anche delle sostanziali modifiche ai principali organi istituzionali. Il sistema dei cinque poteri – legislativo, esecutivo, giudiziario, di controllo e d'esame – venne profondamente riformato, così come il ruolo e i poteri del Presidente, mentre l'Assemblea Nazionale, un tempo l'organo più importante dello Stato, venne progressivamente privata delle sue funzioni per poi essere definitivamente abolita.

1.5.1 La riforma del sistema dei cinque poteri

Il sistema dei cinque poteri venne proposto per la prima volta nel 1906 da Sun Yat-sen, che lo considerava il modello ideale di governo dopo la caduta della dinastia imperiale Qing. Tale sistema stabiliva un governo centrale composto da cinque rami detti Yuan, che oltre ai tre rami tradizionali – legislativo, esecutivo e giudiziario – includeva altri due nuovi poteri,

¹⁰² J.B. JACOBS, *Democratizing Taiwan*, op. cit. p. 123.

rappresentati dallo Yuan di Controllo, che monitorava l'onestà e l'efficienza del governo, e lo Yuan d'Esame, che si occupava della selezione dei candidati per le funzioni burocratiche e amministrative. Sun Yat-sen sosteneva che l'esistenza di questi due nuovi poteri serviva per salvaguardare i diritti del popolo e l'integrità del governo attraverso la risoluzione degli abusi di potere, che a suo avviso erano causati dalla divisione dei tre poteri principali.¹⁰³

Secondo Sun Yat-sen, la divisione dei tre poteri esistente in Occidente presentava due problemi: in primo luogo, le istituzioni amministrative sovrintendono agli impiegati statali, e dunque sono sospettabili di abuso di potere, in secondo luogo, garantire al solo parlamento il potere di supervisione può verosimilmente portare ad abuso di potere da parte dello stesso. Dunque Sun Yat-sen concepì lo Yuan di Controllo e lo Yuan d'Esame per assicurarsi che gli organi principali non commettessero abusi e per determinare qualifiche ben precise per tutti i funzionari statali, che dovevano passare delle selezioni.¹⁰⁴

Dopo l'inizio del processo di riforme, sebbene fosse codificato nella Costituzione, il sistema dei cinque poteri venne riformato dai vari partiti politici attraverso dibattiti e negoziati tra i partiti. Questo sistema però presenta due ordini di problemi; il primo problema è che i cinque poteri non sono uguali tra loro. Sebbene fosse stato concepito per evitare abusi e corruzione, il sistema dei cinque poteri può ugualmente essere soggetto a corruzione in caso di un governo autoritario o monopartitico, che lascia poca indipendenza ai vari Yuan.

Il secondo problema del sistema dei cinque poteri è fino a che punto i poteri di ciascuno Yuan esercitano la loro autorità sui rispettivi rami sotto il sistema dei pesi e contrappesi. La separazione dei poteri esiste non solo per proteggere i cittadini dal governo, ma anche per proteggere il governo da sé stesso e per facilitare un governo efficiente. Inoltre la separazione dei poteri in un governo di cinque poteri può risultare alla fine in un governo meno efficiente. Ciò accade perché ci sono molte più relazioni che devono essere definite tra i poteri, e il grado

¹⁰³ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. p. 53.

¹⁰⁴ *Ibidem*.

di complessità di queste relazioni rappresenta un incremento drastico rispetto alla controparte dei tre poteri.¹⁰⁵

Con le riforme costituzionali il sistema dei cinque poteri venne rimodellato su un sistema semi-presidenziale con un Presidente eletto direttamente dal popolo, un Primo Ministro a capo dello Yuan Esecutivo tenuto a rispondere allo Yuan Legislativo, che è l'unico organo rappresentante del popolo, mentre lo Yuan di Controllo e lo Yuan d'Esame sono diventate istituzioni indipendenti e sussidiarie, a prescindere dallo Yuan Giudiziario.¹⁰⁶

Il sistema dei cinque poteri è stato riformato in due fasi: la prima nel 1992 e la seconda nel 2005. Nella prima fase, la riforma dello Yuan di Controllo ridusse il numero dei parlamenti da tre a due, perché fu stabilito che i membri dello Yuan di Controllo dovessero essere nominati direttamente dal Presidente con l'approvazione finale dell'Assemblea Nazionale. La seconda fase, legata all'abolizione dell'Assemblea Nazionale, ridusse il numero di parlamenti da due a uno.¹⁰⁷

1.5.2 La riforma dell'Assemblea Nazionale

Nel corso delle fasi di riforma costituzionale, l'Assemblea Nazionale ha subito vari cambiamenti nell'esercizio dei suoi poteri, che diminuirono progressivamente, fino ad arrivare all'abolizione dell'organo nel 2005.

¹⁰⁵ Ivi, pp. 55-56.

¹⁰⁶ Wen-chen CHANG, Jiunn-rong YEH, Judges as Discursive Agent: The Use of Foreign Precedents by the Constitutional Court of Taiwan, in *The Use of Foreign Precedents by Constitutional Judges*, edited by Tania GROPPi, Marie-Claire PONTTHOREAU, Oxford, Hart Publishing Ltd, 2013, p. 373-391.

¹⁰⁷ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. p. 94.

La prima riforma arrivò nel 1991, con l'abolizione delle Disposizioni Temporanee e l'indizione di nuove elezioni per l'Assemblea Nazionale, i cui seggi furono peraltro ridotti da 613 a 327, mentre il suo mandato venne ridotto da sei a quattro anni.¹⁰⁸

La seconda riforma si ebbe nel 1994, quando l'Assemblea Nazionale perse il potere di eleggere il Presidente, che adesso spettava ai cittadini. In questa riforma l'Assemblea Nazionale venne dotata anche di un portavoce e un vice-portavoce.¹⁰⁹

Nell'aprile 2000 venne intrapresa la sesta fase di riforme costituzionali, che trasformò l'Assemblea Nazionale da un organo governativo permanente ad un organismo convocato *ad hoc* solo per questioni specifiche, come l'approvazione delle proposte di riforma costituzionale emanate dallo Yuan Legislativo, che divenne così l'istituzione più importante dello Stato.

L'ultima riforma si ebbe nel 2005, quando l'Assemblea Nazionale convocata *ad hoc* approvò l'ultima fase di riforme costituzionali, sancendo definitivamente la propria abolizione.

1.5.3 La riforma della presidenza

Le riforme costituzionali andarono a modificare anche il ruolo e i poteri del Presidente della Repubblica, la cui figura fu al centro di un lungo dibattito politico.

Inizialmente la Costituzione del 1947 stabiliva che il Presidente dovesse svolgere soltanto dei ruoli cerimoniali, lasciando il potere effettivo al Primo Ministro e allo Yuan Esecutivo. I poteri cerimoniali del Presidente comprendevano il conferimento di onori e decorazioni, e la promulgazione di leggi e regolamenti redatti dagli organi competenti, mentre c'erano altri poteri apparentemente cerimoniali ma che in realtà conferivano al Presidente un certo grado di autorità, come nominare e rimuovere i funzionari civili e militari, e concedere la grazia, il condono, la

¹⁰⁸ Murray A. RUBENSTEIN, *Taiwan: A New History*, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 1999, p. 454.

¹⁰⁹ Ivi, p. 460.

remissione delle sentenze e la restituzione dei diritti civili. Inoltre il Presidente era anche il Comandante delle Forze Armate e poteva dichiarare la Legge Marziale con l'approvazione dello Yuan Legislativo, rappresentare la Repubblica di Cina nelle relazioni internazionali e dichiarare guerra. Tuttavia con la guerra civile cinese e la successiva imposizione della Legge Marziale, il Presidente, attraverso le Disposizioni Temporanee, ottenne dei poteri sull'esercito e sulle questioni civili, aprendo la strada al rafforzamento del suo ruolo.¹¹⁰ In seguito, con le riforme costituzionali degli anni Novanta e Duemila, i poteri acquisiti dal Presidente durante la Legge Marziale non solo non vennero aboliti, ma vennero anche codificati all'interno della Costituzione, delineando quindi la tendenza al semi-presidenzialismo del sistema politico di Taiwan.¹¹¹

Con le riforme costituzionali del 1994 il Presidente iniziò ad essere eletto direttamente dai cittadini e non più dall'Assemblea Nazionale, ma nel frattempo Li Denghui voleva più libertà nella scelta del Primo Ministro, senza dipendere dagli scontri tra le varie fazioni del Guomindang all'interno dello Yuan Legislativo. Tuttavia il PPD, che era il partito di opposizione più numeroso, voleva che il ramo esecutivo venisse controllato dal parlamento. Alla fine i due partiti raggiunsero un compromesso che culminò con le riforme del 1997, che stabilivano che il Primo Ministro venisse nominato dal Presidente senza l'approvazione dello Yuan Legislativo, a cui veniva però conferito il potere di sfiduciare il Primo Ministro, che potrebbe comportare lo scioglimento del parlamento da parte del Presidente. Da qui nasce il modello di governo di tendenza semi-presidenziale.¹¹²

Tuttavia nel caso di Taiwan non si può parlare di un governo semi-presidenziale a tutti gli effetti, in quanto il Presidente detiene un potere maggiore di quello previsto dai normali

¹¹⁰ J. YEH, *The Constitution of Taiwan*, op. cit. p. 60.

¹¹¹ Si rimanda alla definizione di Semi-presidenzialismo contenuta in G. MORBIDELLI et al., *Diritto Pubblico Comparato*, op. cit. pp. 449-451.

¹¹² Thomas Weishing HUANG, *The President Refuses to Cohabit: Semi-Presidentialism in Taiwan*, *Washington International Law Journal*, Vol. 5, No. 2, 2006, pp. 375-402.

sistemi semi-presidenziali. Le ragioni di ciò risiedono nel fatto che Taiwan è reduce da un periodo di autoritarismo in cui il Presidente ha rafforzato parecchio il suo potere, e lo stesso Li Denghui, durante il processo di democratizzazione, ha esercitato un ruolo chiave nelle riforme. Inoltre l'opposizione parlamentare non si sente a suo agio nell'intraprendere le mozioni di sfiducia per il Primo Ministro, perché ciò comporterebbe uno scioglimento della camera da parte del Presidente, facendo perdere il seggio agli stessi parlamentari. Pertanto il risultato è la presenza di un Presidente forte che esercita un potere di fatto maggiore di quello del parlamento.¹¹³

A dimostrazione di ciò, tra gli attuali poteri del Presidente si ricordano anche la possibilità di promulgare decreti di emergenza, convocare gli organi di sicurezza nazionale e nominare i membri dello Yuan Giudiziario, dello Yuan di Controllo e dello Yuan d'Esame con l'approvazione dello Yuan Legislativo ma senza la controfirma del Primo Ministro.

In conclusione, nel 2007 l'Interpretazione N° 627 (*Shizi di 627 hao jieshi* 释字第 627 号 解释) della Corte Costituzionale, dedicata alla questione dell'immunità presidenziale, stabilisce che il Presidente è il più alto dirigente dello Stato e ha il dovere di preservare la sicurezza e gli interessi nazionali.¹¹⁴

¹¹³ *Ibidem*.

¹¹⁴ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 627 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=627>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 627 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=627>.

CAPITOLO 2: L'evoluzione degli organi statali

2.1 LO YUAN LEGISLATIVO

2.1.1 Le origini e le prime riforme



Figura 6. Palazzo dello Yuan Legislativo a Nanchino (1947).

Fonte "Meiri Toutiao"

Le origini dello Yuan Legislativo (*Lifa yuan* 立法院) risalgono al 1928, quando il Guomindang istituì la capitale della Repubblica di Cina a Nanchino e delineò le prime regole organizzative del governo, stabilendo che lo Yuan Legislativo dovesse essere l'organo legislativo più importante dello Stato e che dovesse occuparsi di provvedimenti economici, dichiarazioni di pace o di guerra, trattati e politica estera, che avrebbe avuto un presidente e un

vicepresidente e che sarebbe stato composto da un comitato con un numero compreso tra 44 e 49 membri. Nel 1948, un anno dopo l'approvazione della Costituzione, si tennero le elezioni dello Yuan Legislativo, che arrivò a contare 760 rappresentanti eletti. Dopo il trasferimento del governo nazionalista a Taiwan, circa la metà di quei membri migrò effettivamente sull'isola, e per cercare di dare una rappresentanza ai residenti di Taiwan, tra il 1969 e il 1989 si tennero delle elezioni supplementari con cui i nuovi rappresentanti si sommarono a quelli arrivati dal continente, il cui mandato restava vitalizio. Nel 1992, dopo l'avvio del processo di riforme costituzionali, tutti i rappresentanti del Primo Yuan Legislativo dovettero dimettersi, e si tennero nuove elezioni con 161 nuovi rappresentanti eletti interamente a Taiwan. Prima del 1992, lo Yuan Legislativo esercitava di fatto un ruolo marginale, in quanto si limitava ad approvare le leggi proposte dallo Yuan Esecutivo e dalla leadership elitaria del Guomindang, che deteneva l'esercizio effettivo del potere.¹¹⁵

Come accennato prima, in seguito alle riforme costituzionali del 1991, nel 1992 si tennero nuove elezioni per lo Yuan Legislativo, in cui si elessero 161 rappresentanti, mentre con le riforme del 1997 il numero dei rappresentanti eletti aumentò a 225; lo Yuan Legislativo perse inoltre il potere di approvare la nomina del Primo Ministro da parte del Presidente. In seguito alle riforme del 2000, lo Yuan Legislativo acquisì il potere di modificare la Costituzione, di proporre una mozione di impeachment per il Presidente o per il Vicepresidente, e di modificare il territorio nazionale, e tali provvedimenti dovevano essere poi approvati dall'Assemblea Nazionale convocata *ad hoc*.¹¹⁶

¹¹⁵ Thomas J. BELLOWS, *The Republic of China Legislative Yuan : A Study of Institutional Evolution*, *Maryland Series in Contemporary Asian Studies*, No. 4, School of Law, University of Maryland, 2003, pp. 4-9.

¹¹⁶ Ivi, pp. 14-15.

2.1.2 La struttura odierna



Figura 7. La camera dello Yuan Legislativo a Taipei. Fonte "Taiwan News"

A partire dalle riforme costituzionali del 2005, in cui venne sancita l'abolizione dell'Assemblea Nazionale, lo Yuan Legislativo è il più importante organo legislativo della Repubblica di Cina. Si tratta di un parlamento monocamerale composto da 113 membri con un mandato di quattro anni, che al giorno d'oggi ha il potere di discutere ed emanare risoluzioni relative al bilancio statale, alla Legge Marziale, alle amnistie, alle dichiarazioni di guerra o di pace e ai trattati. Qualunque provvedimento, per entrare in vigore, deve prima essere discusso e approvato dallo Yuan Legislativo e poi promulgato dal Presidente della Repubblica. Lo Yuan Legislativo può anche discutere ed approvare i decreti emanati dalle agenzie governative, e in caso di bocciatura, tali decreti dovranno essere modificati o revocati dalle rispettive agenzie entro un certo limite di tempo, pena l'invalidazione.

Se lo Yuan Legislativo discute una proposta di riforma, essa dovrà essere sottoposta al voto dei cittadini tramite referendum, che può passare con il voto favorevole di più della metà del numero totale dei votanti.

Lo Yuan Legislativo ha anche il potere di avanzare una mozione di impeachment contro il Presidente o il Vicepresidente, che sarà seguita da una votazione anonima all'interno della Camera, e in caso di approvazione essa dovrà essere inoltrata alla Corte Costituzionale dello Yuan Giudiziario, che dovrà dare la conferma finale. Oltre alle funzioni legislative, lo Yuan Legislativo può anche discutere, approvare o rifiutare gli emendamenti proposti dal Primo Ministro e dallo Yuan Esecutivo.¹¹⁷

Lo Yuan Legislativo elegge un presidente e un vicepresidente, si riunisce ogni anno con due sessioni, la prima da Febbraio alla fine di Marzo, e la seconda da Settembre fino alla fine dell'anno. Possono anche esserci sedute straordinarie, che possono essere richieste dal presidente della Camera in qualunque momento. I membri dello Yuan Legislativo godono inoltre dell'immunità parlamentare e non possono essere incriminati mentre sono in carica.¹¹⁸

¹¹⁷ Informazioni disponibili alla sezione "Functions and Powers" sul sito ufficiale dello Yuan Legislativo, su <https://www.ly.gov.tw/EngPages/List.aspx?nodeid=341>.

¹¹⁸ John F. COPPER, *Taiwan: Nation-State or Province?*, Routledge, 2019 (I ed. 1990), p. 158.

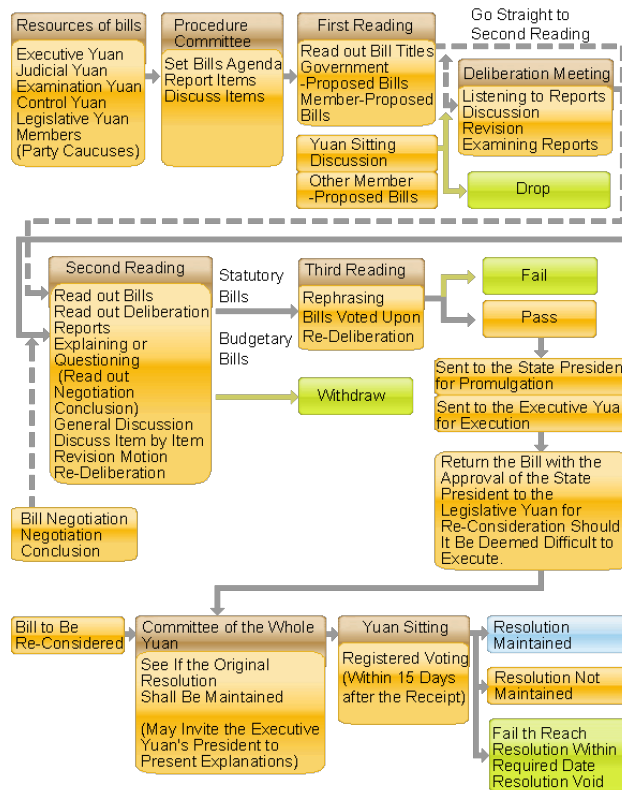


Figura 8. Schema della procedura legislativa. Fonte "Legislative Yuan - Legislative Procedure"

Il processo legislativo si compone di diverse fasi. La prima fase è costituita dalle proposte di legge, che possono essere redatte dagli stessi membri del parlamento, dalle riunioni dei membri di un partito o dagli altri Yuan. Le proposte vengono inviate al Comitato per la Procedura, per poi essere calendarizzate dal Segretario Generale del parlamento. Le proposte vengono poi lette all'interno del parlamento, e ciò prende il nome di Prima Lettura. Dopo la Prima Lettura, le proposte vengono inviate ai comitati competenti per essere esaminate, oppure affrontano direttamente una Seconda Lettura. I comitati che discutono le proposte di legge possono invitare i membri del governo e dei partiti a partecipare alle discussioni per fornire ulteriori spiegazioni delle proposte, e dopo le discussioni, le proposte possono essere inoltrate alle riunioni tra partiti per ulteriori negoziazioni. Dopo la discussione, i comitati possono organizzare delle conferenze in cui spiegano i pro e i contro della suddetta proposta di legge. In seguito, le proposte affrontano la Seconda Lettura al parlamento, che verrà poi seguita da un

dibattito parlamentare su ogni articolo della proposta. Al dibattito può infine seguire una Terza Lettura (obbligatoria in caso di proposte di legge regolamentari o relative al bilancio), alla quale segue la votazione finale per approvare o respingere la proposta. In caso di approvazione, la proposta di legge viene inoltrata al Presidente della Repubblica per la promulgazione e allo Yuan Esecutivo per l'implementazione. Se lo Yuan Esecutivo ritiene che la nuova legge necessiti di essere ridiscussa poiché è difficile da implementare, potrà rinviare la legge allo Yuan Legislativo, che dovrà discuterla entro 15 giorni. Infine lo Yuan Legislativo deciderà se mantenere la legge nella sua forma attuale o modificarla, e se non si raggiunge una risoluzione entro 15 giorni, la nuova legge verrà invalidata.¹¹⁹

¹¹⁹ Informazioni disponibili alla sezione “Legislative Procedure” sul sito ufficiale dello Yuan Legislativo, su <https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=335&pid=43232>.

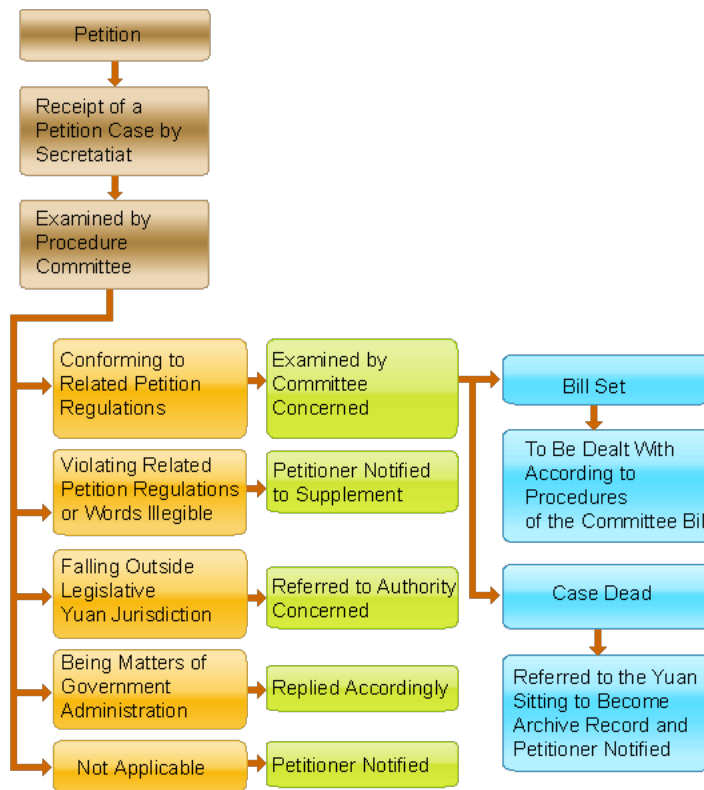


Figura 9. Schema della procedura per le petizioni popolari. Fonte "Legislative Yuan - Petitions"

Lo Yuan Legislativo può anche ricevere petizioni da parte dei cittadini, il tutto viene regolato da un'apposita procedura. Le petizioni popolari vanno inviate al Segretariato, che le inoltrerà al Comitato per la Procedura per essere esaminate. Se le petizioni ricadono fuori dalla giurisdizione dello Yuan Legislativo, esse verranno inoltrate agli organi competenti; se invece superano la procedura di esaminazione da parte del Comitato per la Procedura, esse verranno inoltrate ai comitati competenti per determinare se possano o meno diventare delle proposte di legge. Tali proposte verranno poi discusse dal Comitato per la Procedura per poi essere inoltrate agli organi competenti o passare direttamente alla Seconda Lettura da parte del parlamento.¹²⁰

¹²⁰ Informazioni disponibili alla sezione "Petitions" sul sito ufficiale dello Yuan Legislativo, su <https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=336&pid=43233>.

2.1.3 Scandali e controversie: il caso della Quarta Centrale Nucleare



Figura 10. La Centrale Nucleare di Longmen. Fonte "Taiwan News"

Nel corso degli anni, lo Yuan Legislativo è stato teatro di vari scontri tra i diversi partiti politici, che hanno dato luogo a scandali e controversie, e in alcuni casi perfino a episodi di violenza fisica tra i membri dei diversi partiti in disaccordo tra loro. Uno degli esempi più famosi di questi scontri è il caso della Quarta Centrale Nucleare.

La Centrale Nucleare di Longmen (*Longmen heneng fadianchang* 龙门核能发电厂), conosciuta anche come la Quarta Centrale Nucleare (*Hesi* 核四, letteralmente “Nucleare 4”), è una centrale nucleare situata nel Distretto di Gongliao 贡寮 a Nuova Taipei 新北市. È la quarta centrale nucleare presente a Taiwan dopo altre tre centrali costruite durante il periodo della Legge Marziale.

La sua costruzione è stata proposta per la prima volta dal Guomindang nel 1978, e nonostante le proteste da parte del PPD e degli attivisti, la costruzione era iniziata nel 1999. Nel 2000, in vista delle elezioni presidenziali del 18 Marzo, molti credevano che il PPD di Chen

Shuibian, se eletto, avrebbe interrotto i lavori di costruzione della centrale ed eliminato il programma per l'energia nucleare di Taiwan entro dieci anni. Tuttavia, dopo la vittoria di Chen Shuibian, il nuovo governo del PPD non fermò i lavori di costruzione della centrale, che continuarono indisturbati.¹²¹

Dopo la vittoria alle elezioni, il 29 Marzo Chen Shuibian nominò come Primo Ministro Tang Fei 唐飞, un membro del Guomintang favorevole alla costruzione della centrale, e questo portò a scontri tra il nuovo Primo Ministro e i legislatori del PPD, i quali condannavano la pericolosità del progetto e lo esortavano a dimettersi.¹²² Il 3 Ottobre, Tang Fei si dimise, mettendo fine al mandato di Primo Ministro più breve della storia di Taiwan. Pur avendo dichiarato che le sue dimissioni non avevano nulla a che vedere con il progetto di costruzione della centrale, questa situazione è stata indubbiamente uno dei motivi che hanno portato alle sue dimissioni.¹²³

Dopo le dimissioni di Tang Fei, Chen Shuibian nominò come Primo Ministro Zhang Junxiong 张俊雄, un avvocato che era stato anche uno dei fondatori del PPD. Da quel momento lo scontro tra il Guomintang e il PPD si inasprì. In una riunione del 27 Ottobre 2000 tra Chen Shuibian e il presidente del Guomintang Lian Zhan, quest'ultimo propose di continuare la costruzione della centrale purché le altre tre centrali nucleari costruite in precedenza venissero chiuse il prima possibile. Tuttavia, poco dopo la fine della riunione, Zhang Junxiong annunciò che la costruzione della centrale sarebbe stata interrotta, affermando che sarebbe stato difficile

¹²¹ Jonathan LASSEN, Power Play, in "Taipei Times", 10 Settembre 2000, <https://www.taipetimes.com/News/feat/archives/2000/09/10/0000052791>, consultato il 20 Novembre 2020.

¹²² Joyce HUANG, LIN Chieh-yu, Tang steadfast on nuclear plant plan, in "Taipei Times", 3 Ottobre 2000, <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2000/10/03/0000055791>, consultato il 20 Novembre 2020.

¹²³ Joyce HUANG, LIN Chieh-yu, Tang bows out with president's blessing, in "Taipei Times", 4 Ottobre 2000, <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2000/10/04/0000055924>, consultato il 20 Novembre 2020.

smaltire le scorie nucleari, che ci sarebbero state soluzioni alternative all'energia nucleare e che un eventuale incidente alla centrale avrebbe causato enormi danni a Taiwan.¹²⁴

Dopo l'accaduto, il Guomintang decise di avviare la procedura di impeachment per il Presidente Chen Shuibian, ma ciò non riscontrò un grande consenso tra i cittadini, la maggior parte dei quali criticava la decisione, pertanto la procedura fu ritirata.¹²⁵

Alla fine Zhang Junxiong decise di chiedere alla Corte Costituzionale di emanare un'interpretazione per risolvere definitivamente la questione della centrale nucleare, e il 15 Gennaio 2001 la Corte emanò l'Interpretazione N° 520 (*Shizi di 520 hao jieshi* 释字第 520 号 解释), in cui dichiarò che la democrazia prevede la possibilità che i governi possano cambiare e implementare nuove politiche, ma affinché ciò accada, il governo deve presentare i suoi progetti al parlamento e ottenere il suo consenso per poter procedere con le sue politiche.¹²⁶

Così, dopo l'emanazione dell'interpretazione, il Guomintang e il PPD iniziarono un periodo di negoziati e dibattiti con l'obiettivo di trovare un compromesso, il quale venne raggiunto il 13 Febbraio 2001, quando Zhang Junxiong e il presidente dello Yuan Legislativo Wang Jinping 王金平 firmarono un accordo che prevedeva la ripresa dei lavori di costruzione della Quarta Centrale Nucleare¹²⁷, ma gli attivisti anti-nucleare interni al PPD organizzarono manifestazioni di protesta, che però non ottennero grandi risultati.¹²⁸

¹²⁴ Joyce HUANG, Cabinet pulls plug on power plant, in "Taipei Times", 28 Ottobre 2000,

<https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2000/10/28/0000058926>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹²⁵ James CONACHY, Impeachment drive against Taiwan president suspended, in "World Socialist Web Site", 9 Dicembre 2000, <https://www.wsws.org/en/articles/2000/12/taiw-d09.html>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹²⁶ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 510 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=520%20>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 520 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=520>.

¹²⁷ Joyce HUANG, LIN Chieh-yu, Government gives in on power plant, in "Taipei Times", 14 Febbraio 2001, <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2001/02/14/0000073591>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹²⁸ CHIU Yu-Tzu, Protest march fails to draw big crowds, in "Taipei Times", 25 Febbraio 2001, <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2001/02/25/0000075091>, consultato il 21 Novembre 2020.

Nell'Aprile 2011, in seguito al devastante terremoto che colpì il Giappone e provocò il disastro della centrale nucleare di Fukushima, gli ambientalisti di Taiwan iniziarono a spingere per l'istituzione di un referendum popolare che chiedesse nuovamente la sospensione dei lavori di costruzione della Quarta Centrale Nucleare.¹²⁹ Nel 2013 la maggioranza parlamentare composta dal Guomintang propose un referendum per far decidere ai cittadini le sorti della centrale nucleare, e affinché il referendum passasse, sarebbe stato necessario più del 50% dei voti favorevoli da parte dei cittadini, e in caso di mancanza di quorum, il referendum sarebbe stato invalidato e i lavori di costruzione della centrale sarebbero continuati.¹³⁰

L'opposizione del PPD affermava invece che ottenere un quorum di più del 50% dei voti con la maggioranza del parlamento che invece era a favore della costruzione sarebbe stato troppo difficile, e che avrebbe fatto il possibile per impedire la votazione che avrebbe istituito il referendum. Il 1 Agosto 2013 i membri del PPD si barricarono all'interno dell'aula dello Yuan Legislativo, e vi rimasero per tutta la notte in modo da impedire ai membri del Guomintang di entrare nell'aula per procedere con la votazione, programmata per il 2 Agosto. Ciò portò ad una rissa tra i membri dei due partiti, con pestaggi e lancio di oggetti; la votazione venne annullata e rimandata a data da destinarsi.¹³¹ Infine la proposta di istituire il referendum venne ritirata.¹³²

Nel 2014 il governo decise nuovamente di interrompere la costruzione della centrale, annunciando che ci sarebbe dovuto essere un altro referendum. Ci fu una proposta di

¹²⁹ Rich CHANG, Groups call for nuclear referendum, in "Taipei Times", 12 Aprile 2011, <http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2011/04/12/2003500553>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹³⁰ CENTRAL NEWS AGENCY, President and premier to vote in nuclear plant referendum, in "Taiwan News", 4 Marzo 2013, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/2163583>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹³¹ WORLD NUCLEAR NEWS, Taiwanese under nuclear vote turns violent, in "World Nuclear News", 2 Agosto 2013, https://www.world-nuclear-news.org/NP-Taiwanese_nuclear_vote_turns_violent-0208135.html, consultato il 21 Novembre 2020.

¹³² SHIH Hsiu-chuan, Chris WANG, KMT's Lee withdraws nuclear poll proposal, in "Taipei Times", 11 Settembre 2013, <http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2013/09/11/2003571849>, consultato il 21 Novembre 2020.

referendum che venne però rigettata a causa di contraddittorietà nel quesito posto.¹³³ Ancora oggi i lavori sono sospesi e la questione della Quarta Centrale Nucleare rimane aperta.

Volendo dare un giudizio critico sul nuovo sistema democratico di Taiwan, è evidente che esso concede la sovranità al popolo, che può liberamente avanzare petizioni che possono diventare proposte di legge, nonché a decidere le sorti delle proposte di riforma costituzionale tramite il referendum, approvando o rigettando l'operato del governo. I cittadini riescono inoltre a influenzare la politica attraverso manifestazioni e proteste. Questo dimostra sicuramente il successo delle riforme costituzionali succedutesi dagli anni Novanta ad oggi, che hanno concesso enormi diritti e libertà fondamentali alla popolazione. Tuttavia non si può parlare in modo del tutto positivo del processo decisionale politico e dei dibattiti parlamentari, come dimostra il caso della Quarta Centrale Nucleare. I vari partiti sono spesso in contrasto tra loro e pur di far valere le proprie posizioni sono disposti anche a commettere azioni violente e ostruzioniste verso i propri avversari. Nel 1995, gli episodi di violenza all'interno dello Yuan Legislativo hanno portato perfino la famosa rivista di umorismo scientifico *Annals of Improbable Research* a conferire al parlamento di Taiwan il suo Premio Ig Nobel per la Pace (in opposizione al vero premio Nobel) “*per aver dimostrato che i politici guadagnano di più picchiandosi, prendendosi a calci e scagliandosi l'un l'altro invece di fare la guerra contro altre nazioni*”¹³⁴. Questo dimostra che il sistema democratico di Taiwan è in continua evoluzione e non è ancora del tutto maturo al punto da permettere dibattiti parlamentari pacifici e imparziali, dal momento che ciascun partito persegue maggiormente i propri interessi piuttosto che agire per conto dei cittadini, e che è disposto anche a ricorrere a mezzi estremi pur di farli valere. Positiva è invece l'indipendenza raggiunta dal potere giudiziario, che non

¹³³ LOA Lok-sin, Sean LIN, Committee rejects referendum proposal, in “Taipei Times”, 23 Agosto 2014, <http://www.taipetimes.com/News/front/archives/2014/08/23/2003598052>, consultato il 21 Novembre 2020.

¹³⁴ The 1995 Ig Nobel Prize Winners, in “Improbable Research”, da <https://improbable.com/ig/ig-pastwinners.html#ig1995>, consultato il 4 Gennaio 2021.

dipende più dalla volontà dei partiti e dei governi come accadeva durante il periodo autoritario, ma agisce in nome della Costituzione scavalcando gli interessi di parte.

2.2 LO YUAN ESECUTIVO

2.2.1 Le origini e le prime riforme



Figura 11. Seduta dello Yuan Esecutivo a Nanchino (1949). Fonte "Redian Xinwen Wang"

Lo Yuan Esecutivo (*Xingzheng yuan* 行政院)¹³⁵ venne concepito da Sun Yat-sen all'interno del sistema dei cinque poteri, prendendo ispirazione dal potere esecutivo del modello democratico occidentale. Fin dalla fine dell'Impero lo Yuan Esecutivo era stato concepito per essere l'organo amministrativo più importante della Repubblica di Cina. Il presidente dello Yuan Esecutivo, o Primo Ministro, veniva nominato dal Presidente della Repubblica con l'approvazione dello Yuan Legislativo, si occupava dell'amministrazione del governo e supervisionava tutti gli organi subordinati allo Yuan Esecutivo. Il Primo Ministro doveva

¹³⁵ Il termine cinese *xingzheng* 行政 significa letteralmente "amministrare", pertanto la traduzione letterale del termine *Xingzheng yuan* 行政院 è "Yuan Amministrativo", ma per comodità si preferisce tradurlo con "Yuan Esecutivo" per sottolineare la somiglianza con il potere esecutivo del modello occidentale.

inoltre fare le veci del Presidente o del Vicepresidente della Repubblica qualora le cariche fossero state vacanti o non fossero stati ancora nominati dei successori, e aveva anche il potere di chiedere allo Yuan Legislativo di riconsiderare le proprie risoluzioni.¹³⁶

Nel 1947 lo Yuan Esecutivo era composto da 14 ministeri, 3 commissioni e 2 uffici, mentre nel 1949, prima della fuga dei nazionalisti a Taiwan, tali agenzie vennero ridotte a 8 ministeri, 2 commissioni e 1 ufficio. Durante il periodo della Legge Marziale, Chiang Kai-shek e Chiang Ching-kuo cercarono di utilizzare lo Yuan Esecutivo per portare avanti la loro politica autoritaria e di mantenere la sua struttura originaria di 8 ministeri e 2 commissioni per legittimare la loro sovranità su Taiwan e perseguire la pretesa di riconquista della Cina continentale.¹³⁷

Tra il 1992 e il 1995 il governo di Li Denghui iniziò a spingere per una riforma del sistema dello Yuan Esecutivo, motivata non solo dallo spirito riformista dell'epoca ma anche dalla volontà di introdurre uno spirito imprenditoriale che instaurasse un governo innovativo, flessibile e reattivo, in modo da rafforzare la competitività del paese. A tal fine furono redatte diverse bozze di riforma, tuttavia nessuna di esse venne inviata allo Yuan Legislativo per essere discussa. Gli sforzi del governo si concentrarono, come già accennato, sulle modifiche costituzionali e sul ridimensionamento del Governo Provinciale di Taiwan.¹³⁸

Nel 1998 ci fu un altro tentativo di riforma, secondo cui si decise di ridimensionare il numero di enti subordinati allo Yuan Esecutivo da 33 a 23 in modo da snellire la struttura organizzativa dell'organo e renderla più flessibile. Tuttavia anche questa proposta di riforma

¹³⁶ Sampson C. SHEN, The government of the Republic of China and its functions, in "Taiwan Today", 1 Ottobre 1958, <https://taiwantoday.tw/news.php?unit=4&post=6265>, consultato il 22 Novembre 2020.

¹³⁷ Si rimanda alla tesi di Huei-yuan CHEN, *Structural reforms of the central government in Taiwan: An institutional historical perspective*, University of Illinois at Chicago – Department of Public Administration, 2004, pp. 65-69.

¹³⁸ Jay N. SHIH, Administrative Reform in Taiwan – An Uneasy and Unfinished Political Task, in *Decentralization Policies in Asian Development*, edited by Shinichi ICHIMURA, Roy BAHL, Singapore, World Scientific Publishing Co Pte Ltd, 2009, pp. 141-160.

venne rigettata poiché le fasi di riforme costituzionali di questo periodo si focalizzavano principalmente sul rendere più efficiente l'economia e l'efficienza della politica. Inoltre molti membri delle istituzioni protestarono contro la riforma perché temevano di perdere le loro posizioni.¹³⁹

Nel 2001, dopo la vittoria di Chen Shuibian e l'ascesa del PPD al governo, lo Yuan Esecutivo si riunì per discutere una possibile riforma che prendeva in considerazione i temi della riorganizzazione amministrativa, della cultura amministrativa, delle decisioni politiche e delle relazioni tra il governo centrale e i governi locali. Tuttavia neanche queste decisioni vennero implementate a causa di vari motivi, come la mancanza di esperienza del PPD nel governare, l'inferiorità numerica del PPD nel parlamento e la mancanza di fiducia reciproca tra il governo e i burocrati. Questa crisi di governo portò ad una regressione economica, e ciò costrinse Chen Shuibian ad invitare tutti i partiti, gli imprenditori e gli accademici ad una Conferenza Consultiva sullo Sviluppo Economico (*Jingji fazhan zixun weiyuanhui* 经济发展咨询委员会), tenutasi nell'Agosto 2001. In questa conferenza venne raccomandato al governo di convocare un comitato per delineare le riforme amministrative, chiedendo in particolare dei cambiamenti nel processo di decisione politica, nell'allocazione delle risorse finanziarie e nella gestione del personale statale. Chen Shuibian accettò i consigli e nell'Ottobre del 2001 convocò il Comitato per la Riforma del Governo Centrale (*Zhongyang zhengfu gaizao weiyuanhui* 中央政府改造委员会), composto da 29 membri che includevano il Primo Ministro, il presidente dello Yuan d'Esame, docenti universitari e presidenti di aziende. Il comitato decise quindi di orientare le riforme sulla riduzione dei dipartimenti dell'esecutivo, sullo sviluppo di un sistema

¹³⁹ H. CHEN, *Structural reforms of the central government in Taiwan*, op. cit. pp. 92-100.

del personale professionale ed efficiente, sulla riforma delle relazioni tra il governo centrale e i governi locali e sulla riforma del ramo legislativo.¹⁴⁰

Quanto alla riforma dello Yuan Esecutivo, i 35 organi amministrativi subordinati allo Yuan Esecutivo¹⁴¹ vennero ridotti a 23, e questi 23 organi erano a loro volta suddivisi in 4 gruppi: 18 organi per gli affari generali, 2 organi per la gestione esecutiva, 3 organi per l'integrazione delle politiche ed altri organi che sarebbero stati discussi in seguito. Agli 8 ministeri già esistenti vennero aggiunti altri 7 ministeri, derivati dalla fusione di altre agenzie amministrative preesistenti subordinate allo Yuan Esecutivo. Infine vennero create 7 commissioni indipendenti.¹⁴²

¹⁴⁰ J.N. SHIH, *Administrative Reform in Taiwan – An Uneasy and Unfinished Political Task*, op. cit.

¹⁴¹ Nel 1998 lo Yuan Esecutivo aveva 33 organi subordinati, ma nel 2002 essi erano diventati 35 in seguito all'istituzione dell'Amministrazione della Guardia Costiera nel 2000 e del Consiglio per gli Affari Hakka nel 2001.

¹⁴² H. CHEN, *Structural reforms of the central government in Taiwan*, op. cit. pp. 104-105.

2.2.2 La struttura odierna



Figura 12. Schema dell'organizzazione dello Yuan Esecutivo. Fonte "Executive Yuan - Structure and Functions"

In seguito alle varie fasi di riforma costituzionale, oggi lo Yuan Esecutivo ha cambiato alcune delle sue funzioni e poteri, ed ha ridotto l'esercizio del potere effettivo, che è passato al Presidente e allo Yuan Legislativo. Il Primo Ministro viene nominato direttamente dal Presidente senza la necessità dell'approvazione dello Yuan Legislativo, mentre gli altri membri del gabinetto vengono nominati dal Presidente su proposta del Primo Ministro. Il Primo

Ministro ha il compito di sovrintendere agli organi subordinati allo Yuan Esecutivo, di illustrare i rapporti e le politiche amministrative allo Yuan Legislativo, e rispondere alle interrogazioni parlamentari. Inoltre, tutte le leggi approvate dallo Yuan Legislativo devono essere promulgate dal Presidente e necessitano della controfirma del Primo Ministro. Lo Yuan Esecutivo è composto anche da un Segretario Generale, che si occupa degli affari amministrativi del ramo, due Vice-Segretari Generali che lo assistono, e un portavoce che comunica le decisioni dell'organo al pubblico.¹⁴³

Tra il 2010 e il 2011 lo Yuan Esecutivo ha intrapreso una riforma per migliorare l'apparato organizzativo con la promulgazione di diversi provvedimenti entrati in vigore negli anni successivi, i quali hanno cancellato parecchie agenzie subordinate, le cui funzioni sono state trasferite ad altri ministeri e commissioni. Quando la riforma sarà completata, il numero di organi subordinati allo Yuan Esecutivo si ridurrà da 37 a 29. Ad oggi lo Yuan Esecutivo è composto da 12 ministeri, 11 consigli e 3 commissioni indipendenti. Al termine del progetto di riforma, lo Yuan Esecutivo sarà composto da 14 ministeri, 8 consigli, 3 commissioni indipendenti e 4 organizzazioni supplementari. Sono stati creati nuovi ministeri come il Ministero del Lavoro, il Ministero della Salute e del Benessere, il Ministero della Cultura, il Ministero di Scienza e Tecnologia, il Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali e il Ministero dell'Agricoltura.¹⁴⁴

¹⁴³ Informazioni disponibili alla sezione "Structure and Functions" sul sito ufficiale dello Yuan Esecutivo, su <https://english.ey.gov.tw/Page/E43650B2CB14861B>.

¹⁴⁴ DEPARTMENT OF INFORMATION SERVICES, EXECUTIVE YUAN, *The Republic of China Yearbook 2016*, Executive Yuan, Republic of China (Taiwan), 2016, p. 58.

2.2.3 Relazioni con il Presidente e lo Yuan Legislativo: quanto potere ha realmente lo Yuan Esecutivo?



Figura 13. Conferenza dello Yuan Esecutivo (2020). Fonte "Central News Agency"

In seguito alle riforme costituzionali e alla perdita di molti poteri da parte dello Yuan Esecutivo, i rapporti tra quest'ultimo e lo Yuan Legislativo sono cambiati. Al giorno d'oggi lo Yuan esecutivo si è ridotto ad essere l'esecutore materiale delle politiche intraprese dal Presidente della Repubblica. Dal momento che il Primo Ministro viene nominato direttamente dal Presidente, ciò significa che egli e il gabinetto sono responsabili solo verso il Presidente e non verso lo Yuan Legislativo. Un'ulteriore testimonianza di ciò sta nel fatto che il Presidente presiede il Consiglio di Sicurezza Nazionale (*Guojia anquan huiyi* 国家安全会议), in cui siede anche il Primo Ministro. Le politiche decise dal Consiglio di Sicurezza Nazionale vengono implementate dallo Yuan Esecutivo, e ciò rende il Primo Ministro il capo dello staff del Presidente.¹⁴⁵

¹⁴⁵ LIN Gang 林岡, *Taiwan zhengzhi zhuanxing yu liang'an guanxi de yanbian* 台湾政治转型与两岸关系的演变 (La trasformazione politica di Taiwan e l'evoluzione dei rapporti bilaterali con la Cina), Taipei, Song bo chuban shiye youxian gongsi, 2019, pp. 113-115.

Un'altra questione degna di nota che regola i rapporti tra lo Yuan Esecutivo e lo Yuan Legislativo è il problema della mozione di sfiducia per il Primo Ministro. La Costituzione del 1947 non prevedeva che lo Yuan Legislativo avesse il potere di avanzare una mozione di sfiducia verso il Primo Ministro; tale potere è stato infatti acquisito in seguito alle riforme costituzionali del 1997. La questione sulla mozione di sfiducia si può dividere in due parti: in primo luogo, in quali casi è possibile avanzare una mozione di sfiducia verso il Primo Ministro, ad esempio per una cattiva immagine personale, trasgressione della legge, negligenza o politiche fallimentari, oppure anche solo se il partito di maggioranza non approva la nomina di un determinato Primo Ministro da parte del Presidente. In secondo luogo, se la mozione di sfiducia non passa, subentra la cosiddetta "clausola di immunità" (*mianyi tiaokuan* 免疫条款), secondo cui lo Yuan Legislativo non può più avanzare altre mozioni di sfiducia verso lo stesso Primo Ministro per almeno un anno. Tale clausola serve ad impedire ai legislatori di avanzare arbitrariamente mozioni di sfiducia. Tuttavia non esistono leggi che impediscono al Presidente di sciogliere lo Yuan Esecutivo nell'arco di quell'anno, pertanto se ciò accade, il Presidente rinomina lo stesso Primo Ministro e i nuovi legislatori avanzano nuovamente una mozione di sfiducia, ciò significa che lo Yuan Legislativo disapprova quello specifico candidato Primo Ministro, e questo stallo legislativo non è ancora stato risolto.

Se invece la mozione di sfiducia viene approvata, il Primo Ministro deve dimettersi e può chiedere al Presidente di sciogliere lo Yuan Legislativo, ma il Presidente eletto dalla vecchia opinione pubblica ha la legittimità per sciogliere lo Yuan Legislativo eletto dalla nuova opinione pubblica? Tra le proposte di riforma costituzionale del 1997 vi era una clausola che stabiliva che lo Yuan Legislativo non potesse essere sciolto nel primo anno di legislatura, e ciò teneva conto delle differenze all'interno dell'opinione pubblica prima e dopo le elezioni. Tuttavia nella bozza finale della riforma questa clausola è stata rimossa. Lo Yuan Esecutivo ha dunque diritto ad almeno un anno di governo, ma lo Yuan Legislativo può essere sciolto a meno

di un anno di legislatura. Pertanto le leggi attuali non consentono di bilanciare il potere della legislatura e dell'esecutivo.¹⁴⁶

In conclusione, questa situazione dimostra come il periodo della Legge Marziale abbia avuto un forte impatto sulla concezione dello Yuan Esecutivo. Se inizialmente esso era dotato di ampia autonomia ed era considerato uno degli organi più importanti, durante il periodo autoritario è stato privato di gran parte dei suoi poteri, che sono passati al Presidente, e tale schema sia stato mantenuto anche dopo le riforme costituzionali. I riformatori hanno pertanto preferito il sistema di origini autoritarie secondo cui il Presidente detta la linea politica all'esecutivo, che viene visto solo come uno strumento per l'implementazione pratica delle politiche volute dal Presidente. Questo conferma ulteriormente la tendenza al semi-presidenzialismo del sistema politico di Taiwan, in cui i soggetti dotati di un potere reale sono solo il Presidente e lo Yuan Legislativo, con lo Yuan Esecutivo a ricoprire un ruolo più formale che effettivo.

¹⁴⁶ Ivi, pp. 477-480.

2.3 LO YUAN GIUDIZIARIO

2.3.1 Le origini e le prime riforme



Figura 14. Palazzo dello Yuan Giudiziario a Nanchino (1949). Fonte "Sina Weibo"

Lo Yuan Giudiziario (*Sifa yuan* 司法院) venne fondato nel 1927 all'interno del disegno dei cinque poteri concepito da Sun Yat-sen, il quale aveva preso ispirazione da un organo chiamato *Dali Yuan* 大理院, una sorta di corte suprema istituita dalla dinastia Qing nel 1907.¹⁴⁷

Secondo la Costituzione del 1947, lo Yuan Giudiziario era l'organo giudiziario più importante della Repubblica di Cina, doveva occuparsi delle cause civili, penali e

¹⁴⁷ NIE Xin, The origin and transformation of Judicial Yuan: from the comparative and historical perspective, *Frontiers of law in China*, Vol. 12, No. 3, School of Law, Renmin University of China, Beijing, 2017, pp. 385-400.

amministrative, e adottare misure disciplinari per i funzionari statali. Inoltre lo Yuan Giudiziario aveva il potere di interpretare la Costituzione e rivedere le leggi e i regolamenti per verificare se erano in accordo con essa. Era previsto inoltre che lo Yuan Giudiziario dovesse avere un presidente, un vicepresidente e un certo numero di Grandi Giudici (*Dafaguan* 大法官) che formavano una corte chiamata Consiglio dei Grandi Giudici (*Dafaguan huiyi* 大法官会议), la quale aveva l'incarico di esercitare i poteri dell'organo. Oltre al Consiglio dei Grandi Giudici, erano presenti anche la Corte Suprema (*Zuigao fayuan* 最高法院), la Corte Amministrativa (*Xingzheng fayuan* 行政法院) e la Commissione per le Sanzioni Disciplinari dei Funzionari Statali (*Gongwuyuan chengjie weiyuanhui* 公务员惩戒委员会). Tutti questi organi operavano di fatto in modo indipendente gli uni dagli altri, e con la Legge per l'Organizzazione dello Yuan Giudiziario (*Sifayuan zuzhifa* 司法院组织法) del 1947 vennero posti formalmente sotto l'amministrazione dello Yuan Giudiziario.¹⁴⁸

Negli anni Novanta, con l'avvio del processo di riforme, si iniziò a discutere su una possibile riforma del sistema giudiziario di Taiwan. Alcuni costituzionalisti volevano trasformare lo Yuan Giudiziario in una Corte Suprema su modello americano o giapponese, mentre altri preferivano concepire lo Yuan Giudiziario come una Corte Costituzionale, che sarebbe coesistita con altre Corti Supreme, come in Germania. Ma poiché il governo del Guomindang optava per un approccio incrementale e minimalista alle riforme costituzionali, la riforma dello Yuan Giudiziario divenne un progetto a se stante, e le divisioni tra i sostenitori dei diversi modelli divennero sempre più difficili da colmare. Nel 1993 venne emanata la Legge per la Procedura di Interpretazione Costituzionale (*Sifayuan dafaguan shenli anjian fa* 司法院大法官审理案件发), con cui il Consiglio dei Grandi Giudici venne rinominato in Corte

¹⁴⁸ Judicial Reform in Taiwan: Democratization and the Diffusion of Law, edited by Neil CHISHOLM, *Routledge Law in Asia*, London, Routledge, 2019, pp. 107-108.

Costituzionale (*Xianfa fating* 宪法法庭) e i giudici riconobbero le loro decisioni nella forma di interpretazioni anziché semplici sentenze di corte.¹⁴⁹

Oltre alla Corte Costituzionale, che occupa il gradino più alto nella gerarchia dello Yuan Giudiziario, quanto alle cause civili e penali esistono altri tre livelli di corti: la Corte Suprema, l'Alta Corte (*Gaodeng fayuan* 高等法院), che dispone di cinque sedi nelle città principali, e la Corte Distrettuale (*Difang fayuan* 地方法院), che dispone di ventuno sedi in tutte le città e contee. Quanto alle cause amministrative, nel 2000 sono stati definiti due livelli di corti amministrative: la Suprema Corte Amministrativa (*Zuigao xingzheng fayuan* 最高行政法院), e l'Alta Corte Amministrativa (*Gaodeng xingzheng fayuan* 高等行政法院), con tre sedi a Taipei, Taizhong e Gaoxiong.¹⁵⁰

2.3.2 Riforme sotto la presidenza di Chen Shuibian (2000-2008)

Nel 1999 era stata convocata la Conferenza Nazionale sulla Riforma Giudiziaria (*Quanguo sifa gaige huiyi* 全国司法改革会议), composta da avvocati, giudici, pubblici ministeri e studiosi, con l'obiettivo di discutere diverse proposte di riforma giudiziaria che gli erano state inviate. Tra le questioni discusse, le più importanti erano tre: la "posizione" (*dingwei* 定位) dello Yuan Giudiziario, le politiche sul personale giudiziario e la riforma della procedura penale.

¹⁴⁹ Ivi, pp. 111-112.

¹⁵⁰ Wen-chen CHANG, Courts and judicial reform in Taiwan: gradual transformations towards the guardian of constitutionalism and rule of law, in *Asian Courts in Context*, edited by Jiunn-rong YEH, Wen-chen CHANG, Cambridge, Cambridge University Press, 2014, pp. 143-182.



Figura 15. Chen Shuibian. Fonte "Taiwan News"

La prima questione verteva su quale posizione dovesse occupare lo Yuan Giudiziario all'interno del sistema giudiziario di Taiwan, ossia se dovesse essere un organo amministrativo o solo un organo aggiudicativo. Secondo la riforma adottata nella conferenza, lo Yuan Giudiziario doveva sostituire la Corte Suprema e

le altre ultime corti nel dirigere tutta la giurisdizione, con soli 13-15 giudici.

La seconda questione era volta a potenziare l'indipendenza del potere giudiziario, il quale era stato danneggiato negli anni del regime autoritario e aveva subito interferenze da parte delle autorità politiche. Inoltre c'era anche il problema dell'indipendenza dei pubblici ministeri, i quali venivano tradizionalmente considerati "funzionari giudiziari" (*Sifa guan* 司法官) al pari dei giudici. La soluzione fu l'adozione della Legge sui Giudici (*Faguan fa* 法官法), che riorganizzava la classe dei giudici e li separava dalla classe dei pubblici ministeri, con l'istituzione di corsi di formazione separati per entrambi.

La terza questione riguardava la riforma del sistema di procedura penale, giudicato troppo inquisitorio e autoritario. Anche se in teoria i giudici dovevano indagare sui casi per conto proprio, di fatto essi dipendevano fortemente dalle indagini fatte dai pubblici ministeri, i quali fornivano tutti i dossier con i risultati delle indagini ai giudici prima del processo, rendendo di fatto il processo in aula una sorta di formalità cerimoniale. Per risolvere la situazione, la conferenza stabilì di vietare l'accesso ai giudici ai dossier dei pubblici ministeri.

Tuttavia quest'ultima proposta di riforma venne bloccata sia dagli stessi membri della conferenza sia dall'opposizione fatta dai pubblici ministeri, che vedevano ridotto il loro potere, e dal Ministero della Giustizia, che pose un veto sulla proposta. Nonostante la bocciatura della

riforma sulla procedura penale, la conferenza venne considerata un successo dalla comunità legale di Taiwan, ma l'implementazione di queste riforme venne presto ostacolata a causa degli scontri politici tra i partiti.¹⁵¹

Nel 2000 Chen Shuibian vinse le elezioni presidenziali diventando il primo candidato del PPD a diventare Presidente della Repubblica di Cina. Per la prima volta il Guomindang perse la presidenza dell'esecutivo, nonostante continuasse a detenere la maggioranza allo Yuan Legislativo. Questo portò ad un impasse legislativo durante i due mandati ricoperti da Chen Shuibian dal 2000 al 2004 e dal 2004 al 2008.

In tal modo gran parte della riforma giudiziaria promessa da Chen Shuibian non venne portata a termine a causa della resistenza opposta dal Guomindang. Nel 2001, ad esempio, lo Yuan Giudiziario cercò di costringere lo Yuan Legislativo a far passare la proposta di riforma sulla posizione dello Yuan Giudiziario. Lo Yuan Legislativo si rifiutò di approvare la riforma, e nel frattempo la proposta sulla riforma delle politiche del personale giudiziario andò in stallo poiché il Ministero della Giustizia si era rifiutato di approvare la Legge sui Giudici, in quanto non includeva disposizioni sui pubblici ministeri, mentre le proposte sulla procedura penale che erano state rigettate riemersero improvvisamente. Lo Yuan Giudiziario continuò così i negoziati con il Ministero della Giustizia, e i giudici iniziarono a fare pressione sui pubblici ministeri per farli partecipare più attivamente ai processi.

Il Ministero della Giustizia, in seguito alle pressioni, acconsentì a proporre un compromesso, costituito dal “sistema accusatorio migliorato” (*Gailiangshi dangshiren jinxing zhuyi* 改良式当事人进行主义). Secondo questo compromesso, sebbene il pubblico ministero fosse diventato più attivo nel processo, il giudice aveva sempre il dovere di indagare per conto

¹⁵¹ N. CHISHOLM (ed.), *Judicial Reform in Taiwan*, op. cit. pp. 23-27.

proprio sui fatti dei casi penali. Lo Yuan Giudiziario accettò questo sistema, che venne codificato in una serie di leggi approvate tra il 2002 e il 2004.¹⁵²

Un'altra riforma importante implementata durante la presidenza di Chen Shuibian fu l'istituzione da parte di quest'ultimo del Centro per le Indagini sull'Oro Nero (*Chaji heijin xingdong zhongxin* 查缉黑金行动中心), incaricato di indagare sui casi di abuso d'ufficio e corruzione da parte dei pubblici ministeri (A Taiwan i profitti illegali e i fondi illeciti vengono chiamati "oro nero").

Successivamente, nel 2006 vennero approvate delle leggi che regolavano il sistema dei pubblici ministeri. In primo luogo vennero modificate le procedure di nomina e il mandato del Procuratore Generale, il quale veniva nominato dal Presidente senza l'approvazione dello Yuan Legislativo e godeva di un mandato vitalizio, e questo poteva portare ad abuso d'ufficio dal momento che questi non era sotto la supervisione di nessuno. Adesso il Procuratore Generale necessita dell'approvazione dello Yuan Legislativo e ricopre un mandato di quattro anni.

In secondo luogo, poiché da adesso l'integrità del Procuratore Generale avrebbe goduto di una maggiore fiducia, gli venne concesso un maggior potere nelle indagini penali. Il Centro per le Indagini sull'Oro Nero venne rinominato in Divisione Investigativa Speciale (*Tebie zhenchaji* 特别侦查缉) e posto sotto il controllo diretto del Procuratore Generale.

In terzo luogo, le modifiche del personale e le promozioni per i pubblici ministeri dovevano essere stabilite da un nuovo organo chiamato Comitato per la Revisione del Personale del Procuratore (*Jianchaguan renshi shenya weiyuanhui* 检察官人事审议委员会) posto sotto il Ministero della Giustizia. Poiché i pubblici ministeri più anziani possono influenzare i loro colleghi più giovani, il compito di quest'organo era rendere gli affari sui pubblici ministeri più

¹⁵² Ivi, pp. 27-28.

aperti e trasparenti, in modo che nessun pubblico ministero dovesse obbedire a ordini inappropriati provenienti dai superiori o dai politici per poter ricevere una promozione.¹⁵³

2.3.3 Riforme sotto la presidenza di Ma Yingjiu (2008-2016)



Figura 1. Ma Yingjiu. Fonte "Academia Historica"

La vittoria di Ma Yingjiu 马英九, leader del Guomindang, alle elezioni presidenziali del 2008 segnò l'inizio di una nuova era per le riforme giudiziarie.

Una riforma importante fu l'approvazione nell'Aprile del 2010 della Legge sui Processi Penali Giusti e Veloci (*Xingshi tuo su shenpan fa* 刑事妥速审判发), che puntava a ridurre i ritardi dei processi e limitare gli appelli penali. Secondo la nuova legge, i procuratori non possono presentare ricorso per un caso se l'imputato è stato già assolto tre volte.

A partire dal 2010 ci furono tuttavia una serie di eventi che provocarono l'indignazione della popolazione, che iniziò a spingere per riforme più radicali. Vi furono infatti una serie di incidenti di corruzione giudiziaria e diversi casi di trattamenti giudiziari tolleranti verso gli imputati di abuso sui minori. Le madri indignate fondarono il Movimento della Rosa Bianca (*Bai meigui yundong* 白玫瑰运动) e organizzarono proteste contro la magistratura.¹⁵⁴ Così Ma Yingjiu si impegnò per far passare la Legge sui Giudici che

¹⁵³ Ivi, pp. 93-94.

¹⁵⁴ Rich CHANG, 'White Roses' slam government inertia, in "Taipei Times", 18 Luglio 2011, <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2011/07/18/2003508499>, consultato il 10 Dicembre 2020.

era stata rimandata per tanti anni, la quale riformava il personale giudiziario e separava la classe dei pubblici ministeri da quella dei giudici attraverso corsi di formazione separati.¹⁵⁵

Un ultimo problema che emerse durante il secondo mandato di Ma Yingjiu fu l'indipendenza dei pubblici ministeri. Il 7 Settembre 2013 Ma Yingjiu tenne una conferenza stampa in cui accusò il Presidente dello Yuan Legislativo e membro del Guomintang Wang Jinping di lobbismo illegale. La Divisione Investigativa Speciale aveva intercettato una telefonata tra Wang Jinping e un membro del PPD che gli chiedeva di fare pressione sul Ministro della Giustizia per far terminare il ricorso alla sua assoluzione in primo grado. Il Procuratore generale Huang Shiming 黄世铭 aveva così informato il Presidente Ma, ma questo violava le regole sulla divulgazione di informazioni relative ad un'indagine, e la denuncia di Wang Jinping da parte di Ma Yingjiu sembrava coinvolgere la politicizzazione del potere dei pubblici ministeri. Da ciò scoppiò uno scandalo noto come il Conflitto di Settembre (*Jiuyue zheng zheng* 九月政争) dove Ma tentò invano di espellere Wang Jinping dal Guomintang, mentre quest'ultimo riceveva invece appoggio dal PPD. Così i riformisti accusarono i pubblici ministeri di abuso d'ufficio e invocarono delle riforme per rafforzarne l'indipendenza. Alla fine non ci fu alcuna riforma e nel 2015 l'Alta Corte dichiarò il Procuratore Generale Huang Shiming colpevole di aver fatto trapelare informazioni relative alle indagini, e nel 2017 Ma Yingjiu, che nel frattempo aveva finito il suo mandato, venne accusato di reati simili. Nel 2016 la maggioranza parlamentare del PPD approvò l'abolizione della Divisione Investigativa Speciale a causa della sua politicizzazione.¹⁵⁶

¹⁵⁵ Neil CHISHOLM (ed.), *Judicial Reform in Taiwan*, op. cit. pp. 29-30

¹⁵⁶ Ivi, pp. 31-32.

2.3.4 Riforme sotto la presidenza di Cai Yingwen



Figura 2. Udiienza della Corte Costituzionale (2020). Fonte "Taiwan Today"

La vittoria di Cai Yingwen 蔡英文 alle elezioni presidenziali del 2016 segna la fine delle riforme giudiziarie di Ma Yingjiu. Cai Yingwen, subito dopo le elezioni, ha dichiarato di voler attuare una riforma del sistema giudiziario. Nel luglio del 2016 Cai Yingwen ha nominato due giudici alla presidenza e alla vicepresidenza dello Yuan Giudiziario, rispettivamente Xie Wending 谢文定 e Lin Jinfang 林锦芳, ma nessuno dei due aveva mai voluto riforme del sistema giudiziario, e Xie Wending era stato addirittura coinvolto nell'Incidente di Gaoxiong nel 1979, pertanto le nomine sono state subito ritirate.¹⁵⁷ Alla fine è stato nominato presidente

¹⁵⁷ Sophia YANG, President withdraws judicial leadership nominations, in "Taiwan News", 15 Agosto 2016, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/2966494>, consultato il 6 Dicembre 2020.

Xu Zongli 许宗力, un professore con una buona reputazione accademica e riformista moderato.¹⁵⁸

Il 12 Agosto 2017 si è tenuta la Conferenza Nazionale sulla Riforma Giudiziaria (*Sifa gaige guoshi huiyi* 司法改革国是会议). Tre importanti questioni discusse nella conferenza sono state la ristrutturazione della magistratura, l'adozione della partecipazione popolare ai processi, e le politiche sul personale giudiziario.

In primo luogo, quanto alla questione sulla “posizione” dello Yuan Giudiziario, è stata abbandonata l'idea dell'unificazione delle giurisdizioni sotto il solo organo dello Yuan Giudiziario, e si è optato per espandere la giurisdizione della Corte Costituzionale, consentendole di gestire più casi, e per ridurre il numero dei giudici della Corte Suprema e della Suprema Corte Amministrativa rispettivamente da 14 a 7.

In secondo luogo, si è deciso di consentire delle forme di partecipazione popolare ai processi, ma i dettagli sarebbero stati discussi in seguito.

In terzo luogo, sono stati proposti cambiamenti radicali alla selezione e alla formazione del personale giudiziario. I giudici e i procuratori verranno selezionati attraverso un esame unificato e saranno formati per un anno, ma non all'Accademia dei Giudici (*Faguan xueyuan* 法官学院) o all'Accademia della Magistratura (*Sifaguan xueyuan* 司法官学院), ma piuttosto sarebbero stati formati all'interno delle loro organizzazioni di appartenenza. Dopo un anno di formazione, ci sarà una selezione tramite esami orali per diventare “candidato giudice”, e tale periodo durerà cinque anni. Ai candidati giudici non verrà concesso di gestire dei casi per conto proprio. Nei primi due anni, i candidati lavoreranno in un'istituzione fuori dalla corte, in modo

¹⁵⁸ SU Fang-ho, Jake CHUNG, Hsu Tzong-li nomination sparks debate, in “Taipei Times”, 2 Settembre 2016, <http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2016/09/02/2003654337>, consultato il 6 Dicembre 2020.

da fare esperienza. Negli altri tre anni, i candidati dovranno fare da assistenti ai giudici veri e propri.

Nel Dicembre del 2018 è stata approvata la Legge sul Contenzioso della Corte Costituzionale (*Xianfa susongfa* 宪法诉讼法), ed entrerà in vigore nel 2021. Questa legge riorganizza l'organo come una Corte anziché



Figura 3. Cai Yingwen. Fonte "The Straits Times"

un Consiglio e rinomina le decisioni della Corte Costituzionale come sentenze e non più come interpretazioni.

Quanto alla questione della partecipazione popolare ai processi, lo Yuan Giudiziario ha proposto un sistema di “cittadini giudici” (*Guomin faguan* 国民法官) su modello giapponese, che prevede che dovranno esserci sei cittadini che voteranno assieme ai giudici in certi casi penali.¹⁵⁹

Il 22 Luglio 2020 lo Yuan Legislativo ha approvato la Legge sui Giudici Cittadini (*Guomin faguan fa* 国民法官法), che entrerà in vigore nel 2023 e consentirà a sei cittadini di collaborare con tre giudici nella decisione dei verdetti per i processi penali, creando una giuria di nove persone. Per dichiarare l'imputato colpevole sarà necessario il voto favorevole di almeno un giudice e di almeno due terzi dell'intera giuria.¹⁶⁰ Cai Yingwen ha definito la riforma

¹⁵⁹ Neil CHISHOLM (ed.), *Judicial Reform in Taiwan*, op. cit. pp. 327-329.

¹⁶⁰ CENTRAL NEWS AGENCY, Taiwan legislature passes citizen judge bill, in “Taiwan News”, 22 Luglio 2020, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3971489>, consultato il 26 Novembre 2020.

epocale e ha dichiarato che verrà portata avanti una riforma giudiziaria graduale per garantire il progresso della società e la conoscenza della legge da parte del pubblico.¹⁶¹

¹⁶¹ TAIWAN NEWS, Taiwan president declares new judicial era amid passage of Citizen Judges Act, in “Taiwan News”, 22 Luglio 2020, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3971737>, consultato il 26 Novembre 2020.

2.4 LO YUAN DI CONTROLLO

2.4.1 Le origini e le prime riforme



Figura 4. Palazzo dello Yuan di Controllo a Nanchino. Fonte "Meiri Toutiao"

Lo Yuan di Controllo (*Jiancha yuan* 監察院)¹⁶² venne concepito da Sun Yat-sen prendendo ispirazione da un organo della Cina imperiale chiamato Censorato (*Yushitai* 御史台 o *Ducha yuan* 都察院), il cui compito era di monitorare l'operato dei funzionari imperiali e

¹⁶² Il termine cinese *jiancha* 監察 significa letteralmente “supervisionare”, pertanto il termine *jiancha yuan* 監察院 può anche essere tradotto con “Yuan di Supervisione”.

riportare i casi di incompetenza e corruzione direttamente all'Imperatore.¹⁶³ Sun Yat-sen riteneva che la separazione dei poteri occidentale, che comprendeva solo il potere legislativo, esecutivo e giudiziario, desse troppo potere alla legislatura e la portasse a commettere abusi di potere sull'esecutivo, pertanto la soluzione era creare un ramo governativo indipendente che potesse indagare e supervisionare l'efficienza delle azioni del governo, oltre ad incriminare i funzionari colpevoli di corruzione o pratiche illegali.

Sebbene Sun Yat-sen ritenesse che tutti i rami del governo, tra cui lo Yuan di Controllo, dovessero essere tutti nominati dall'Assemblea Nazionale, nella Costituzione del 1947 fu stabilito che lo Yuan di Controllo dovesse essere un'istituzione eletta dai cittadini, assieme all'Assemblea Nazionale e allo Yuan Legislativo. In particolare, i membri dello Yuan di Controllo dovevano essere eletti dai membri delle assemblee provinciali e delle municipalità, a loro volta eletti dai cittadini.

Tra i poteri di cui lo Yuan di Controllo fu dotato vi erano il potere di consenso (*tongyi quan* 同意权), con cui l'organo era autorizzato a confermare la nomina da parte del Presidente della Repubblica dei membri delle agenzie governative non elette dai cittadini, il potere di impeachment (*tanhe quan* 弹劾权), con cui era autorizzato a incriminare il Presidente o il Vicepresidente della Repubblica, così come i membri dello Yuan Esecutivo, dello Yuan Giudiziario e dello Yuan d'Esame, e il potere di rettifica (*jiuju quan* 纠举权), con cui poteva avanzare mozioni di sfiducia verso i funzionari statali.

Dopo la fuga dei nazionalisti a Taiwan nel 1949 e la successiva imposizione della Legge Marziale, lo Yuan di Controllo perse l'esercizio effettivo dei suoi poteri a causa del governo di

¹⁶³ Su quest'argomento e in riferimento alle pagine successive si veda Ernest CALDWELL, *Widening the Constitutional Gap in China and Taiwan: History, Reform, and the Transformation of the Control Yuan*, *University of Illinois Law Review*, No. 2, 2017, pp. 739-766.

stampo autoritario del Guomindang. Dopo l'inizio del processo di democratizzazione, tuttavia, i poteri dello Yuan di Controllo non sono non vennero ripristinati, ma alcuni di essi furono trasferiti ad altri enti governativi.

Con la prima fase di riforme costituzionali del 1991 lo Yuan di Controllo riacquistò lo status di organo indipendente di supervisione, e furono anche indette nuove elezioni per i suoi membri, previste per il 1993. Tuttavia nel 1992, con la seconda fase di riforme, si stabilì che i membri dello Yuan di Controllo non dovessero più essere eletti ma nominati direttamente dal Presidente della Repubblica con l'approvazione dell'Assemblea Nazionale. Inoltre lo Yuan di Controllo perse il potere di nominare i membri dello Yuan Giudiziario e dello Yuan d'Esame, che venne trasferito all'Assemblea Nazionale, e i suoi membri persero l'immunità da indagini e arresti e pertanto potevano essere incriminati come i membri di tutte le altre agenzie governative. Con le riforme del 1997 lo Yuan di Controllo perse anche il potere di impeachment, che venne trasferito all'Assemblea Nazionale.

Negli anni lo Yuan di Controllo è divenuto un oggetto di scontro politico tra i partiti del Guomindang e del PPD. L'esempio più lampante di tale scontro si colloca durante il secondo mandato di Chen Shuibian, il quale, dopo essere stato rieletto nel 2004 in seguito a elezioni controverse, presentò allo Yuan Legislativo la lista dei membri dello Yuan di Controllo, il cui mandato sarebbe scaduto nel 2005. Tuttavia la maggioranza parlamentare, composta dal Guomindang, respinse la nomina dei membri. Per i successivi tre anni Chen Shuibian continuò a presentare le liste, ma il Guomindang continuò a bloccarle. Alla fine dovette intervenire la Corte Costituzionale, che con l'Interpretazione N° 632 (*Shizi di 632 hao jieshi* 释字第 632 号 解释) dichiarò il boicottaggio incostituzionale.¹⁶⁴ Ma nonostante l'intervento della Corte, il

¹⁶⁴ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 632 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=632>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 632 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=632>.

Guomindang continuò a boicottare la nomina dei membri dello Yuan di Controllo fino al 2008, quando venne eletto Ma Yingjiu, il quale poté presentare una nuova lista che venne approvata dal suo partito. Questa situazione dimostra che il governo può in realtà operare anche senza lo Yuan di Controllo, nonostante il suo ruolo teoricamente indipendente e di salvaguardia del giusto operato degli organi istituzionali.¹⁶⁵

¹⁶⁵ J. YEH, *The Constitution of Taiwan: a Contextual Analysis*, *op. cit.* pp. 55-56.

2.4.2 La struttura odierna



Figura 5. Conferenza dello Yuan di Controllo (2020). Fonte "Central News Agency"

Al giorno d’oggi lo Yuan di Controllo, sebbene sia stato spogliato di molti poteri che deteneva in passato, mantiene ancora alcune importanti funzioni.

In primo luogo, lo Yuan di Controllo ha l’incarico di implementare alcuni provvedimenti chiamati Leggi del Sole (*Yangguang faling* 阳光法令)¹⁶⁶, che mirano ad aumentare la trasparenza e l’affidabilità all’interno degli uffici governativi. Tutti i funzionari governativi devono infatti fornire allo Yuan di Controllo tutte le informazioni sulle loro donazioni ai partiti, patrimoni personali e potenziali conflitti di interesse.

In secondo luogo, lo Yuan di Controllo ha giocato un ruolo importante nelle rimostranze sui diritti umani da parte dei cittadini. La Repubblica di Cina ha firmato diversi accordi

¹⁶⁶ Il termine cinese *yangguang* 阳光, letteralmente “luce del sole”, ha anche il significato figurato di “trasparente”, cioè aperto al controllo pubblico. Pertanto ritengo che il nome dei provvedimenti sia da intendersi nel senso figurato del termine.

internazionali sui diritti umani, e si è discusso su quale organo statale dovesse occuparsi delle indagini e delle rimostranze sui diritti umani, e lo Yuan di Controllo è riuscito ad imporsi come organo principale nella gestione degli abusi sui diritti umani a Taiwan.¹⁶⁷

Negli ultimi anni ci sono state diverse richieste di abolizione dello Yuan di Controllo, e la stessa Cai Yingwen aveva dichiarato la sua intenzione di volerlo abolire.¹⁶⁸ Tuttavia nel Giugno del 2020 Cai Yingwen ha dichiarato che nonostante l'abolizione dello Yuan di Controllo sia uno degli obiettivi a lungo termine del PPD, non sarà possibile procedere a meno che non si facciano modifiche costituzionali e non si ottenga anche il supporto dagli altri partiti.¹⁶⁹

Nel 2018 la Repubblica Popolare Cinese ha attuato una riforma costituzionale che prevede, tra le varie modifiche, la creazione di nuovi organi chiamati Commissioni di Supervisione (*Jiancha weiyuanhui* 监察委员会). Si tratta di organi incaricati di controllare l'intera pubblica amministrazione cinese che godono di enormi poteri di sorveglianza, ispezione, indagine e sanzione su tutti i funzionari statali, e in caso di reati commessi da questi ultimi, le commissioni possono emettere ordini di custodia cautelare, di perquisizione e di sequestro, con una procedura del tutto indipendente da quella giudiziaria. Al vertice di questo sistema di commissioni vi è la Commissione Nazionale di Supervisione (*Guojia jiancha weiyuanhui* 国家监察委员会), che esercita il suo potere senza interferenze da parte di organi amministrativi, organizzazioni pubbliche o persone fisiche.¹⁷⁰ È probabile che la Cina abbia modellato questo sistema di commissioni sulla base del modello storico dello Yuan di Controllo e alla sua forma

¹⁶⁷ E. CALDWELL, *Widening the Constitutional Gap in China and Taiwan*, op. cit.

¹⁶⁸ Abraham GERBER, Time to get rid of Control Yuan, civic groups say, in "Taipei Times", 22 Gennaio 2017, <https://www.taipetimes.com/News/taiwan/archives/2017/01/22/2003663581>, consultato il 27 Novembre 2020.

¹⁶⁹ Sylvia TENG, Taiwan president calls for bipartisan efforts to abolish Control, Examination Yuan, in "Taiwan News", 24 Giugno 2020, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3953531>, consultato il 27 Novembre 2020.

¹⁷⁰ Renzo Riccardo CAVALIERI, *Dispense di Diritto dell'Asia Orientale*, Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia, 2018, pp. 28-29.

attuale a Taiwan, essendo esso un organo preposto al controllo dei funzionari statali con l'obiettivo di evitare i casi di corruzione e di malaffare nell'amministrazione pubblica.

In conclusione, è possibile affermare che lo Yuan di Controllo, sebbene fosse stato concepito con il nobile fine di controllare l'operato del governo e delle istituzioni per evitare i casi di corruzione e cattiva condotta, gli eventi hanno dimostrato che tale organo in realtà non è in grado di adempiere pienamente al suo dovere, e che il governo e il parlamento non solo possono operare anche senza di esso, ma hanno anche un grosso potere su di esso, rendendo dunque irrilevante il suo ruolo. Per tali motivi sono in corso le proposte di abolizione dell'organo, ormai ritenuto obsoleto e inefficiente. Tuttavia non è ancora possibile sapere con certezza se e quando lo Yuan di Controllo verrà abolito.

2.5 LO YUAN D'ESAME

2.5.1 Le origini



Figura 6. Una riunione sugli esami e sul servizio civile tenutasi allo Yuan d'Esame a Nanchino (Novembre 1934). Fonte "Examination Yuan - Archives"

Lo Yuan d'Esame (*Kaoshi yuan* 考试院) venne concepito da Sun Yat-sen come il quinto ed ultimo potere del sistema dei cinque poteri. Egli riteneva che la Cina, così come i paesi occidentali, avesse già una Costituzione di tre poteri, ossia il potere della monarchia, il potere di esaminazione e il potere di impeachment, e che il potere della monarchia contenesse già in sé i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. Tuttavia Sun Yat-sen sosteneva che il sistema dei tre poteri avesse dei difetti, pertanto elaborò il sistema dei cinque poteri rendendo indipendenti

il potere di impeachment e il potere di esaminazione. Il motivo per cui Sun Yat-sen volle rendere indipendente il potere di esaminazione stava nel fatto che sebbene nella Cina antica il sistema degli esami non subisse formalmente restrizioni da parte dell'Imperatore, di fatto esso non era completamente indipendente ed era soggetto a parecchie frodi, dal momento che l'Imperatore selezionava i candidati in base alle sue preferenze personali.¹⁷¹

L'8 Ottobre 1928 venne promulgata la Legge Organica del Governo Nazionale della Repubblica di Cina (*Zhonghua minguo guomin zhengfu zuzhi fa* 中华民国国民政府组织法) che istituì formalmente il sistema dei cinque poteri e lo Yuan d'Esame. Secondo la legge lo Yuan d'Esame era il più alto organo esaminativo della Repubblica di Cina, incaricato della selezione del personale statale. Il 20 Ottobre venne promulgata la Legge Organica sullo Yuan d'Esame (*Kaoshi yuan zuzhi fa* 考试院组织法) che stabiliva che lo Yuan d'Esame avrebbe avuto un presidente, un vicepresidente e un segretario generale e che sarebbe stato organizzato dal Comitato degli Esami (*Kaoxuan weiyuanhui* 考选委员会) e dal Ministero del Servizio Civile (*Quanxu bu* 铨叙部). Infine, il 1 Giugno 1930 lo Yuan d'Esame venne formalmente istituito.¹⁷²

Negli anni Trenta lo Yuan d'Esame rimase un organo piccolo e debole senza una base sostanziale per poter essere indipendente, e svolgeva un ruolo simbolico poiché attraverso gli esami i candidati erano legittimati a lavorare nello Stato, e al tempo stesso il governo poteva assicurarsi il controllo del personale statale. Infatti gli esami prevedevano una sezione chiamata "Principi del Partito" (*dangyi* 党义), che richiedeva la conoscenza dei discorsi e dei documenti di Sun Yat-sen e delle proclamazioni fatte durante le riunioni più recenti del Guomindang.

¹⁷¹ XIAO Ruping 肖如平, *Guomin zhengfu kaoshi yuan yanjiu* 国民政府考试院研究 (Uno studio sullo Yuan d'Esame del Governo Nazionale), Beijing, Shehui kexue wenxian chubanshe, 2008, p. 34.

¹⁷² Ivi, p. 52.

Inoltre superare gli esami era molto difficile e solo una piccola percentuale di candidati con una vasta conoscenza della cultura classica e della politica del partito riusciva a passare gli esami.¹⁷³

Tra la fine degli anni Trenta e la prima metà degli anni Quaranta, dopo l'invasione della Cina da parte del Giappone, il governo del Guomintang ritiratosi a Chongqing ebbe la necessità di rafforzare l'apparato burocratico ed assicurarsi la lealtà dei funzionari statali. Pertanto gli esami tenutisi dopo il 1938 vertevano maggiormente sulla sezione dei Principi del Partito in modo da indottrinare i funzionari statali con una lealtà incrollabile verso il Guomintang, e il numero dei candidati che superavano gli esami iniziò ad aumentare vertiginosamente.¹⁷⁴



Figura 7. Esami per la selezione dei magistrati di contea (Settembre 1947). Fonte "Examination Yuan - Archives"

¹⁷³ Julia C. STRAUSS, *Symbol and Reflection of the Reconstituting State: The Examination Yuan in the 1930s*, *Modern China*, Vol. 20, No. 2, 1994, pp. 211-238.

¹⁷⁴ *Ibidem*.

2.5.2 Lo Yuan d'Esame a Taiwan

Dopo la fuga dei nazionalisti a Taiwan nel 1949, il ruolo dello Yuan d'Esame iniziò a rafforzarsi, dal momento che i nazionalisti avevano bisogno di personale statale per assicurarsi il controllo su Taiwan. Durante il periodo della Legge Marziale, gli esami per accedere alle cariche amministrative erano riservate solo agli ufficiali militari e alle persone privilegiate, erano facili da superare e consentivano alle persone di fiducia del regime di occupare posizioni chiave all'interno delle istituzioni governative.¹⁷⁵ Inoltre il sistema degli esami era inizialmente progettato per favorire i candidati provenienti dal continente: le selezioni tenutesi tra il 1950 e il 1961 si basavano su un sistema di quote provinciali, e ciò faceva in modo che i Cinesi continentali occupassero facilmente le posizioni amministrative per riempire le quote spettanti alle provincie del continente. Al contrario, i Taiwanesi occupavano maggiormente le posizioni di basso rango, e solo una minoranza occupava quelle di medio e alto rango.¹⁷⁶

Con l'inizio della democratizzazione, questo sistema è stato abbandonato e adesso gli esami sono aperti a tutti, e sono generalmente considerati come dei concorsi giusti e imparziali. Tuttavia, nonostante il nuovo sistema imparziale, sono stati rilevati dei casi in cui l'età, il sesso di appartenenza e l'aspetto fisico venivano usati come requisiti minimi per la selezione, ad esempio in alcune circostanze vi erano requisiti sulla statura, oppure il numero di donne che passavano gli esami veniva fissato in anticipo. In altri casi erano richiesti dei requisiti fisici e mentali, e ciò discriminava fortemente i candidati affetti da disabilità. Fortunatamente, al giorno d'oggi, grazie alla pressione esercitata dai media e dal pubblico, questi requisiti sono scomparsi, e vengono applicati solo se le organizzazioni che indicano i concorsi riescono a dimostrare in

¹⁷⁵ Tsai-tsu SU, Civil Service Reforms in Taiwan, in *Public Administration in East Asia*, edited by Evan M. BERMAN, M. Jae MOON, Heungsuk CHOI, CRC Press, Taylor & Francis Group, 2010, pp. 609-626.

¹⁷⁶ Jong-sung YOU, *Democracy, Inequality and Corruption: Korea, Taiwan and the Philippines Compared*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, pp. 159-160.

modo convincente che tali requisiti sono qualità estremamente necessarie per una buona prestazione lavorativa.¹⁷⁷

2.5.3 Le riforme e la struttura odierna



Figura 8. Cerimonia di inaugurazione del Consiglio dello Yuan d'Esame (Settembre 2020). Fonte "Examination Yuan - Archives"

Tra il 1991 e il 2005 sono state implementate alcune riforme riguardanti lo Yuan d'Esame. In particolare, tra il 1990 e il 1996, l'ottava sessione dello Yuan d'Esame decise di eliminare le materie d'esame considerate obsolete per la selezione dei candidati. Nel 1994 lo Yuan d'Esame ha eliminato i Tre Principi del Popolo di Sun Yat-sen dai contenuti degli esami, e ciò è stato

¹⁷⁷ T. SU, *Civil Service Reforms in Taiwan*, op. cit.

considerato un passo importante nel processo di democratizzazione, dal momento che i Tre Principi del Popolo sono parte integrante dell'ideologia ufficiale del Guomindang.¹⁷⁸

Altre riforme sono state introdotte nell'ambito dell'organizzazione dello Yuan d'Esame. L'organo era inizialmente composto da un presidente, un vicepresidente, e 19 ministri senza portafoglio, ciascuno dei quali con un mandato di sei anni. Secondo le modifiche apportate alla Legge Organica dello Yuan d'Esame nel 2020, il numero dei ministri senza portafoglio è stato ridotto a 7-9, e il mandato dei membri dell'organo è stato ridotto da sei a quattro anni.¹⁷⁹

Oggi lo Yuan d'Esame ha un presidente e un vicepresidente, nominati dal Presidente della Repubblica con l'approvazione dello Yuan Legislativo, i quali siedono alla Riunione del Consiglio dello Yuan d'Esame, assieme ai ministri senza portafoglio. Sotto lo Yuan d'Esame ci sono due Ministeri: il Ministero degli Esami (*Kaoxuan bu* 考选部), che gestisce gli esami per la selezione dei funzionari statali e il personale tecnico, e il Ministero del Servizio Civile (*Quanxu bu* 铨叙部), responsabile degli stipendi, delle promozioni e delle pensioni dei funzionari statali. Oltre ai Ministeri vi sono anche la Commissione per la Protezione e la Formazione del Servizio Civile (*Gongwu renyuan baozhang ji peixun weiyuanhui* 公务人员保障暨培训委员会), che si occupa di proteggere i diritti e gli interessi dei funzionari statali e provvedere alla formazione dei candidati che hanno superato gli esami statali, e il Consiglio di Supervisione al Fondo Pensioni del Servizio Pubblico (*Gongwu renyuan tuixiu fuxu jijin jianli weiyuanhui* 公务人员退休抚恤基金监理委员会), che si occupa di rivedere e valutare il fondo pensionistico dei funzionari statali.¹⁸⁰

¹⁷⁸ Memories of the Future: National Identity Issues and the Search for a New Taiwan, edited by Stéphane CORCUFF, *Taiwan in the modern world*, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 2002, p. 77.

¹⁷⁹ Informazioni disponibili alla sezione "Brief History" sul sito ufficiale dello Yuan d'Esame, su <https://www.exam.gov.tw/en/cp.aspx?n=1394>.

¹⁸⁰ Informazioni disponibili alla sezione "Organizations and Functions" sul sito ufficiale dello Yuan d'Esame, su <https://www.exam.gov.tw/en/cp.aspx?n=1368>.

Di recente il parlamento ha discusso su una possibile abolizione dello Yuan d'Esame: nel Settembre 2020 lo Yuan Legislativo ha istituito un comitato per le riforme costituzionali in cui si è discussa la possibilità di abolire lo Yuan d'Esame e trasferire i suoi poteri ad altri organi istituzionali, con la possibilità di risparmiare sui costi di gestione e di implementare una nuova e migliore separazione dei poteri a Taiwan. La proposta di riforma, se approvata, dovrebbe essere sottoposta al referendum popolare nel 2022, e in caso di approvazione dovrà entrare in vigore nel 2023.¹⁸¹

In conclusione, si può affermare che lo Yuan d'Esame, sebbene concepito per assicurare un processo trasparente e regolare della selezione dei candidati statali, non è stato completamente in grado di adempiere alle sue funzioni, come dimostrano i casi di manipolazione da parte del regime autoritario e i problemi che l'organo porta allo Stato in termini di costi di gestione. Pertanto, come lo Yuan di Controllo, anche lo Yuan d'Esame è ormai ritenuto obsoleto dal momento che le sue funzioni possono essere trasferite ad altri organi, ed anche su di esso pende la possibilità dell'abolizione.

¹⁸¹ GUO Jianshen 郭建伸, [*Ruo fei kaoshi yuan renshi zhang: Xingzheng yuan ke she duli danwei ban kaoshi*] 若废考试院 人事长：行政院可设独立单位办考试 (Se lo Yuan d'Esame viene abolito. Il Capo del Personale: Lo Yuan Esecutivo può istituire un organo indipendente per condurre gli esami), in “Zhongyang she” 中央社 (Central News Agency), 5 Ottobre 2020, <https://www.cna.com.tw/news/aip/202010050122.aspx>, consultato il 14 Gennaio 2021.

CAPITOLO 3: Caso studio

3.1 IL GOVERNO PROVINCIALE DI TAIWAN

3.1.1 Le origini

Il Governo Provinciale di Taiwan (*Taiwan sheng zhengfu* 台湾省政府) rappresenta una delle istituzioni chiave da analizzare per comprendere il rapporto di Taiwan con la Cina continentale e come Taiwan percepisce il suo status ufficiale come Repubblica di Cina, in contrapposizione alla Repubblica Popolare Cinese presente sul continente.

L'organo venne fondato nel 1945 con il nome di Ufficio Esecutivo e Amministrativo Provinciale di Taiwan (*Taiwan sheng xingzheng zhangguan gongshu* 台湾省行政长官公署) dopo la sconfitta del Giappone e la restituzione di Taiwan alla Repubblica di Cina. Nel 1947 l'organo venne rinominato in Governo Provinciale di Taiwan.¹⁸² L'organo aveva il compito di gestire il processo di decolonizzazione di Taiwan; il governo del Guomindang cercò infatti di eliminare ogni traccia della cultura e dell'influenza giapponese sull'isola, oltre ad assumere funzionari statali provenienti dal continente al posto degli abitanti locali. Per compensare questa carenza di Taiwanesi nelle istituzioni nazionali, venne loro concesso di partecipare alla vita politica locale, permettendo loro di candidarsi alle elezioni per i sindaci e i consigli di contea,

¹⁸² Táňa DLUHOŠOVÁ, Censorship and Publication Control in Early Post-War Taiwan: Procedures and Practices, *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 47, No. 2, Hamburg, GIGA Institute of Asian Studies, 2018, pp. 15-53.

così come per l'Assemblea Provinciale, ad eccezione del Governatore Provinciale di Taiwan, la cui carica era stata blindata dal Guomindang.¹⁸³

L'Assemblea Provinciale di Taiwan (*Taiwan sheng yihui* 台湾省议会), subordinata al Governo Provinciale, era stata istituita nel 1959, e ricopriva a livello locale delle funzioni analoghe a quelle dello Yuan Legislativo, tutti i suoi membri venivano eletti dai cittadini e ricoprivano un mandato di quattro anni. Tuttavia il Guomindang deteneva la maggioranza dei seggi nell'assemblea e controllava i dibattiti e le votazioni. Inoltre l'assemblea non poteva sconfinare sui doveri e sui poteri dello Yuan Legislativo.¹⁸⁴

Un altro organo subordinato al Governo Provinciale di Taiwan era il Comitato per la Propaganda dell'Ufficio Esecutivo e Amministrativo Provinciale di Taiwan (*Taiwan sheng xingzheng zhangguan gongshu xuanchuan weiyuanhui* 台湾省行政长官公署宣传委员会), incaricato di applicare la Legge sulle Pubblicazioni (*Chuban fa* 出版法). La legge prevedeva il controllo di tutte le pubblicazioni stampate, come libri, giornali e riviste, censurando tutti i contenuti che non rispettavano l'ideologia politica del Guomindang e dei Tre Principi del Popolo, mentre tutti i libri lasciati a Taiwan dai Giapponesi (*Riren yi du shuji* 日人遗毒书籍) venivano sequestrati dalle librerie e distrutti.¹⁸⁵

¹⁸³ Ka-ho KWOK, *When Education Meets Politics in Taiwan: A Game Theory Perspective (1994-2016)*, *Spotlight on China*, Rotterdam, Boston, Taipei, Sense Publishers, 2017, p. 23.

¹⁸⁴ John F. COPPER, *Historical Dictionary of Taiwan (Republic of China)*, Lanham, MD, Rowman & Littlefield, 2014 (I ed. 2000), p. 247.

¹⁸⁵ Táňa DLUHOŠOVÁ, *Censorship and Publication Control in Early Post-War Taiwan*, *op. cit.*

3.1.2 Le riforme

Le riforme del Governo Provinciale di Taiwan iniziarono nel 1996, quando l'organo iniziò ad essere ridimensionato. La giurisdizione del Governo Provinciale di Taiwan era quasi uguale a quella esercitata dal governo centrale, pertanto il governo provinciale era in grado di guidare e influenzare i governi delle città e delle contee. Questa situazione di accavallamento del potere creava forti tensioni tra il governo centrale e il governo provinciale, pertanto un ridimensionamento di quest'ultimo si rese necessario per eliminare questa conflittualità. Un altro motivo era dato dai problemi di efficienza e di organizzazione creati dalla struttura governativa a quattro livelli (centrale, provinciale, di città e di contea), che riduceva la qualità dell'amministrazione.¹⁸⁶

Un altro motivo che spingeva il governo a intraprendere una riforma del Governo Provinciale di Taiwan era rimuovere il Governatore Provinciale Song Chuyu dalla scena politica. Nel 1997 Song Chuyu era il rivale principale di Li Denghui, pertanto si pensava che ridimensionare il governo provinciale avrebbe privato Song delle risorse necessarie per lanciare una campagna elettorale per le elezioni presidenziali del 2000. Egli godeva infatti di una grande popolarità poiché nel 1994 aveva ottenuto una vittoria schiacciante alle elezioni per il Governatore Provinciale di Taiwan, ed era anche considerato un politico serio e competente.

Mentre il PPD spingeva per l'eliminazione totale del Governo Provinciale di Taiwan, Li Denghui propose di ridimensionare il livello provinciale di governo dalla struttura governativa a quattro livelli, riducendone i poteri, e presentò la proposta in termini di riforma del sistema elettorale di Taiwan e di miglioramento dell'efficienza governativa. La Conferenza sullo Sviluppo Nazionale si riunì tra il 23 e il 28 Dicembre 1996 per discutere la riforma, e infine la

¹⁸⁶ Guang-xu WANG, Mei-ciang SHIH, Dismantling the Government: The reorganisation reform of Taiwan's central government (1987-2008), *Journal of Public Administration and Policy Research*, Vol. 3, 2011, pp. 52-61.

proposta di Li Denghui venne approvata. Venne stabilito che il Governatore Provinciale e i membri dell'Assemblea Provinciale avrebbero terminato i loro mandati il 20 Dicembre 1998, e successivamente il Governatore Provinciale sarebbe stato rinominato presidente e l'Assemblea Provinciale sarebbe stata rinominata commissione, ed entrambi sarebbero stati nominati direttamente dal Presidente della Repubblica. Inoltre i 29 dipartimenti che componevano il governo provinciale sarebbero stati ridotti e semplificati.¹⁸⁷

Nei sei mesi successivi l'amministrazione del governo provinciale si oppose alla riforma, e Song Chuyu si dimise in segno di protesta. Gli impiegati del governo provinciale si recarono a Taipei e iniziarono a protestare fuori dallo Yuan Legislativo, sostenendo che la riforma fosse priva della legittimità morale e costituzionale, e che le funzioni del governo provinciale fossero essenziali. Dopo le elezioni per l'Assemblea Nazionale del 1996, il Guomintang e il PPD iniziarono un dibattito sulle proposte di ridimensionamento del governo provinciale. La proposta di eliminare le elezioni per il Governatore Provinciale venne approvata dalla maggioranza dell'Assemblea, mentre le proposte sul ridimensionamento causarono un acceso dibattito tra il Guomintang e il PPD. In primo luogo, la bozza di riforma consentiva alla Provincia di Taiwan di continuare a supervisionare i governi di contea, permettendogli di mantenere velatamente la sua autonomia provinciale. Il Ministero dell'Interno si oppose alla bozza sostenendo l'eliminazione dell'autonomia provinciale, e venne appoggiato dal Primo Ministro e dai membri del PPD. Infine la proposta del Ministero dell'Interno venne approvata. In secondo luogo, la bozza non dava indicazioni su un termine di scadenza per portare a termine la riforma sul ridimensionamento. Il PPD voleva che tutto venisse completato entro un anno, ma infine i due partiti raggiunsero un compromesso secondo cui la riforma sarebbe stata completata entro due anni.¹⁸⁸

¹⁸⁷ Gerald A. MCBEATH, *Restructuring Government in Taiwan*, *Asian Survey*, Vol. 40, No. 2, University of California Press, 2000, pp. 251-268.

¹⁸⁸ *Ibidem*.

L'implementazione della riforma sul ridimensionamento del Governo Provinciale di Taiwan si articolò in tre fasi. Nella prima fase, durata dal 21 Dicembre 1998 al 30 Giugno 1999, il nuovo governo provinciale continuò le sue operazioni con meno fondi a disposizione e con il Governatore Provinciale nominato dal Presidente. Alla fine di questa fase i 29 dipartimenti del governo provinciale divennero rami locali dei rispettivi ministeri del governo centrale. Nella seconda fase, durata dal 1 Luglio 1999 alla fine del 2000, furono completate le modifiche alle funzioni e ai doveri del governo provinciale, mentre i suoi impiegati furono riassegnati ad altri organi. La terza fase, iniziata nel 2001, avrebbe completato la riforma con la riduzione della provincia, paragonabile a quella dell'ufficio della Provincia del Fujian, con un consiglio di 11 membri nominati dal Primo Ministro e approvati dal Presidente.¹⁸⁹

Nel 2018 il governo ha deciso definitivamente di sospendere i finanziamenti al Governo Provinciale di Taiwan a partire dal 2019, decretando dunque la sua soppressione definitiva. Gli impiegati e le agenzie subordinate al Governo Provinciale sono state riassegnate al Consiglio sullo Sviluppo Nazionale, mentre la carica di Governatore Provinciale, che non può essere abolita perché prevista dalla Costituzione, è stata assegnata simbolicamente ad un ministro senza portafoglio.¹⁹⁰

¹⁸⁹ *Ibidem*.

¹⁹⁰ Sherry HSIAO, Provincial-level agencies to be defunded next year, in "Taipei Times", 29 Giugno 2018, <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2018/06/29/2003695750>, consultato il 18 Gennaio 2021.

3.1.3 Gli effetti del ridimensionamento del Governo Provinciale di Taiwan

Il ridimensionamento del Governo Provinciale di Taiwan ha avuto un impatto immediato sulla politica di Taiwan, influenzando i poteri, le funzioni e le finanze dei governi locali, ma non ha sortito grandi effetti sulle relazioni bilaterali tra Taiwan e la RPC.

Quanto a Song Chuyu, sebbene la riforma del Governo Provinciale di Taiwan fosse stata concepita anche per ridurre la sua influenza politica, egli riuscì a mantenere intatta la sua reputazione e i consensi da parte dei cittadini. Dopo le sue dimissioni, iniziò a viaggiare per tutta l'isola raccogliendo il supporto di tutti i gruppi e le fazioni politiche che egli aveva appoggiato durante il suo mandato. Li Denghui gli offrì un posto come consigliere, ma Song rifiutò; in seguito gli venne offerta un'occasione alla candidatura alla vicepresidenza per le elezioni del 2000, che rifiutò nuovamente. Al contrario si presentò come candidato indipendente alla presidenza, riuscendo quasi a vincerle e ottenendo più voti di Lian Zhan, candidato alla presidenza con il Guomintang.¹⁹¹

Pertanto, sebbene il Guomintang abbia cercato di eliminare Song Chuyu dalla scena politica, quest'obiettivo è fallito a causa della grande popolarità di cui Song godeva e dal modo in cui è riuscito a sfruttarla per mantenere un alto numero di consensi tra la popolazione. Al giorno d'oggi Song Chuyu è il leader del Partito Prima il Popolo o PPP (*Qinmin dang* 亲民党), fondato nel 2000 dopo le elezioni presidenziali. Il PPP è favorevole alla riunificazione con la Cina continentale e contrario all'indipendenza di Taiwan, mantiene un rapporto di alleanza con il Guomintang all'interno della coalizione pan-azzurra (in opposizione alla coalizione pan-

¹⁹¹ G.A. MCBEATH, *Restructuring Government in Taiwan*, op. cit.

verde guidata dal PPD), sebbene tra i due partiti ci siano tensioni, dal momento che i due partiti devono contendersi lo stesso elettorato.

Quanto alle relazioni tra la RPC e Taiwan, il ridimensionamento del governo provinciale non sortì grandi effetti. Al contrario, secondo i funzionari cinesi, in caso di una riunificazione di Taiwan con la RPC, sarebbe stato più semplice controllare l'isola con un governo centralizzato senza un'amministrazione provinciale ad interferire con esso.¹⁹²

3.1.4 Le relazioni tra il governo nazionale e i governi locali

Le relazioni tra il governo centrale e i governi locali sono sempre stati un grosso problema nella storia della Repubblica di Cina. La Costituzione del 1947 prevedeva una struttura gerarchica secondo cui sotto il governo centrale vi erano altri due livelli governativi locali: le province e le contee, e queste ultime erano a loro volta suddivise in circoscrizioni e distretti. In ogni provincia c'era un consiglio provinciale, che esercitava il potere legislativo, e un governo provinciale, che esercitava il potere esecutivo. I membri di entrambi gli organi venivano eletti direttamente dai cittadini. Oltre alle province e alle contee, era anche prevista la presenza di municipalità speciali, poste direttamente sotto il controllo dello Yuan Esecutivo, mentre la Mongolia e il Tibet godevano di ampia autonomia a livello locale. Pertanto la struttura prevista dalla Costituzione comprendeva 35 province con più di 3000 contee, 12 municipalità speciali, due aree autonome (Mongolia e Tibet) e una regione amministrativa speciale (Hainan).¹⁹³

¹⁹² *Ibidem*.

¹⁹³ Jiunn-rong YEH, *Evolving Central-local Relations in a Contested Constitutional Democracy: The Case of Taiwan*, in *Central-local Relations in Asian Constitutional Systems*, edited by Andrew HARDING, Mark SIDEL, Oxford, Hart Pub Ltd, 2015, pp. 37-55.

Tuttavia il sistema dei governi locali previsto dalla Costituzione non è mai stato implementato. Dopo la fuga dei nazionalisti a Taiwan, le uniche elezioni consentite erano quelle a livello locale, purché non minassero la stabilità del governo centrale. In seguito vennero concesse elezioni supplementari per aumentare i seggi nelle legislature locali e per placare i dissidenti e provare a risolvere la crisi della legittimità del governo centrale. Con l'inizio della democratizzazione si riconobbe che il sistema dei governi locali, concepito per un'area molto più vasta che comprendeva tutta la Cina continentale, fosse troppo complesso per Taiwan. Le riforme costituzionali ridimensionarono il livello provinciale e ampliarono la grandezza e i poteri delle municipalità speciali e delle contee. Nel 2010 le contee di Taipei, Taizhong, Tainan e Gaoxiong vennero promosse a municipalità speciali, e sommandosi alla città di Taipei vennero battezzate le "Cinque Capitali". Questo ha portato alla riorganizzazione delle politiche regionali e ad una maggiore autonomia locale.¹⁹⁴

Le relazioni tra il governo centrale e i governi locali hanno spesso dato vita a tensioni e lotte di potere tra le due parti. Ad esempio, tutti i Presidenti eletti a partire dalle elezioni del 1996 erano ex sindaci di Taipei, segno che il sindaco della capitale godeva di grossi vantaggi e giocava un ruolo chiave nel processo di transizione dal regime autoritario al sistema democratico. Dopo il primo cambio di regime avvenuto nel 2000 con la vittoria di Chen Shuibian, egli non godeva della maggioranza al parlamento, costituita dai membri del Guomintang, e doveva anche affrontare la concorrenza dell'allora sindaco di Taipei Ma Yingjiu. Molti scontri tra il governo centrale e il sindaco di Taipei hanno richiesto l'intervento della Corte Costituzionale per essere risolti.¹⁹⁵

Due casi sono particolarmente emblematici per analizzare il tema degli scontri tra il governo centrale e i governi locali. Il primo caso è quello dell'istituzione del programma di

¹⁹⁴ *Ibidem.*

¹⁹⁵ *Ibidem.*

assicurazione sanitaria nazionale nel 1996. L'istituzione di questo programma segnava un punto di svolta per le politiche di welfare sociale a Taiwan, ed era stato accolto positivamente dal pubblico. Tuttavia nacque una controversia sui finanziamenti da destinare all'avvio del progetto. In particolare c'era uno scontro sull'allocazione dei costi tra il governo centrale e i governi locali: le municipalità speciali di Taipei e Gaoxiong si lamentavano del loro carico finanziario da destinare al programma di assicurazione sanitaria nazionale, e il governo municipale di Taipei si rifiutò di pagare i contributi previsti. Questo portò ad una serie di dispute e controversie, aggravata dal fatto che Chen Shuibian e Ma Yingjiu erano i massimi esponenti di due partiti in lotta tra loro.¹⁹⁶

Infine dovette intervenire la Corte Costituzionale con l'Interpretazione N° 550 (*Shizi di 550 hao jieshi* 释字第 550 号解释), in cui proclamò che sia il governo centrale che i governi locali avevano il dovere di sostenere un programma di assicurazione sanitaria nazionale, e che entrambe le parti dovevano dialogare per stabilire le quote da versare per finanziare il progetto.¹⁹⁷ Questa situazione ha dimostrato che in una democrazia l'esistenza di più livelli di governo apre la strada ad uno scontro politico, e che il sindaco della capitale è in grado di sfidare le politiche stabilite dal governo centrale. Con la creazione delle Cinque Capitali, si potrebbe arrivare ad uno scontro tra il governo centrale e i sindaci delle cinque città.¹⁹⁸

Il secondo caso è quello del posticipo delle elezioni locali nel 2002. Per riorganizzare gli organi di livello più basso come distretti e circoscrizioni, il Governo della Municipalità di Taipei decise di rinviare le elezioni per gli organi locali di basso livello. Secondo la Legge sul Governo Locale, tali elezioni potevano essere posticipate in caso di situazioni particolari. Tuttavia il governo centrale riteneva che la riorganizzazione dei distretti potesse essere

¹⁹⁶ *Ibidem*.

¹⁹⁷ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 550 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=550>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 550 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=550>.

¹⁹⁸ Jiunn-rong YEH, *Evolving Central-local Relations in a Contested Constitutional Democracy*, *op. cit.*

programmata per il giorno stabilito, e che non ci fosse alcun motivo per rinviarle. La Città di Taipei è considerata dalla Costituzione come un'entità autonoma che può prendere decisioni senza dipendere dal governo centrale. Anche in questo caso intervenne la Corte Costituzionale con l'Interpretazione N° 553 (*Shizi di 553 hao jieshi* 释字第 553 号解释), in cui spiegava che la decisione del governo centrale di scavalcare la volontà del governo municipale di Taipei di rinviare le elezioni distrettuali toccava il problema dell'applicabilità di uno statuto nazionale all'esercizio delle funzioni dell'autogoverno locale, per risolvere la controversia occorreva impegnarsi in un contenzioso amministrativo in materia di legalità sull'esercizio dell'autorità di autogoverno locale, di cui dovevano occuparsi le corti competenti.¹⁹⁹

In quest'interpretazione la Corte era consapevole che anche se la Legge sul Governo Locale fornisce dei meccanismi per la comunicazione e la coordinazione, le agenzie governative incaricate di implementare tali meccanismi avevano fallito, danneggiando le funzionalità del governo locale. Per salvare la protezione offerta al sistema dell'autogoverno locale dalla Costituzione, la Corte dichiarò che la legislatura doveva rafforzare i meccanismi in accordo con gli scopi della Costituzione. Ancora una volta la Corte Costituzionale ha optato per una risoluzione della controversia attraverso il dialogo tra le due parti.²⁰⁰

In conclusione, la soppressione del Governo Provinciale di Taiwan e la riforma delle relazioni tra il governo centrale e i governi locali testimoniano la volontà, sia a livello popolare che istituzionale, di affermare l'indipendenza di Taiwan e di rigettare la sua appartenenza alla RPC. Nel corso degli anni Taiwan ha maturato un forte senso di identità storica e culturale che la spinge a considerarsi una realtà unica nel suo genere e pertanto non appartenente esclusivamente alla sfera dell'identità cinese, e questo si riflette nelle numerose riforme e prese

¹⁹⁹ Il testo integrale in cinese dell'Interpretazione N° 533 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=553>. Il testo integrale in inglese dell'Interpretazione N° 533 è disponibile su <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=553>.

²⁰⁰ Jiunn-rong YEH, *Evolving Central-local Relations in a Contested Constitutional Democracy*, op. cit.

di posizione da parte dei vari governi. Tuttavia negli ultimi anni la situazione è cambiata almeno per quanto riguarda il Guomindang, che ha rigettato tutte le pretese di riconquista della Cina continentale sotto la guida nazionalista e si è invece dichiarato disponibile a collaborare con il PCC per ammettere Taiwan alla RPC, purché le venga concessa un'ampia autonomia locale sotto la formula “un paese, due sistemi”. Il PPD, al contrario, rigetta fortemente qualsiasi tentativo di riunificazione e invece opta per il mantenimento dello *status quo*, conscio che una dichiarazione ufficiale di indipendenza scatenerebbe una reazione negativa da parte di Pechino: la stessa Cai Yingwen, dopo la vittoria alle elezioni del 2020, ha infatti dichiarato di essere la leader della Repubblica di Cina, e non la leader di Taiwan, e pertanto non è necessario dichiarare nessuna indipendenza.²⁰¹

3.1.5 Criticità e prospettive dei rapporti con la RPC

I rapporti tra Taiwan e la RPC costituiscono da decenni uno dei principali problemi geopolitici dell'Asia Orientale. Fin dal 1949, infatti, il clima di tensione scaturito dalla presenza di due nazioni che sostengono contemporaneamente di essere la vera Cina ha portato ad una serie di criticità di natura politica e internazionale che ancora oggi minacciano la stabilità dei rapporti tra i due paesi. La RPC considera da sempre Taiwan come una provincia ribelle e separatista che in futuro verrà indiscutibilmente riannessa alla Cina, mentre Taiwan ha sempre rigettato qualunque istanza di riunificazione optando per il mantenimento dello *status quo*. Inizialmente Pechino sosteneva la possibilità di una guerra che potesse anettere forzatamente Taiwan alla Cina, ma negli ultimi decenni quest'ipotesi è stata abbandonata, e fino a poco tempo fa si era lasciato spazio ad una nuova possibilità secondo cui la riunificazione sarebbe avvenuta

²⁰¹ John SUDWORTH, China needs to show Taiwan respect, says president, in “BBC News”, 14 Gennaio 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-51104246>, consultato il 3 Marzo 2021.

in modo pacifico, concedendo a Taiwan un'ampia autonomia sotto la formula "un paese, due sistemi". Nel corso dei decenni, i vari Presidenti di Taiwan hanno espresso diverse opinioni nell'ambito dei rapporti bilaterali tra Taiwan e la RPC, influenzando talvolta positivamente e talvolta negativamente la posizione di Pechino.

Nel 1999 Li Denghui disse che Pechino considerava Taipei come un governo locale e che intendeva ridurre l'importanza dello status della Repubblica di Cina in modo da far accettare a Taiwan la formula "un paese, due sistemi", e che al momento le relazioni bilaterali tra i due paesi formavano una "relazione speciale Stato a Stato".²⁰² Questa dichiarazione scatenò la reazione negativa di Pechino, con conseguenti tensioni durante la campagna presidenziale del 2000. Dopo la vittoria di Chen Shuibian alle elezioni, egli propose la formula dei "Cinque No" nel tentativo di calmare la tensione con Pechino²⁰³, che nonostante ciò non si fidava di Chen, in quanto membro del PPD. Nel 2002 Chen dichiarò che Taiwan era un paese indipendente e che le relazioni tra i due paesi seguivano la formula "un paese su ciascun lato"²⁰⁴, e Pechino denunciò le sue istanze separatiste, paragonandole alla formula proposta in precedenza da Li Denghui. Pertanto il mandato di Chen Shuibian fu caratterizzato da relazioni tese e dall'assenza di negoziazioni tra le due parti.²⁰⁵ Dopo la vittoria di Ma Yingjiu alle elezioni del 2008, egli avviò una politica che rifiutava sia l'indipendenza che la riunificazione, ma promuoveva la ratifica di un trattato di pace e di accordi economici e commerciali tra le due parti, così come l'incoraggiamento di scambi culturali. A eccezione del trattato di pace, che non venne raggiunto,

²⁰² LEE Teng-hui, Understanding Taiwan: Bridging the Perception Gap, *Foreign Affairs*, Vol. 78, No. 6, Council on Foreign Relations, 1999, pp. 9-14.

²⁰³ I Cinque No erano: 1. Non dichiarare l'indipendenza, 2. Non cambiare il nome della nazione, 3. Non includere la formula "Stato a Stato" nella Costituzione, 4. Non promuovere un referendum per modificare lo *status quo* sull'indipendenza o sull'unificazione, 5. Non abolire il Consiglio per l'Unificazione Nazionale o le Linee Guida dell'Unificazione Nazionale.

²⁰⁴ Riferito ai due lati dello Stretto di Taiwan.

²⁰⁵ Yeong-kuang GER, Cross-Strait Relations and the Taiwan Relations Act, *American Journal of Chinese Studies*, Vol. 22, Special Issue: II, American Association of Chinese Studies, 2015, pp. 235-252.

ci fu la firma di 21 accordi su questioni economiche e culturali, portando dunque a un graduale miglioramento delle relazioni tra le due parti.²⁰⁶

La presidenza di Cai Yingwen segna invece una ripresa delle tensioni tra le due parti. Dopo la vittoria alle elezioni presidenziali del 2016, Cai annunciò che il governo avrebbe condotto le relazioni bilaterali con la RPC cercando di mantenere lo *status quo* senza perseguire né l'indipendenza né la riunificazione. Ella dichiarò inoltre che non avrebbe rispettato il Consenso del 1992 (*Jiuer gongshi* 九二共识), un accordo secondo cui esiste il principio di un'unica Cina. Tale accordo viene utilizzato dalla RPC per sostenere di essere la vera Cina, mentre i predecessori di Cai Yingwen hanno sempre negato che esso sia mai esistito e che nel 1992 ci siano stati degli incontri tra i rappresentanti delle due parti. Al contrario, Cai Yingwen è la prima ad aver riconosciuto l'esistenza dell'accordo, ma è risoluta nell'affermare che non lo avrebbe più rispettato.²⁰⁷ Questa dichiarazione ha scatenato una reazione negativa da parte di Pechino, che ha risposto con una serie di azioni volte ad isolare Taiwan e a danneggiare la sua immagine, come limitare il numero di turisti cinesi a Taiwan, e fare in modo che gli Stati che riconoscono Taiwan cessassero le loro relazioni diplomatiche e riconoscessero invece la RPC.²⁰⁸

Nei decenni passati, Pechino ha affermato che la riunificazione di Taiwan alla Cina sarebbe stata pacifica, incoraggiata dalle politiche aperte al dialogo di Ma Yingjiu e dalla continua crescita economica della RPC, ma durante la presidenza di Cai Yingwen l'idea di una riunificazione pacifica sta cedendo sempre di più il passo all'ipotesi di una riunificazione forzata, con l'uso delle truppe militari.²⁰⁹ Nel 2019, infatti, il Presidente cinese Xi Jinping ha

²⁰⁶ *Ibidem*.

²⁰⁷ J. Michael COLE, *Cross-strait Relations Since 2016: The End of the Illusion*, London, Routledge, 2020, pp. 30-42.

²⁰⁸ *Ivi*, pp. 85-116.

²⁰⁹ Peter GRIES, Tao WANG, Taiwan's Perilous Futures: Chinese Nationalism, the 2020 Presidential Elections, and U.S.-China Tensions Spell Trouble for Cross-strait Relations, *World Affairs*, Vol. 183, No. 1, 2020, pp 40-61.

dichiarato che il sistema politico di Taiwan, così come le credenze religiose e i diritti dei Taiwanese, non sono un pretesto per rivendicare l'indipendenza, e che la riunificazione avverrà comunque, nel pieno rispetto delle peculiarità di Taiwan. Xi ha anche affermato che l'ipotesi dell'uso della forza per giungere alla riunificazione non è esclusa.²¹⁰ Uno dei motivi principali per cui Pechino punta alla riannessione di Taiwan non è solo la riunificazione in sé, ma anche i vantaggi strategici che essa può conferire alla Cina nella regione del Pacifico, in cui gli Stati Uniti esercitano ancora una grande influenza. Pertanto la riunificazione di Taiwan non è solo un "affare interno" della Cina, ma uno strumento che Pechino può sfruttare per rafforzare il suo potere e per riscattarsi da una lunga serie di soprusi e umiliazioni subite dalla Cina nei secoli passati.²¹¹ Dopo la vittoria alle elezioni presidenziali del 2020, Cai Yingwen ha rigettato la riunificazione e la formula "un paese, due sistemi" e ha dichiarato che entrambe le parti devono trovare una via per coesistere ed evitare l'intensificazione di scontri e antagonismi, aprendo la strada ad un dialogo pacifico.²¹² Tuttavia, al recente World Economic Forum tenutosi a Davos nel Gennaio 2021, Xi Jinping ha ribadito la sua opposizione all'indipendenza di Taiwan ed ha ammonito gli altri paesi a non interferire sulla questione taiwanese, poiché è un affare interno della Cina.²¹³ Attualmente la situazione rimane tesa e l'ipotesi di un'invasione armata di Taiwan da parte della RPC continua ad aleggiare, come dimostrano le continue esercitazioni militari condotte dalla RPC nella zona dello Stretto di Taiwan.²¹⁴

²¹⁰ Chris BUCKLEY, Chris HORTON, Xi Jinping warns Taiwan that unification is the goal and force is an option, in "The New York Times", 1 Gennaio 2019, <https://www.nytimes.com/2019/01/01/world/asia/xi-jinping-taiwan-china.html>, consultato il 20 Marzo 2021.

²¹¹ J.M. COLE, *Cross-strait Relations Since 2016*, *op. cit.*, pp. 227-233.

²¹² Yimou LEE, Ben BLANCHARD, Taiwan president rejects Beijing rule; China says 'reunification' inevitable, in "Reuters", 20 Maggio 2020, <https://www.reuters.com/article/us-taiwan-president-inauguration-idUSKBN22W08X>, consultato il 21 Marzo 2021.

²¹³ Marco LUPIS, Xi a Davos: Covid e clima temi globali, Hong Kong e Taiwan affari nostri, in "Huffington Post", 25 Gennaio 2021, https://www.huffingtonpost.it/entry/xi-a-davos-covid-e-clima-temi-globali-hong-kong-e-taiwan-affari-nostri_it_600edd66c5b6a46978d32e83, consultato il 21 Marzo 2021.

²¹⁴ Denny ROY, Rumors of War in the Taiwan Strait, in "The Diplomat", 20 Marzo 2021, <https://thediplomat.com/2021/03/rumors-of-war-in-the-taiwan-strait/>, consultato il 21 Marzo 2021.

Tra gli eventi scaturiti a causa della tendenza sempre maggiore della società taiwanese ad acquisire una sua indipendenza da Pechino, due fatti meritano una speciale menzione. Il primo è la protesta del Movimento Studentesco dei Girasoli (*Taiyanghai xueyun* 太阳花学运). Il nome deriva dal fiore di girasole, utilizzato come simbolo di speranza. Si tratta di una protesta scoppiata il 18 Marzo 2014, quando centinaia di studenti occuparono l'aula dello Yuan Legislativo nel tentativo di opporsi alla ratifica, da parte del governo di Ma Yingjiu, di un accordo commerciale con la Cina chiamato Accordo Bilaterale sul Commercio in Servizi (*Haixia liang'an fuwu maoyi xieyi* 海峡两岸服务贸易协议). Gli studenti temevano che tale accordo, che prevedeva la penetrazione delle aziende cinesi nel tessuto economico taiwanese, potesse arrecare danni all'economia, all'informazione e alla sicurezza nazionale di Taiwan. L'occupazione dello Yuan Legislativo continuò per 24 giorni, durante i quali iniziò un dialogo tra il governo e i manifestanti, che chiedevano la revoca dell'accordo. Nonostante la contrarietà di Ma Yingjiu, gli studenti incontrarono il favore della maggioranza dei membri del Guomintang; così l'accordo venne revocato e gli studenti lasciarono l'aula dello Yuan Legislativo il 30 Marzo.²¹⁵ I fatti del Movimento dei Girasoli hanno dato voce ai giovani studenti Taiwanesi e hanno acceso dibattiti sulla questione delle relazioni bilaterali con la RPC. Questo dimostra il forte senso di identità culturale della gioventù Taiwanese, sospettosa verso la riunificazione con la RPC e sensibile alle sorti economiche, politiche e sociali di Taiwan.

Un ultimo elemento degno di nota sono le crescenti tensioni dovute all'espansione cinese nel Mar Cinese Meridionale e nella regione del Pacifico. Tali tensioni coinvolgono diversi paesi asiatici, tra cui Taiwan, e ciò contribuisce ad incrinare ulteriormente i rapporti tra le due parti. Si pensi ad esempio alle Isole Spratly (*Nansha qundao* 南沙群岛), contese tra la RPC, Taiwan, Malesia, Brunei e Filippine, o alle Isole Paracelso (*Xisha qundao* 西沙群岛), contese tra la

²¹⁵ Ming-sho HO, Occupy Congress in Taiwan: Political Opportunity, Threat, and the Sunflower Movement, *Journal of East Asian Studies*, Vol. 15, No. 1, 2015, pp. 69-97.

RPC, Taiwan e Vietnam, così come a vari gruppi di arcipelaghi e parti del Mar Cinese Meridionale contesi tra la RPC, il Giappone e la Corea del Sud.²¹⁶

Tuttavia il caso più lampante di questi contenziosi è la questione delle Isole Diaoyutai 钓鱼台, un arcipelago situato nel Mar Cinese Orientale e appartenente al Giappone, ma che viene rivendicato contemporaneamente dalla RPC e da Taiwan. Entrambi rivendicano le isole per motivi storici e rigettano la sovranità del Giappone su di esse, ma mentre la RPC vuole sfruttare questa situazione per aumentare la sua sfera di influenza nella regione del Pacifico e indebolire la potenza del Giappone, Taiwan intende mantenere un rapporto amichevole con quest'ultimo e perseguire le sue rivendicazioni nel tentativo di rafforzare la sua indipendenza e la sua immagine all'estero.²¹⁷

Le tensioni militari strategiche intorno alle Isole Diaoyutai sono il più visibile e preoccupante segno del peggioramento delle relazioni tra Taiwan e la RPC nell'ambito delle contese territoriali; questo potrebbe portare in qualsiasi momento ad uno scontro anche violento tra le due parti, e se ciò dovesse accadere, gli altri paesi, primi fra tutti gli Stati Uniti, sarebbero costretti ad intervenire nella questione, con il rischio di far scoppiare un conflitto più ampio. Questo spiega la prudenza da parte della RPC e di Taiwan a mantenere al momento un atteggiamento morbido in questa disputa, in modo da evitare avvenimenti gravi e pericolosi, ma ciò comunque non esclude un improvviso peggioramento della situazione attuale.

²¹⁶ Pia KRISHNANKUTTY, Not just India, Tibet – China has 17 territorial disputes with its neighbours, on land & sea, in “The Print”, 15 Luglio 2020, <https://theprint.in/theprint-essential/not-just-india-tibet-china-has-17-territorial-disputes-with-its-neighbours-on-land-sea/461115/>, consultato il 27 Marzo 2021.

²¹⁷ Barthélémy COURMONT, Territorial Disputes and Taiwan's Regional Diplomacy: The Case of the Senkaku/Diaoyu/Diaoyutai Islands, *The Journal of Territorial and Maritime Studies*, Vol. 1, No. 1, 2014, pp. 113-134.

Conclusioni

Essendo il suddetto lavoro partito dalla domanda di ricerca “quali riforme sono state applicate alla Costituzione e agli organi istituzionali per annullare il precedente regime autoritario e sancire il nuovo sistema democratico? Come si sono evoluti i principali organi istituzionali e come funzionano al giorno d’oggi? Come è cambiata l’opinione del governo di Taiwan di fronte alla pretesa di essere la vera Cina e come vive il suo status ufficiale sotto il nome di Repubblica di Cina?”, in conclusione, è possibile affermare che gli Articoli Supplementari che sono stati introdotti con le sette fasi di riforme costituzionali hanno gradualmente modificato l’impianto del sistema di governo della Repubblica di Cina con la sospensione di alcuni Articoli della Costituzione originaria, senza la necessità di abrogarli, ed hanno anche annullato molte delle norme autoritarie imposte con le Disposizioni Temporanee e la Legge Marziale. Tuttavia non tutte le norme imposte dal regime autoritario sono state abolite, al contrario alcune di esse sono state confermate e incorporate nella Costituzione, come l’aumento dei poteri del Presidente della Repubblica, che è passato dall’essere una mera figura cerimoniale a diventare il detentore dell’esercizio effettivo del potere, o la riduzione delle funzioni del Primo Ministro, che da figura incaricata di esercitare il potere esecutivo è diventato solo l’esecutore materiale delle politiche decise dal Presidente. Ciò testimonia da una parte la volontà di rompere i legami con il passato autoritario e adeguarsi con il modello dei paesi occidentali implementando un sistema democratico e concedendo ampi diritti alla popolazione, ma dall’altra non si è verificato un rifiuto totale del vecchio sistema e si è ritenuto invece di mantenere alcuni poteri di origine autoritaria, pur con tutte le riforme necessarie ad assicurare il sistema democratico.

La stessa sorte hanno avuto anche i principali organi istituzionali. L'Assemblea Nazionale, concepita per rappresentare l'intera Cina continentale, è stata indebolita e infine abolita, in quanto il governo di Taiwan ha abbandonato ogni pretesa di riconquista della Cina sotto la guida nazionalista e si è piuttosto incamminato sulla via dell'autonomia di Taiwan, considerata ormai come un'entità indipendente, pur mantenendo il suo status ufficiale di Repubblica di Cina. I cinque Yuan sono stati profondamente modificati per poter adattare il sistema dei cinque poteri al modello democratico, con lo Yuan Legislativo che è diventato l'unico parlamento del paese, lo Yuan Esecutivo ridotto a strumento subordinato alla presidenza nell'ambito di un sistema tendente al semi-presidenzialismo, lo Yuan Giudiziario rivestito di un'ampia indipendenza per evitare ogni sorta di collusione o favoreggiamento di determinati gruppi politici e applicare la Legge in modo imparziale, lo Yuan di Controllo che è ormai considerato obsoleto in quanto incapace di controllare l'operato del governo e della legislatura, come dimostrato dai casi trattati, e che pertanto rischia l'abolizione, e lo Yuan d'Esame che seleziona i candidati alle funzioni statali in modo giusto e imparziale, ma che corre anch'esso il rischio di abolizione poiché è considerato obsoleto, dal momento che le sue funzioni possono essere esercitate da altri organi, permettendo di risparmiare sui costi di gestione. Questo testimonia una volontà da parte di Taiwan di adeguarsi ancor di più ai modelli occidentali, che prevedono solo tre poteri statali, e di liberarsi dagli errori e dalle inefficienze del passato.

Quanto al Governo Provinciale di Taiwan, il suo ridimensionamento e la sua successiva abolizione costituiscono un'ulteriore prova del completo abbandono delle pretese di riconquista della Cina continentale e dell'affermarsi del sentimento di indipendenza della popolazione Taiwanese, che rifiuta la riunificazione con la Repubblica Popolare Cinese ma al contempo mantiene lo *status quo* sotto il nome ufficiale di Repubblica di Cina per evitare ripercussioni negative nelle relazioni con Pechino. La popolazione Taiwanese è sospettosa

verso una possibile interferenza di Pechino nei settori politici, economici e sociali di Taiwan, ritenendo che ciò metta a rischio l'economia e la sicurezza nazionale, e il caso del Movimento dei Girasoli è emblematico di questo sentimento. La protesta dimostra anche l'evidente successo del processo di democratizzazione dello Stato, dal momento che la popolazione partecipa attivamente alla vita politica del paese ed è disposta anche a organizzare eventi e manifestazioni per far valere le proprie rivendicazioni. La politica pertanto non può sottrarsi alle richieste dei cittadini e ha l'obbligo di ascoltarle e modificare le proprie decisioni. La questione delle Isole Diaoyutai dimostra come vi siano dei timidi tentativi da parte di Taiwan di affermare la sua sovranità a livello internazionale e la sua immagine all'estero, ma ciò viene ostacolato dalla RPC, che gode del favore della maggior parte dei paesi stranieri ed è dunque più influente nelle questioni internazionali.

Oggi giorno la RPC è la seconda potenza economica dopo gli Stati Uniti e si prevede che nei prossimi decenni diventerà la prima potenza mondiale, pertanto essa gode di una grande influenza e punta ad affermarsi come leader globale, mentre Taiwan è relativamente debole e non può contare sul sostegno della maggior parte dei paesi stranieri, che riconoscono ufficialmente solo la RPC. La sua situazione è parecchio compromessa e dunque si ritiene che Taiwan sia destinata a soccombere all'influenza cinese ed arrivare alla riunificazione. Fino a pochi anni fa, la RPC aveva abbandonato l'ipotesi di una guerra per riannettere Taiwan alla Cina, sostenendo che ciò sarebbe avvenuto in modo pacifico attraverso accordi con il governo del Guomintang, ma a partire dalla presidenza di Cai Yingwen, ostile alla riunificazione, l'ipotesi di un'invasione armata è tornata alla ribalta, e adesso non si escludono dei risvolti inattesi nell'evolversi della vicenda.

Bibliografia

BELLOWS, Thomas J., “The March 1996 Elections in the Republic of China on Taiwan”, *American Journal of Chinese Studies*, 3, 2, 1996, pp. 235-249.

BELLOWS, Thomas J., “The Republic of China Legislative Yuan: A Study of Institutional Evolution”, *Maryland Series in Contemporary Asian Studies*, 4, 2003.

CALDWELL, Ernest, “Widening the Constitutional Gap in China and Taiwan: History, Reform, and the Transformation of the Control Yuan”, *University of Illinois Law Review*, 2, 2017, pp. 739-766.

CAVALIERI, Renzo Riccardo, *Dispense di Diritto dell'Asia Orientale*, Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia, 2018.

CHANG, Wen-chen, “Courts and judicial reform in Taiwan: gradual transformations towards the guardian of constitutionalism and rule of law”, in Jiunn-rong Yeh, Wen-chen Chang (a cura di), *Asian Courts in Context*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014, pp. 143-182.

CHANG, Wen-chen, YEH, Jiunn-rong, “Judges as Discursive Agent: The Use of Foreign Precedents by the Constitutional Court of Taiwan”, in Tania Groppi, Marie-Claire Ponthoreau (a cura di), *The Use of Foreign Precedents by Constitutional Judges*, Oxford, Hart Publishing Ltd, 2013, pp. 373-391.

CHEN, Huei-yuan, *Structural reforms of the central government in Taiwan: An institutional historical perspective*, Chicago, University of Illinois at Chicago – Department of Public Administration, 2004.

CHEN, Qimao, “The Taiwan Strait Crisis: Its Crux and Solutions”, *Asian Survey*, 36, 1, 1996, pp. 1055-1066.

CHIOU, C.L., *Democratizing Oriental Despotism: China from 4 May 1919 to 4 June 1989 and Taiwan from 28 February 1947 to 28 June 1990*, New York, St. Martin’s Press, 1995.

CHISHOLM, Neil (a cura di), *Judicial Reform in Taiwan: Democratization and the Diffusion of Law*, “Routledge Law in Asia”, London, Routledge, 2019.

COLE, J. Michael, *Cross-strait Relations Since 2016: The End of the Illusion*, London, Routledge, 2020.

COPPER, John F., *Historical Dictionary of Taiwan (Republic of China)*, Lanham, MD, Rowman & Littlefield, 2014 (I ed. 2000).

COPPER, John F., *Taiwan: Nation-State or Province?*, London, Routledge, 2019 (I ed. 1990).

COPPER, John F., *Taiwan’s Mid-1990s Elections: Taking the Final Steps to Democracy*, Westport, CT, Praeger, 1998.

CORCUFF, Stéphane (a cura di), *Memories of the Future: National Identity Issues and the Search for a New Taiwan*, “Taiwan in the modern world”, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 2002.

COURMONT, Barthélémy, “Territorial Disputes and Taiwan’s Regional Diplomacy: The Case of the Senkaku/Diaoyu/Diaoyutai Islands”, *The Journal of Territorial and Maritime Studies*, 1, 1, 2014, pp. 113-134.

DEPARTMENT OF INFORMATION SERVICES, EXECUTIVE YUAN, *The Republic of China Yearbook 2016*, Executive Yuan, Republic of China (Taiwan), 2016.

DING, Arthur S., “The Lessons of the 1995-1996 Military Taiwan Strait Crisis: Developing a New Strategy toward the United States and Taiwan”, in Laurie Burkitt et al. (a cura di), *The Lessons of History: The Chinese People’s Liberation Army at 75*, Carlisle, PA, Strategic Studies Institute, US Army War College, 2003, pp. 379-402.

DLUHOŠOVÁ, Táňa, “Censorship and Publication Control in Early Post-War Taiwan: Procedures and Practices”, *Journal of Current Chinese Affairs*, 47, 2, 2018, pp. 15-53.

FELDMAN, Harvey J. (a cura di), *Constitutional Reform and the Future of the Republic of China*, “Taiwan in the modern world”, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 1991.

FELL, Dafydd, *Government and Politics in Taiwan*, London, Routledge, 2018 (I ed. 2012).

GER, Yeong-kuang, “Cross-Strait Relations and the Taiwan Relations Act”, *American Journal of Chinese Studies*, 22, Special Issue: II, 2015, pp. 235-252.

GRIES, Peter, WANG, Tao, “Taiwan’s Perilous Futures: Chinese Nationalism, the 2020 Presidential Elections, and U.S.-China Tensions Spell Trouble for Cross-strait Relations”, *World Affairs*, 183, 1, 2020, pp. 40-61.

HICKEY, Dennis V., *Foreign Policy Making in Taiwan: From Principle to Pragmatism*, London, Routledge, 2006.

HO, Ming-sho, “Occupy Congress in Taiwan: Political Opportunity, Threat, and the Sunflower Movement”, *Journal of East Asian Studies*, 15, 1, 2015, pp. 69-97.

HUANG, David K., LI, Nigel N., “Unconstitutional Constitutional Amendment in Taiwan: A Retrospective Analysis of Judicial Yuan Interpretation No. 499 (2000)”, *University of Pennsylvania Asian Law Review*, 15, 3, 2020, pp. 421-461.

HUANG, Thomas Weishing, “The President Refuses to Cohabit: Semi-Presidentialism in Taiwan”, *Washington International Law Journal*, 5, 2, 2006, pp. 375-402.

INTERNATIONAL COMMITTEE FOR HUMAN RIGHTS IN TAIWAN, Taiwan ends Martial Law after 38 Years but...no dancing in the streets, *Taiwan Communiqué*, 31, 1987.

JACOBS, J. Bruce, *Democratizing Taiwan*, Leiden, Boston, Brill, 2012.

KAGAN, Richard C., “Martial Law in Taiwan”, *Bulletin of Concerned Asian Scholars*, 14, 3, 1982, pp. 48-54.

KERR, George H., *Formosa Betrayed*, Boston, Houghton Mifflin, 1965.

KWOK, Ka-ho, *When Education Meets Politics in Taiwan: A Game Theory Perspective (1994-2016)*, “Spotlight on China”, Rotterdam, Boston, Taipei, Sense Publishers, 2017.

LAI, Tse-han, MYERS, Ramon H., WEI, Wou, *A Tragic Beginning: The Taiwan Uprising of February 28, 1947*, Stanford, Stanford University Press, 2003.

LEE, Teng-hui, “Understanding Taiwan: Bridging the Perception Gap”, *Foreign Affairs*, 78, 6, Council on Foreign Relations, 1999, pp. 9-14.

LENG, Shao-chuan, LIN, Cheng-yi, “Political Change on Taiwan: Transition to Democracy?”, *The China Quarterly*, 136, Special Issue: Greater China, Cambridge, 1993, pp. 805-839.

LI Nianzu 李念祖, *Anli xianfa I: xianfa yuanli yu jiben renquan gailun* 案例宪法 I: 宪法原理与基本人权概论 (Casi costituzionali I: Introduzione ai principi fondamentali della Costituzione e ai diritti fondamentali), Taipei, Sanmin shuju, 2007.

LIN Gang 林冈, *Taiwan zhengzhi zhuanxing yu liang'an guanxi de yanbian* 台湾政治转型与两岸关系的演变 (La trasformazione politica di Taiwan e l'evoluzione dei rapporti bilaterali con la Cina), Taipei, Song bo chuban shiye youxian gongsi, 2019.

MCBEATH, Gerald A., "Restructuring Government in Taiwan", *Asian Survey*, 40, 2, 2000, pp. 251-268.

MORBIDELLI, Giuseppe [et al.], *Diritto Pubblico Comparato*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2016. (I ed. 2004).

NIE, Xin, "The origin and transformation of Judicial Yuan: from the comparative and historical perspective", *Frontiers of law in China*, 12, 3, Beijing, 2017, pp. 385-400.

NOBLE, Gregory W., "Opportunity Lost: Partisan Incentives and the 1997 Constitutional Revisions in Taiwan", *The China Journal*, 41, 1999, pp. 89-114.

PENG, Ming-min, *Political Offences in Taiwan: Laws and Problems*, *The China Quarterly*, 47, Cambridge, 1971, pp. 471-493.

ROY, Denny, *Taiwan: A Political History*, Ithaca, NY, Cornell University Press, 2003.

RUBENSTEIN, Murray A., *Taiwan: A New History*, Armonk, NY, M.E. Sharpe, 1999.

SHIH, Jay N., "Administrative Reform in Taiwan – An Uneasy and Unfinished Political Task", in Shinichi Ichimura, Roy Bahl (a cura di), *Decentralization Policies in Asian Development*, Singapore, World Scientific Publishing Co Pte Ltd, 2009, pp. 141-160.

STRAUSS, Julia C., "Symbol and Reflection of the Reconstituting State: The Examination Yuan in the 1930s", *Modern China*, 20, 2, 1994, pp. 211-238.

SU, Tsai-tsu, “Civil Service Reforms in Taiwan”, in Evan M. Berman, M. Jae Moon, Heungsuk Choi (a cura di), *Public Administration in East Asia*, CRC Press, Taylor & Francis Group, 2010, pp. 609-626.

TANG, Dennis T.C., "Constitutional Reforms in Taiwan in the 1990s", paper presented at 5th World Congress of the International Association of Constitutional Law, Rotterdam, Erasmus University, 1999.

TIAN, Xiansheng, “A Lesson to Learn: The Origins and Development of the Constitutional Reform in Taiwan”, in Xiaobing Li, Zuohong Pan (a cura di), *Taiwan in the Twenty-first Century*, University Press of America, 2003, pp. 191-213.

TIEN, Hung-mao, CHU, Yun-han, “Building Democracy in Taiwan”, *The China Quarterly*, 148, Special Issue: Contemporary Taiwan, Cambridge, 1996, pp. 1141-1170.

WANG, Guang-xu, SHIH, Mei-ciang, “Dismantling the Government: The reorganisation reform of Taiwan’s central government (1987-2008)”, *Journal of Public Administration and Policy Research*, 3, 2011, pp. 52-61.

WANG Xiaoying 王筱莹, *Taiwan zhengdang zhengzhi fazhan shi* 台湾政党政治发展史 (Storia dello sviluppo della politica dei partiti di Taiwan), Taipei, Song ye wenhua shiye youxian gongsi, 2018.

XIAO Ruping 肖如平, *Guomin zhengfu kaoshi yuan yanjiu* 国民政府考试院研究 (Uno studio sullo Yuan d’Esame del Governo Nazionale), Beijing, Shehui kexue wenxian chubanshe, 2008.

YEH, Jiunn-rong, “Evolving Central-local Relations in a Contested Constitutional Democracy: The Case of Taiwan”, in A. Harding, M. Sidel (a cura di), *Central-local Relations in Asian Constitutional Systems*, Oxford, Hart Pub Ltd, 2015, pp. 37-55.

YEH, Jiunn-rong, “The Cult of Fatung, Representational Manipulation and Reconstruction in Taiwan”, in G. Hassall, C. Saunders (a cura di), *The People’s Representatives: Electoral Systems in the Asia-Pacific Region*, Sydney, Allen and Unwin, 1997, pp. 23-37.

YEH, Jiunn-rong, *The Constitution of Taiwan: A Contextual Analysis*, Oxford, Hart Pub Ltd, 2016.

YOU, Jong-sung, *Democracy, Inequality and Corruption: Korea, Taiwan and the Philippines Compared*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015.

Sitografia

ABRAHAM, Gerber, *Time to get rid of Control Yuan, civic groups say*, in “Taipei Times”, 22 Gennaio 2017, da:
<https://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2017/01/22/2003663581>, consultato il 27 Novembre 2020.

CENTRAL NEWS AGENCY, *President and premier to vote in nuclear plant referendum*, in “Taiwan News”, 4 Marzo 2013, da:
<https://www.taiwannews.com.tw/en/news/2163583>, consultato il 21 Novembre 2020.

CENTRAL NEWS AGENCY, *Taiwan legislature passes citizen judge bill*, in “Taiwan News”, 22 Luglio 2020, da: <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3971489>, consultato il 26 Novembre 2020.

CHRIS, Buckley, CHRIS, Horton, *Xi Jinping warns Taiwan that unification is the goal and force is an option*, in “The New York Times”, 1 Gennaio 2019, da:
<https://www.nytimes.com/2019/01/01/world/asia/xi-jinping-taiwan-china.html>, consultato il 20 Marzo 2021.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 31 hao jieshi* 释字第 31 号解释 (Interpretazione N° 31), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=31>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., Interpretation No. 31, da:
<https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=31>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 261 hao jieshi* 释子第 261 号解释 (Interpretazione N° 261), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=261>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., Interpretation No. 261, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=261>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 499 hao jieshi* 释子第 499 号解释 (Interpretazione N° 499), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=499%20>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., Interpretation No. 499, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=499>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 627 hao jieshi* 释子第 627 号解释 (Interpretazione N° 627), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=627>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., Interpretation No. 627, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=627>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 510 hao jieshi* 释子第 510 号解释 (Interpretazione N° 510), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=520%20>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., Interpretation No. 510, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=520>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 632 hao jieshi* 释字第 632 号解释 (Interpretazione N° 632), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=632>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Interperetation No. 632*, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=632>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Shizi di 550 hao jieshi* 释字第 550 号解释 (Interpretazione N° 550), da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/zh-tw/jep03/show?expno=550>.

CONSTITUTIONAL COURT, JUDICIAL YUAN, R.O.C., *Interperetation No. 550*, da: <https://cons.judicial.gov.tw/jcc/en-us/jep03/show?expno=550>.

DENNY, Roy, *Rumors of War in the Taiwan Strait*, in “The Diplomat”, 20 Marzo 2021, da: <https://thediplomat.com/2021/03/rumors-of-war-in-the-taiwan-strait/>, consultato il 21 Marzo 2021.

EXECUTIVE YUAN, REPUBLIC OF CHINA (TAIWAN), *Structure and Functions*, da: <https://english.ey.gov.tw/Page/E43650B2CB14861B>.

EXAMINATION YUAN OF ROC, *Brief History*, da: <https://www.exam.gov.tw/en/cp.aspx?n=1394>.

EXAMINATION YUAN OF ROC, *Organizations and Functions*, da: <https://www.exam.gov.tw/en/cp.aspx?n=1368>.

FANG-HO, Su, JAKE, Chung, *Hsu Tzong-li nomination sparks debate*, in “Taipei Times”, 2 Settembre 2016, da: <http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2016/09/02/2003654337>, consultato il 6 Dicembre 2020.

GUO Jianshen 郭建伸, “Ruo fei kaoshi yuan renshi zhang: Xingzheng yuan ke she duli danwei ban kaoshi” 若废考试院 人事长: 行政院可设独立单位办考试 (Se lo Yuan d’Esame viene abolito. Il Capo del Personale: Lo Yuan Esecutivo può istituire un organo indipendente per condurre gli esami), in “Zhongyang she” 中央社, 5 Ottobre 2020, da: <https://www.cna.com.tw/news/aip/202010050122.aspx>, consultato il 14 Gennaio 2021.

HSIU-CHUAN, Shih, CHRIS, Wang, *KMT’s Lee withdraws nuclear poll proposal*, in “Taipei Times”, 11 Settembre 2013, da: <http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2013/09/11/2003571849>, consultato il 21 Novembre 2020.

IMPROBABLE RESEARCH, *The 1995 Ig Nobel Prize Winners*, da: <https://improbable.com/ig/ig-pastwinners.html#ig1995>, consultato il 4 Gennaio 2021.

IRENE, Lin, *Kaohsiung Eight trial pointed way to Taiwan’s future*, in “Taipei Times”, 9 Dicembre 1999, da: <https://www.taipeitimes.com/News/local/archives/1999/12/09/0000014182>, consultato il 1 Dicembre 2020.

JAMES, Conachy, *Impeachment drive against Taiwan president suspended*, in “World Socialist Web Site”, 9 Dicembre 2000, da: <https://www.wsws.org/en/articles/2000/12/taiw-d09.html>, consultato il 21 Novembre 2020.

JOHN, Sudworth, *China needs to show Taiwan respect, says president*, in “BBC News”, 14 Gennaio 2020, da: <https://www.bbc.com/news/world-asia-51104246>, consultato il 3 Marzo 2021.

JONATHAN, Lassen, *Power Play*, in “Taipei Times”, 10 Settembre 2000, da: <https://www.taipeitimes.com/News/feat/archives/2000/09/10/0000052791>, consultato il 20 Novembre 2020.

JOYCE, Huang, *Cabinet pulls plug on power plant*, in “Taipei Times”, 28 Ottobre 2000, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2000/10/28/0000058926>, consultato il 21 Novembre 2020.

JOYCE, Huang, *First chairman of DPP dies of pancreatic cancer*, in “Taipei Times”, 16 Dicembre 2000, da: <http://www.taipeitimes.com/News/local/archives/2000/12/16/65714>, consultato il 1 Dicembre 2020.

JOYCE, Huang, CHIEH-YU, Lin, *Government gives in on power plant*, in “Taipei Times”, 14 Febbraio 2001, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2001/02/14/0000073591>, consultato il 21 Novembre 2020.

JOYCE, Huang, CHIEH-YU, Lin, *Tang bows out with president’s blessing*, in “Taipei Times”, 4 Ottobre 2000, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2000/10/04/0000055924>, consultato il 20 Novembre 2020.

JOYCE, Huang, CHIEH-YU, Lin, *Tang steadfast on nuclear plant plan*, in “Taipei Times”, 3 Ottobre 2000, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2000/10/03/0000055791>, consultato il 20 Novembre 2020.

LEGISLATIVE YUAN, REPUBLIC OF CHINA (TAIWAN), *Functions and Powers*, da: <https://www.ly.gov.tw/EngPages/List.aspx?nodeid=341>.

LEGISLATIVE YUAN, REPUBLIC OF CHINA (TAIWAN), *Legislative Procedure*, da: <https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=335&pid=43232>.

LEGISLATIVE YUAN, REPUBLIC OF CHINA (TAIWAN), *Petitions*, da: <https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=336&pid=43233>.

LI Yiwei 李奕纬, “Meilidao 5 xiaoying, Junfa da shen handong renxin! Xianqi minzhu langchao bada doushi jin hezai” 【美丽岛 5-效应】, 军法大审撼动人心! 掀起民主浪潮 八大斗士今何在 (5 effetti dell’Incidente di Formosa, il processo militare è stato commovente! Ha scatenato un’ondata di democrazia. Dove sono adesso gli otto combattenti), in “Pingguo jishi” 苹果即时, 5 Dicembre 2019, da:

<https://tw.appledaily.com/politics/20191205/DQYJXO4QYXBSFUXOG6APOOTEZE/>,

consultato il 2 Dicembre 2020.

LOK-SIN, Loa, SEAN, Lin, *Committee rejects referendum proposal*, in “Taipei Times”, 23 Agosto 2014, da:

<http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2014/08/23/2003598052>, consultato il 21

Novembre 2020.

MARCO, Lupis, *Xi a Davos: Covid e clima temi globali, Hong Kong e Taiwan affari nostri*, in “Huffington Post”, 25 Gennaio 2021, da: https://www.huffingtonpost.it/entry/xi-a-davos-covid-e-clima-temi-globali-hong-kong-e-taiwan-affari-nostri_it_600edd66c5b6a46978d32e83, consultato il 21 Marzo 2021.

OFFICE OF THE PRESIDENT, *Zongtong zai ou lin jiangzuo yanjiang* 总统在欧林讲座演讲 (Il discorso del Presidente alla Olin Lecture), da:

<https://www.president.gov.tw/NEWS/22622>.

PIA, Krishnankutty, *Not just India, Tibet – China has 17 territorial disputes with its neighbours, on land & sea*, in “The Print”, 15 Luglio 2020, da: <https://theprint.in/theprint-essential/not-just-india-tibet-china-has-17-territorial-disputes-with-its-neighbours-on-land-sea/461115/>, consultato il 27 Marzo 2021.

RICH, Chang, *Groups call for nuclear referendum*, in “Taipei Times”, 12 Aprile 2011, da: <http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2011/04/12/2003500553>, consultato il 21 Novembre 2020.

RICH, Chang, *‘White Roses’ slam government inertia*, in “Taipei Times”, 18 Luglio 2011, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2011/07/18/2003508499>, consultato il 10 Dicembre 2020.

SAMPSON C., Shen, *The government of the Republic of China and its functions*, in “Taiwan Today”, 1 Ottobre 1958, da: <https://taiwantoday.tw/news.php?unit=4&post=6265>, consultato il 22 Novembre 2020.

SHERRY, Hsiao, *Provincial-level agencies to be defunded next year*, in “Taipei Times”, 29 Giugno 2018, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2018/06/29/2003695750>, consultato il 18 Gennaio 2021.

SOPHIA, Yang, *President withdraws judicial leadership nominations*, in “Taiwan News”, 15 Agosto 2016, da: <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/2966494>, consultato il 6 Dicembre 2020.

SYLVIA, Teng, *Taiwan president calls for bipartisan efforts to abolish Control, Examination Yuan*, in “Taiwan News”, 24 Giugno 2020, da: <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3953531>, consultato il 27 Novembre 2020.

TAI-LIN, Huang, *White Terror exhibit unveils part of the truth*, in “Taipei Times”, 20 Maggio 2005, da: <http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2005/05/20/2003255840>, consultato il 4 Novembre 2020.

TAIWAN NEWS, *Taiwan president declares new judicial era amid passage of Citizen Judges Act*, in “Taiwan News”, 22 Luglio 2020, da:

<https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3971737>, consultato il 26 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Dongyuan kanluan shiqi linshi tiaokuan (Minguo 61 nian) 动员戡乱时期临时条款 (民国 61 年) (Disposizioni Temporanee in vigore durante il periodo di mobilitazione per la soppressione della ribellione – 1972)*, da: [https://zh.wikisource.org/wiki/動員戡亂時期臨時條款 \(民國 61 年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/動員戡亂時期臨時條款_(民國_61_年)), consultato il 2 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Temporary Provisions effective during the period of communist rebellion (1972)*, da: [https://en.wikisource.org/wiki/Temporary_Provisions_Effective_During_the_Period_of_Communist_Rebellion_\(1972\)](https://en.wikisource.org/wiki/Temporary_Provisions_Effective_During_the_Period_of_Communist_Rebellion_(1972)), consultato il 2 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 80 nian) 中华民国宪法增修条文 (民国 80 年) (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 1991)*, da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文 \(民國 80 年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_80_年)), consultato il 6 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (1991)*, da: [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1991\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1991)), consultato il 6 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 81 nian) 中华民国宪法增修条文 (民国 81 年) (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 1992)*, da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文 \(民國 81 年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國_81_年)), consultato il 6 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (1992)*,
da:

[https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1992\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1992)), consultato il 6 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 83 nian)* 中华民国宪法增修条文（民国 83 年） (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 1994), da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國83年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國83年)), consultato il 7 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (1994)*,
da:

[https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1994\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1994)), consultato il 7 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 86 nian)* 中华民国宪法增修条文（民国 86 年） (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 1997), da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國86年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國86年)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (1997)*,
da:

[https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(1997\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(1997)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 88 nian)* 中华民国宪法增修条文（民国 88 年） (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 1999), da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國88年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國88年)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 89 nian)* 中华民国宪法增修条文（民国 89 年） (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 2000), da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國89年\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國89年)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (2000)*, da: [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(2000\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(2000)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Zhonghua minguo xianfa zeng xiu tiaokuan (minguo 93 nian lifa 94 nian gongbu)* 中华民国宪法增修条文（民国 93 年立法 94 年公布） (Articoli Supplementari della Costituzione della Repubblica di Cina – 2005), da: [https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_\(民國93年立法94年公布\)](https://zh.wikisource.org/wiki/中華民國憲法增修條文_(民國93年立法94年公布)), consultato l'8 Novembre 2020.

WIKISOURCE, *Additional Articles of the Constitution of the Republic of China (2005)*, da: [https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_\(2005\)](https://en.wikisource.org/wiki/Additional_Articles_of_the_Constitution_of_the_Republic_of_China_(2005)), consultato l'8 Novembre 2020.

WORLD NUCLEAR NEWS, *Taiwanese under nuclear vote turns violent*, in “World Nuclear News”, 2 Agosto 2013, da: https://www.world-nuclear-news.org/NP-Taiwanese_nuclear_vote_turns_violent-0208135.html, consultato il 21 Novembre 2020.

YIMOU, Lee, BEN, Blanchard, *Taiwan president rejects Beijing rule; China says ‘reunification’ inevitable*, in “Reuters”, 20 Maggio 2020, da: <https://www.reuters.com/article/us-taiwan-president-inauguration-idUSKBN22W08X>, consultato il 21 Marzo 2021.

YU-TZU, Chiu, *Protest march fails to draw big crowds*, in “Taipei Times”, 25 Febbraio 2001, da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2001/02/25/0000075091>, consultato il 21 Novembre 2020.

Fonti iconografiche

Figura 1: OFTaiwan, <https://oftaiwan.org/history/white-terror/228-massacre/>

Figura 2: World War II Database (2006),
https://ww2db.com/person_bio.php?person_id=304

Figura 3: Gwangju News (2018), <https://gwangjunewsgic.com/features/human-rights/a-look-back-at-taiwans-1979-kaohsiung-incident/>

Figura 4: Wikipedia (2021), https://en.wikipedia.org/wiki/Kaohsiung_Incident

Figura 5: Wikipedia (2021), https://en.wikipedia.org/wiki/Lee_Teng-hui

Figura 6: Meiri Toutiao (2020), <https://kknews.cc/zh-my/history/v582p8a.html>

Figura 7: Taiwan News (2019), <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3834863>

Figura 8: Legislative Yuan – Legislative Procedure,
<https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=335&pid=43232>

Figura 9: Legislative Yuan – Petitions,
<https://www.ly.gov.tw/EngPages/Detail.aspx?nodeid=336&pid=43233>

Figura 10: Taiwan News (2019), <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3836618>

Figura 11: Redian Xinwen Wang (2020), <http://www.hotxww.com/wenshi/13148.html>

Figura 12: Executive Yuan – Structure and Functions,
<https://english.ey.gov.tw/Page/E43650B2CB14861B>

Figura 13: Central News Agency (2020), <https://focustaiwan.tw/politics/202012030009>

Figura 14: Sina Weibo (2017), http://blog.sina.com.cn/s/blog_7678d3f10102xbxj.html

Figura 15: Taiwan News (2006), <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/300855>

Figura 16: Academia Historica, <https://english.president.gov.tw/Page/88#>

Figura 17: Taiwan Today (2020),

<https://taiwantoday.tw/news.php?unit=2,6,10,15,18&post=178474>

Figura 18: The Straits Times (2019), <https://www.straitstimes.com/asia/east-asia/taiwan-president-leaves-for-us-warns-of-threat-from-overseas-forces>

Figura 19: Meiri Toutiao (2019), <https://kknews.cc/zh-my/history/vol6ga4.html>

Figura 20: Central News Agency (2020), <https://focustaiwan.tw/politics/202012080015>

Figura 21: Examination Yuan – Archives (2020),

https://www.exam.gov.tw/en/News_Photo_Content.aspx?n=1799&s=28273

Figura 22: Examination Yuan – Archives (2020),

https://www.exam.gov.tw/en/News_Photo_Content.aspx?n=1799&s=28274

Figura 23: Examination Yuan – Archives (2020),

https://www.exam.gov.tw/en/News_Photo_Content.aspx?n=1799&s=39892

Tabella 1: J.B. Jacobs, Democratizing Taiwan, p. 115.

Tabella 2: J.B. Jacobs, Democratizing Taiwan, p. 116.

Abbreviazioni

PPD: Partito Progressista Democratico

NP: Nuovo Partito

PPP: Partito Prima il Popolo

PCC: Partito Comunista Cinese

RPC: Repubblica Popolare Cinese

Ringraziamenti

Ebbene sì, sono arrivato al termine di questo lungo percorso, durato sei anni, che ha rivoluzionato la mia vita e il mio bagaglio di conoscenze. È incredibile immaginare come io sia partito dalla Sicilia senza sapere quasi nulla sul fantastico mondo orientale, per poi ritrovarmi sei anni dopo a conoscere tante cose importanti e interessanti sui paesi e sulle culture dell'Asia Orientale. Nonostante la pandemia abbia praticamente rovinato tutti i miei progetti per il 2020, incluso lo stage a Hong Kong a cui ho dovuto rinunciare con molto rammarico, sono comunque grato per questa situazione imprevista perché mi ha aiutato a capire cosa voglio e non voglio fare nel prossimo futuro.

Giunto al termine del mio percorso, ringrazio innanzitutto il professore Renzo Cavaliere per la cortesia e la professionalità con cui mi ha seguito per tutta la redazione della mia tesi, è un peccato non averlo potuto incontrare di persona durante la correzione della tesi, perché sono sicuro che la collaborazione dal vivo sarebbe stata decisamente migliore rispetto a quella telematica. Sono altresì molto felice perché che mi ha detto che grazie al mio lavoro ha conosciuto delle cose nuove, questo mi gratifica molto e mi convince che l'argomento da me trattato è interessante e meritevole di rispetto.

Ringrazio tutti i miei colleghi conosciuti in questi anni di studio, molti dei quali sono tra le persone migliori che abbia incontrato in vita mia. Ringrazio i miei colleghi di Napoli Dedo, Nicolò, Noctis, Giovanni, Shanti, Malle, Emma, Teresa, Ramona, Marzia, Anna, Sara, Michela, Chiara e Lucilla per essermi stati vicino, avermi voluto bene e soprattutto non avermi mai abbandonato, neanche nella lontananza. Ringrazio anche i miei colleghi di Venezia Irene, Clarissa, Alessio, Livia, Federica D., Federica Z., Caterina, Laura, Simona, Giulia C. e Giulia

F., la cui conoscenza, seppur breve e interrotta dalla pandemia, mi ha fatto compagnia e mi ha dato man forte in quest'ultimo anno difficile di Laurea Magistrale.

Ringrazio i miei amici internazionali Giada, Alessandra, Giovanni, Floris, Elisa, Rossella, Pia, Antonietta, Javier, Maria, Eva, Sofia, Vera, Ioana, Alina I., Margarita, Kristina, Alina E., Lia, Seo Young, Almira, Anara, Kanym, Fah, Thi Dung, Pakbung, Mai, Chirin, Nodoka, Mana, Muhabbat, Minfeng, Lixuan, Jingwei, Hazel, Natsumi, Eonjeong, Huihui e Ruby, per aver rallegrato le mie giornate durante il mio periodo di studio a Suzhou e per avermi fatto vivere un'esperienza multiculturale unica.

Ringrazio le mie amiche Giada Gong, Clasia Hsu, Freja Liang e Milla Wang per avermi aiutato con la ricerca del materiale per la tesi, soprattutto per quanto riguarda le fonti in lingua cinese. Grazie a loro ho trovato materiali molto utili che hanno arricchito significativamente il mio lavoro.

Ringrazio l'azienda "Texere Advisors" di Singapore, e in particolare Alexandra e Shauna, con cui ho fatto il tirocinio da remoto la scorsa estate, per la pazienza, la professionalità e la competenza con cui mi hanno guidato (e a volte anche giustamente redarguito) durante i miei tre mesi di stage. Grazie a loro ho un'idea migliore su cosa mi piacerebbe fare nel mio futuro lavorativo. Ringrazio anche i miei colleghi tirocinanti Apolline, Emma, Sara, Alice e Tran per aver condiviso con me questa piccola avventura.

Per ultimi, ma non meno importanti, ringrazio i miei genitori Maurizio e Vita, mia sorella Bianca, il suo ragazzo Michele, i miei zii Enrico, Angela, Piero, Cristina, Susanna e Nicola, e i miei nonni Mario, Ciccio, Pia e Nina, per essersi presi cura di me, per il bene che mi hanno voluto e per tutto il sostegno economico e psicologico che mi hanno dato nella mia vita e in questi anni di studi universitari. Senza di loro non sarei mai arrivato dove sono, e se riuscirò ad avere successo, il merito sarà tutto loro. Grazie!